



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

12/12 (2019)

Indice

<i>Un cambiamento di epoca</i> - Riccardo Burigana	2
Agenda Ecumenica	3-36
Ieri	3-9
Oggi	10-14
Domani	15-36
Una finestra sul mondo	37-38
Dialogo interreligioso	39-44
Dialogo islamo-cristiano	42-44
Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo	
<i>A difesa dei diritti umani. L'impegno del World Council of Churches contro violenza e discriminazione</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 16-17/12/2019, p. 6); <i>Ascoltare il grido della Terra. Il movimento ecumenico e i cambiamenti climatici</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 20/12/2019, p. 6); <i>Per l'unità della Chiesa. Il convegno annuale dei teologi ortodossi nordamericani (Chicago, 7-9 Novembre)</i> (RICCARDO BURIGANA, «Veritas in caritate» 12/12 (2019), p. 46); <i>Insegnare ecumenismo oggi. Un incontro per la formazione ecumenica a Ginevra (28 Ottobre – 1 Novembre)</i> (RICCARDO BURIGANA, «Veritas in caritate» 12/12 (2019), p. 47); <i>«Ci trattarono con gentilezza (filantropia)» (At 28,2). La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2020</i> (ALFREDO GABRIELLI, «Notiziario diocesano» 37/1 (2020), pp. 1-2); <i>Dal consultivo al deliberativo? La natura della sinodalità nel Sinodo sull'Amazzonia</i> (FRANCESCO COCCOPALMERIO, «L'Osservatore Romano» 4/12/2019, p. 6); <i>Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 01-24/12/2019</i>	45-50
Documentazione Ecumenica	
Papa FRANCESCO, <i>Discorso alla Curia Romana per gli auguri di Natale</i> , Città del Vaticano 21 dicembre 2019; Papa FRANCESCO, <i>Saluto ai partecipanti al pellegrinaggio dell'Eparchia di Mukachevo di rito bizantino</i> , Città del Vaticano, 11 dicembre 2019; Mons. AMBROGIO SPREAFICO, vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino, presidente, Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI, pastore LUCA MARIA NEGRO, presidente, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, Sua Eminenza Reverendissima il Metropolita GENNADIOS Arcivescovo Ortodosso d'Italia e di Malta ed Esarca per l'Europa Meridionale, <i>«Ci trattarono con gentilezza» (Atti 28,2). Presentazione</i> ; Mons. AMBROGIO SPREAFICO, vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino e Presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, <i>Introduzione. Cantico dei Cantici dalle cinque Meghillot</i> ; Card. GUALTIERO BASSETTI, <i>Prolusione. XL Colloquio Ebraico-cristiano</i> , Camaldoli, 6 Dicembre 2019; Card. PIETRO PAROLIN, <i>Omelia per i solenni Vespri di San Nicola Mira</i> , Lungro, 6 Dicembre 2019; Il Patriarca ecumenico BARTOLOMEO, <i>Discorso alla delegazione della Santa Sede presente al Fanar per la festa di sant'Andrea</i> , Istanbul, 30 Novembre 2019; CONSIGLIO DELLE CHIESE CRISTIANE DI MILANO, <i>Messaggio per Natale</i> , Milano, 9 Dicembre 2019	51-63
Memorie storiche	
ALBERTO ABLONDI, <i>Nascere a Natale!</i> , in «La Settimana», 7/51-52 (1972), pp. 1-2	64

Un cambiamento di epoca

«Il cammino, ovviamente, non è puramente geografico, ma anzitutto simbolico: è un invito a scoprire il moto del cuore che, paradossalmente, ha bisogno di partire per poter rimanere, di cambiare per potere essere fedele. Tutto questo ha una particolare valenza nel nostro tempo, perché quella che stiamo vivendo non è semplicemente un'epoca di cambiamenti, ma è un cambiamento di epoca. Siamo, dunque, in uno di quei momenti nei quali i cambiamenti non sono più lineari, bensì epocali; costituiscono delle scelte che trasformano velocemente il modo di vivere, di relazionarsi, di comunicare ed elaborare il pensiero, di rapportarsi tra le generazioni umane e di comprendere e di vivere la fede e la scienza»; queste sono tra le parole più significative del discorso pronunciato da papa Francesco, il 21 dicembre, nell'ormai tradizionale incontro con tutti coloro che lavorano nella Curia Romana. In questa occasione papa Francesco è tornato sull'idea della riforma della Chiesa, in particolare della Curia Romana, ponendo l'accento sulla dimensione dinamica della tradizione, che guida e ispira ogni cambiamento della Chiesa, chiamata a vivere in un mondo in continua trasformazione; i tempi presenti costituiscono «un cambiamento di epoca» del quale la Chiesa non può essere semplice spettatrice, perché deve leggere e comprendere questo cambiamento per favorire una sempre più efficace azione di testimonianza della Parola di Dio. In questo tempo, proprio alla luce della tradizione della Chiesa, i cristiani devono vivere la loro missione, ponendo al centro la dimensione del dialogo, tanto evocato da papa Francesco in queste ultime settimane, quando, in tante circostanze, il papa ha voluto ricordare che con il dialogo, solo con il dialogo, si può sconfiggere la violenza per creare una cultura dell'accoglienza alla quale tutti devono partecipare. Il richiamo dell'importanza del dialogo rinvia, inevitabilmente, al cammino per la costruzione dell'unità visibile della Chiesa, che non può prescindere da una sempre più profonda e viva comunione da realizzare giorno per giorno, fin dalle comunità locali, come tante volte papa Francesco ha detto.

Il discorso di papa Francesco alla Curia Romana è stato pubblicato, riprendendolo dal portale della Santa Sede, nella *Documentazione Ecumenica* dove si può leggere anche il saluto di saluto del papa ai partecipanti al pellegrinaggio dell'Eparchia di Mukachevo, quando il pontefice è tornato a ricordare quanto rilevante sia il martirio dei cristiani per l'unità visibile della Chiesa, dal momento che costituiscono un patrimonio da conoscere e da condividere. Sempre nella *Documentazione Ecumenica* si trova il testo del cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, con il quale si è aperto il Colloquio ebraico-cristiano di Camaldoli; il Colloquio, che, per partecipazione e per contenuti si è venuto configurando come il momento più significativo del dialogo tra cristiani e ebrei in Italia, ha celebrato il suo 40° anniversario, come è stato detto più volte nel corso del Colloquio, esprimendo un particolare ringraziamento a chi come, il padre Innocenzo Gargano, presente al Colloquio, del quale è stato uno dei fondatori e guida per tanti anni, ha reso possibile questa esperienza di dialogo, dopo la celebrazione del Concilio Vaticano II e la sua prima recezione che ha aperto una nuova stagione nei rapporti tra la Chiesa Cattolica e il mondo ebraico.

Nella *Documentazione ecumenica*, oltre all'omelia del cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato, per la solenne celebrazione dei vesperi per la festa di San Nicola, a Lungro, alla presenza di mons. Donato Oliverio, per la conclusione delle celebrazioni per il 100° dell'istituzione dell'Eparchia di Lungro, si trova la Lettera di presentazione della traduzione italiana al Sussidio per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che quest'anno è stato preparato dai cristiani maltesi; la lettera porta la firma di mons. Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino, presidente, Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI, del pastore Luca Maria Negro, presidente, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, e di Sua Eminenza Reverendissima il Metropolita Gennadios Arcivescovo Ortodosso d'Italia e di Malta ed Esarca per l'Europa Meridionale. A questa lettera segue l'introduzione di mons. Spreafico al sussidio per la XXXI Giornata per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico, dedicata alla lettura del Cantico dei Cantici.

Nella *Agenda Ecumenica* si possono trovare le prime informazioni sulle iniziative diocesane per la Settimana di preghiera (18-25 gennaio) e per la Giornata di approfondimento, che quest'anno viene anticipata al 16 gennaio, mentre nelle pagine sul dialogo islamo-cristiano si può leggere una breve riflessione di Andrea Bonesso sulla recente iniziativa del *Forum del Pensiero Islamico Europeo*, della quale, nello scorso numero di «Veritas in caritate», è stato pubblicato il documento conclusivo.

Il 18 dicembre mons. Alberto Ablondi avrebbe compiuto 95 anni: di mons. Ablondi viene ripubblicato nelle *Memorie Storiche* un suo breve messaggio per il Natale con il quale alimentare la memoria di un cristiano che ha profondamente segnato il cammino ecumenico, soprattutto in Italia, ma non solo in Italia – come non pensare ai suoi tanti viaggi in giro per il mondo per la promozione della traduzione interconfessionale della Parola di Dio – con tante parole e con tanti gesti, con i quali si sono aperte prospettive nuove, che tuttora costituiscono un punto di riferimento nel superamento delle divisioni tra cristiani per rendere sempre più efficace l'annuncio e la testimonianza della Buona Novella. Leggere questo breve messaggio assume anche un significato particolare pensando all'anno che si apre nel quale non solo fare memoria del 10° anniversario della scomparsa di mons. Ablondi, ma soprattutto del 50° anniversario della sua elezione a Vescovo di Livorno sede plena, dopo quattro anni nei quali aveva accompagnato mons. Emilio Guano, in qualità di vescovo ausiliare.

Nel formulare un augurio per sereno Natale a tutti i lettori di «Veritas in caritate», che con questo numero ha superato il «muro» dei quindicimila destinatari, si vuole condividere le parole di papa Francesco: «il modo di agire di Dio quasi tramortisce, perché sembra impossibile che Egli rinunci alla sua gloria per farsi uomo come noi. Che sorpresa vedere Dio che assume i nostri stessi comportamenti: dorme, prende il latte dalla mamma, piange e gioca come tutti i bambini! Come sempre, Dio sconcerta, è imprevedibile, continuamente fuori dai nostri schemi. Dunque il presepe, mentre ci mostra Dio così come è entrato nel mondo, ci provoca a pensare alla nostra vita inserita in quella di Dio; invita a diventare suoi discepoli se si vuole raggiungere il senso ultimo della vita.» (Lettera apostolica *Admirabile signum*, 1 Dicembre 2019)

Riccardo Burigana

Venezia, 24 dicembre 2019

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

nazionale

Ieri

NOVEMBRE

- 1 VENERDÌ LUCCA. *Perché anche voi foste stranieri (Lev 19,34). Il fumetto: divertimento, cultura, ecumenismo. Francesco Piobbichi, Disegni di frontiera. Segue consegna del premio Fede e fumetto.* Conferenza promossa dall'Arcidiocesi di Lucca e dalla Chiesa Valdese di Lucca per Lucca Comics. Chiesa di San Cristoforo, via Fillungo. Ore 16.30
- 1 VENERDÌ LUCCA. *Perché anche voi foste stranieri (Lev 19,34). Il fumetto: divertimento, cultura, ecumenismo. Celebrazione eucaristica per i comics, presieduta da mons. Paolo Giulietti, arcivescovo di Lucca.* Chiesa di San Paolino. Ore 19.00
- 2 SABATO LUCCA. *Perché anche voi foste stranieri (Lev 19,34). Il fumetto: divertimento, cultura, ecumenismo. Momento di riflessione e preghiera ecumenica.* Incontro promosso dall'Arcidiocesi di Lucca e dalla Chiesa Valdese di Lucca per Lucca Comics. Chiesa di San Cristoforo, via Fillungo. Ore 17.30
- 2 SABATO TORINO. *Cercate di essere veramente giusti.* Incontro ecumenico di preghiera organizzato dal Coordinamento Ecumenico Torinese Insieme per Graz, dalla Commissione per l'Ecumenismo della diocesi di Torino e dalla Commissione Evangelica per l'Ecumenismo. Esercito della Salvezza, via Principe Tommaso 8c. Ore 21.00
- 3 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Michelino, piazzetta San Michele Visdomini 1. Ore 21.00
- 3 DOMENICA LUCCA. *Perché anche voi foste stranieri (Lev 19,34). Il fumetto: divertimento, cultura, ecumenismo. Culto evangelico dei comics con partecipazione ecumenica presieduto dal pastore Antonio Adamo.* Mostra promossa dall'Arcidiocesi di Lucca e dalla Chiesa Valdese di Lucca per Lucca Comics. Tempio Valdese, via Galli Tassi. Ore 11.00
- 4 LUNEDÌ MILANO. *Le Diaspore nel Vicino Oriente. X Dies Academicus.* Sala dell'Accademia E.R. Galbiati, Biblioteca Ambrosiana, piazza Pio XI 2. (4-5 Novembre)
- 4 LUNEDÌ TORINO. *Don Ermis Segatti, La donna nel cristianesimo.* Incontro promosso dall'Associazione di cultura popolare. Chiesa Santo Natale, via Boston 37. Ore 15.00
- 4 LUNEDÌ TRIESTE. *Credo la remissione dei peccati. Rav Alexander Meloni, I tuoi peccati sono perdonati, una lettura ebraica.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Trieste e dal Gruppo Ecumenico di Trieste. Sala, Chiesa Avventista, via Rigutti 1. Ore 18.00
- 5 MARTEDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Monastero del Bene Comune di Sezano, Via Mezzomonte 28. Ore 20.45
- 5 MARTEDÌ VICENZA. *Religione nella società secolare: declino o trasformazione? Vincenzo Pace, Crisi religiosa fra abbandono e ricerca.* Corso Ecumenico 2019 promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV in collaborazione con la Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza e con l'Istituto Rezzara. Strada della Racchetta 9c. Ore 17.30

- 6 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Marcia in memoria della deportazione degli ebrei*. Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio di Firenze. Al Canto di Croce Rossa. Ore 17.30
- 6 MERCOLEDÌ PORTO SANTO STEFANO. *Preghiera ecumenica per la pace*. Ciclo di incontri promosso dal gruppo Mai più la guerra. Chiesa Immacolata. Ore 17.30
- 6 MERCOLEDÌ ROMA. *Fra Francisco José Regordán Barbero ofm, Sinodalità, una cum capite suo*. Conferenza promossa dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 18.00
- 7 GIOVEDÌ GUBBIO *Preghiera per la pace e la riconciliazione nel nome di Ubaldo e Francesco*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Gubbio. Chiesa di Santa Maria della Vittoria. Ore 19.00
- 7 GIOVEDÌ LAMEZIA. *Incontro di don Giuliano Savina, direttore dell'UNEDI, con la Commissione regionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Calabria*.
- 7 GIOVEDÌ MILANO. *Le minoranze religiose a Milano, i luoghi di culto e la loro storia. Le vicende storiche legate agli edifici della comunità valdese di Milano: 1861-1960. Interventi di Marco Godino e Samuele Bernardini*. Ciclo di incontri promosso dalla Libreria Claudiana in collaborazione con Milanosifastoria. Libreria Claudiana, via F. Sforza 12. Ore 17.00
- 7 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Sigismondo. Ore 21.00
- 7 GIOVEDÌ RHO. *Sale della terra. "Il vero discepolo?" (Lc 14,24-35). Don Fabio Turba e Pastore Evangelico Raffaele Lucano*. Ciclo di incontri di lettura ecumenica della Parola, promosso dal Decanato di Rho. Chiesa di San Pietro all'Olmo, via Magenta 6, Cornaredo. Ore 21.00
- 7 GIOVEDÌ TORINO. *Prendersi cura. La cura che si prende cura. Pastora valdese Maria Bonafede, Commento a Luca 10,25-37. Testimonianza di Fredo Oliveiro*. Ciclo di incontri Ascoltiamo la Parola, promosso dal gruppo ecumenico Strumenti di Pace. Chiesa Hesù Nazareno, via Duchessa Jolanda 24. Ore 20.45
- 8 VENERDÌ FIRENZE. *Il cardinale Umberto Betti a dieci anni dal sua morte. Riccardo Burigana, "Piuttosto agitato". Il cardinale Umberto Betti e il Concilio Vaticano II*. Convegno promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Centrale e dalla Provincia Toscana di San Francesco Stigmatizzato dei Frati Minori. Aula Magna FTIC Giovanni Benelli, piazza Tasso 1/c. Ore 15.30
- 8 VENERDÌ PISA. *Preparazione alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Forza: spezzare il pane per il viaggio - Atti 27,33-36; Salmo 77 [76],2-21; Marco 6,30-44. Ospitalità: accogliere con gentilezza - Atti 28,1-2.7; Salmo 46[45],2-12 Luca 14,12-24. Introduce don Elvis Ragusa*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Impegno Ecumenico. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 20.45
- 9 SABATO FIRENZE. *Figure femminili nella Bibbia*. Biblioteca delle Oblate. Ore 10.30 – 19.00
- 9 SABATO PIACENZA. *Origine, natura, significato storico e teologico dei quattro vangeli secondo la ricerca storica moderna. Un'introduzione critica. Docente padre Giuseppe Testa c.m.*. Corso Biblico promosso dal Gruppo SAE di Piacenza. Convento Minori Francescani, piazzale delle Crociate 5. Ore 15.30 -17.30
- 10 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Sacro Cuore, piazza Giotto. Ore 21.15
- 10 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Missionari Saveriani, via Don Milani 2. Ore 21.00
- 10 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Marco al Molo. Ore 21.00

- 10 DOMENICA ROMA. *A 30 anni da Basilea: Giustizia, pace, salvaguardia del creato. Bilancio di un impegno ecumenico di fronte alle sfide del nostro tempo. Gianni Novelli e Luca Baratto, La svolta di Basilea, Europa, Ecumenismo e Chiese.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria del monastero delle monache Camaldolesi, Clivo dei Publicii. Ore 16.30
- 10 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Giuseppe. Ore 21.00
- 11 LUNEDÌ BIELLA. *«Gesù insegnava loro molte cose in parabole ... » (Marco 4,2). Giovanni Perini, «Ogni volta... lo avete fatto a me...» (Matteo 25,35).* Ciclo di incontri Cristiani in ascolto della Parola 2019 promosso dalla Chiesa Valdese di Biella, dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Biella, dall'Associazione Piazza d'Uomo, dall'Azione Cattolica e dalle ACLI. Centro Territoriale del Volontariato, via Ravetti 6/b. Ore 20.45
- 11 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Fondamento biblico della ricerca dell'unità. Il nuovo ordine del mondo.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Ecumenico di La Spezia. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00
- 11 LUNEDÌ NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani. «L'avete fatto a me» (Mt. 25,40). Le opere di misericordia nella vita delle Chiese. «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare» (Mt. 25,35) Carità e giustizia a servizio degli ultimi. Interventi di don Giuliano Savina, dell'archimandrita ortodosso Georgios Antonopoulos e del pastore Giuseppe Verrillo della Chiesa Libera di Volla. Modera Michele Giustiniano.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania, in collaborazione con la Pontificia Facoltà di Teologia dell'Italia Meridionale di Napoli – Sezione San Tommaso e il Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture di Maddaloni. Pontificia Facoltà di Teologia dell'Italia Meridionale, Aula I, Viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30
- 11 LUNEDÌ PADOVA. *P. Della Rocca, Santità. «Siate santi, perché io, il Signore vostro Dio, sono santo» (Levitico19,1).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Casa Pio X, via Vescovado 29. Ore 18.00
- 11 LUNEDÌ PERUGIA. *Franco Mezzanotte, San Martino: Storia di uno dei santi più venerati in Occidente. Introduce e coordina Annarita Caponera.* Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 12 MARTEDÌ BOLOGNA. *Lo straniero nella Bibbia. Gian Domenico Cova, Bibbia Ebraica, Bibbia Cristiana.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Chiesa San Giuseppe, via Bellinzona 6. Ore 21.00
- 12 MARTEDÌ VICENZA. *Religione nella società secolare: declino o trasformazione? Mons. Giuseppe Dal Ferro, Espressioni attuali di "spiritualità" a sfondo gnostico.* Corso Ecumenico 2019 promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV in collaborazione con la Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza e con l'Istituto Rezzara. Strada della Racchetta 9c. Ore 17.30
- 13 MERCOLEDÌ MILANO. *Le minoranze religiose a Milano, i luoghi di culto e la loro storia. La Chiesa Cristiana Protestante in Milano: luterani e riformati dalla periferia al centro città. Interventi di Roberto Tresoldi e Andreas Kipar.* Ciclo di incontri promosso dalla Libreria Claudiana in collaborazione con Milanosisistoria. Chiesa Riformata, via Marco de Marchi. Ore 17.30
- 14 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *Con Luca, scriba mansuetudinis Christi, sulla via della misericordia e della gioia. Pastore Rosario Confessore, Verso Gerusalemme.* Corso biblico promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Chiesa Valdese, via Possidonea 2. Ore 18.45
- 15 VENERDÌ FERRARA. *Lettura interconfessionale del Vangelo di Marco.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Ferrara. Sala Martin Luther King, Chiesa Evangelica Battista, via Carlo Mayr 110. Ore 18.00

- 15 VENERDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica San Pietro ad Aram, corso Umberto I 292. Ore 20.00
- 15 VENERDÌ PARMA. *Ricordando Onelia Ravasini. Saluto di don Marcio Uriati, Interventi di amici e testimoni di Onelia Ravasini*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Parma. Salone Carlo Buzzi, Oratorio del Corpus Domini, via De Giovanni. Ore 20.45
- 15 VENERDÌ ROMA. *Ut unum sint. Modulo 2. I principi cattolici dell'ecumenismo. Lezione 1. Etienne Vetö, Il decreto Unitatis Redintegratio. Ore 9.30 – 12.30 Lezione 2. Riccardo Burigana, Il Direttorio ecumenico. Ore 14.00 – 17.00 Cattedra Tillard. Maria Voce. Ore 17.30 – 19.00*. Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.
- 15 VENERDÌ SALERNO. *Fratelli prediletti: ebraismo e cristianesimo. A. Barra, Il vincolo con la stirpe di Abramo: la Nostra Aetate*. Corso promosso dalla Scuola di Formazione Ecumenica dell'Istituto Teologico Salernitano in collaborazione con l'Ufficio per la Pastorale Scolastica e l'Insegnamento della Religione Cattolica e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Ore 16.00-20.00
- 16 SABATO MODENA. *La donna nel Nuovo Testamento e nella Chiesa. Interventi di Rosanna Virgili, del pastore valdese Paolo Ricca e di Cristina Simonelli. Presiede Brunetto Salvarani*. Incontro promosso dalla Fondazione San Carlo e dalla Fondazione Pietro Lombardini. Teatro, Fondazione Collegio San Carlo, via San Carlo 5. Ore 9.30 – 12.30
- 16 SABATO ROMA. *Ut unum sint. Modulo 2. I principi cattolici dell'ecumenismo. Lezione 3. Juan Usma Gomez, L'enciclica Ut Unum sint. Ore 9.30 – 12.30. Visita ecumenica: Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani. Ore 14.00 – 17.00. Riccardo Burigana, Il direttorio ecumenico*. Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.
- 16 SABATO TORINO. *Giampiero Comolli, Meditazione cristiana e preghiera: i Padri del deserto e noi*. Incontro promosso dal gruppo Meditare i Sami. Corso Oddone. Ore 16.00
- 18 LUNEDÌ ROMA. ***Migranti e religioni. Convegno ecumenico progettato e programmato da Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana, Amministrazione delle Parrocchie del Patriarcato di Mosca in Italia, Arcidiocesi Ortodossa di Italia e Malta del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, Chiesa Apostolica Armena, Chiesa d'Inghilterra, Diocesi Copto Ortodossa di San Giorgio – Roma, Diocesi Ortodossa Romana d'Italia, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, con la partecipazione della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno. Hotel Mercure Roma West - Via Eroi di Cefalonia 301. (18-20 Novembre)***
- 18 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Claudia Milani, Creazione*. Ciclo di incontri promosso dalle Suore di Sion. Chiesa Corpus Domini. Ore 18.15
- 18 LUNEDÌ ROMA. *Gruppo di lavoro misto ortodosso-cattolico Sant'Ireneo. Servire la comunione Ripensare il rapporto tra primato e sinodalità (Edizioni Qiqajon, 2019). Interventi di Johannes Oeldemann, padre Eward Farrugia sj, padre Michel von Parys osb e fra Adalberto Mainardi*. Aula Magna, Pontificio Istituto Orientale, piazza Santa Maria Maggiore 7. Ore 16.30
- 18 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Sonia Brunetti, Donne e religioni: il punto di vista ebraico*. Corso promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino. Aula 1, UNITRE, via Trento 13 Scala A. Ore 9.30

- 18 LUNEDÌ TRIESTE. *Credo la remissione dei peccati. Don Valerio Muschi, Il peccato di scisma in prospettiva ecumenica.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Trieste e dal Gruppo Ecumenico di Trieste. Sala della Comunità greca, Riva III Novembre 7. Ore 17.30
- 19 MARTEDÌ BARI. *Una mare di pace. «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli» (Mc 3,48): l'unica grande famiglia cristiana: il superamento delle barriere familiari. Liturgia di Akastikos presieduta dal padre ortodosso romeno Mihail Driga.* Ciclo di veglie ecumeniche promosso dal Centro Ecumenico Salvatore Manna. Basilica di San Nicola. Ore 19.30
- 19 MARTEDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica.* Chiesa di San Giovanni Maria Vianney, via Giulio Giannelli 8. Ore 20.45
- 19 MARTEDÌ VICENZA. *Religione nella società secolare: declino o trasformazione? Fabio Moscato, La Chiesa sempre si rinnova e si riforma.* Corso Ecumenico 2019 promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV in collaborazione con la Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza e con l'Istituto Rezzara. Strada della Racchetta 9c. Ore 17.30
- 20 MERCOLEDÌ PIACENZA. *Scuola di ecumenismo. Don Ezio Molinari, Chiesa Cattolica e ecumenismo.* Corso promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Piacenza. Chiesa San Francesco, piazza Cavalli. Ore 18.00
- 20 MERCOLEDÌ REGGIO CALABRIA. *Carmine Di Sante, Conoscere il cuore di Dio attraverso le parole di Dio. Introduce padre Pasquale Triulcio. Modera Daniele Fortuna.* Corso promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria e dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose mons. Vincenzo Zoccali di Reggio Calabria. Aula Magna Prof. Can. Domenico Farias, Istituto Superiore di Scienze Religiose, via del Seminario. Ore 16.45
- 21 GIOVEDÌ NAPOLI. *La Bibbia della Amicizia. Interventi di rav Arièl Finzi e Piero Stefani. Modera la pastora luterana Kirsten Thiele.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Caserta-Napoli. Chiesa Luterana, via Carlo Poerio 4. Ore 17.00 – 18.30
- 21 GIOVEDÌ TORINO. *Prendersi cura. I volti della cura. Antonietta Potente, Commento a Matteo 25,31-46. Testimonianza di GianPaulo Pauletto.* Ciclo di incontri Ascoltiamo la Parola, promosso dal gruppo ecumenico Strumenti di Pace. Chiesa Hesù Nazareno, via Duchessa Jolanda 24. Ore 20.45
- 22 VENERDÌ MARANO DI NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Francescana Santa Maria degli Angeli, via Casa Schiano 9. Ore 19.30
- 22 VENERDÌ PISA. *Preparazione alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.* Conversione: cambiare la nostra mente e il nostro cuore - Atti 28,3-6; Salmo 119 [118],137-144; Matteo 18,1-6. Generosità: ricevere e dare - Atti 28,8-10; Salmo 103 [102],1-5 Matteo 10,7-8. Introduce Silvia Nannipieri. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Impegno Ecumenico. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 20.45
- 22 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15
- 22 VENERDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica per i 20 anni della Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione, convocata dal card. Kurt Koch, con la partecipazione del pastore luterano Heiner Bludau, del pastore luterano Michael Jonas, della pastora metodista Mirella Manocchio e del pastore valdese Emanuele Fiume.* Abbazia di Sant'Anselmo, piazza dei Cavalieri di Malta 5. Ore 18.00
- 22 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé, con la partecipazione di due Fratelli della comunità di Taizé.* Arsenale della Pace, piazza Borgo Doria 61. Ore 20.45

- 23 SABATO ENNA. *Accoglienza, dialogo, annuncio nella forma della carità in una Chiesa sinodale.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, dall'Ufficio per la carità, dall'Ufficio per le migrazioni e dall'Ufficio per la cooperazione missionaria tra le Chiese della Conferenza Episcopale della Sicilia. (23-24 Novembre)
- 23 SABATO MANTOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Sa Leonardo. Ore 21.00
- 23 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santo Stefano, via Armando Diaz 31. Ore 21.00
- 24 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Frati Cappuccini. Ore 21.00
- 24 DOMENICA **SOTTO IL MONTE.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Ore 21.00
- 24 DOMENICA **VIZZOLO PREDABISSI.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria in Calvenzano via della Basilica 8. Ore 21.00
- 25 LUNEDÌ BOLOGNA. *Lo straniero nella Bibbia. Guido Armellini, Inizio di vangeli e riferimenti alla Scrittura. Dall'AT al NT, continuità e novità. (Matteo e Luca), Genealogie e nascita di Gesù, le citazioni di compimento delle Scritture.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Chiesa San Giuseppe, via Bellinzona 6. Ore 21.00
- 25 LUNEDÌ PERUGIA. *Padre Giuseppe Battistelli ofm, L'ecumenismo in Terra Santa. Introduce e coordina Annarita Caponera.* Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 26 LUNEDÌ LIVORNO. *Approfondimento dei temi Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2020. Introduce il pastore valdese Daniele Bourchard.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Livorno in collaborazione con l'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Diocesi di Livorno, la Chiesa Valdese, la Chiesa Battista, la Chiesa Avventista, il Movimento dei Focolari, Cooperatori Paolini, la Chiesa Ortodossa Romena e la Chiesa Greco-Cattolica Romena. Chiesa Valdese, via Verdi 5. Ore 17.30
- 26 MARTEDÌ MILANO. *Le minoranze religiose a Milano, i luoghi di culto e la loro storia. La Sinagoga ebraica di via Guastalla. Intervento di Gad Luzzatto Voghera.* Ciclo di incontri promosso dalla Libreria Claudiana in collaborazione con Milanosisistoria. Sinagoga, via Guastalla. Ore 17.00
- 26 LUNEDÌ PADOVA. *M. Giuliani, Primo Levi: a 100 anni dalla nascita.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Casa Pio X, via Vescovado 29. Ore 18.00
- 26 MARTEDÌ VENEZIA. *Incontro di don Giuliano Savina, direttore dell'UNEDI, con la Conferenza Episcopale del Triveneto.*
- 27 MERCOLEDÌ BARI. *La parabola del Semiatore.* Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico. Chiesa San Colomba. Ore 19.30
- 27 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* CasArcobaleno, via A. Ghisleri 110, Scampia. Ore 19.45
- 28 GIOVEDÌ ANGRI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Santa Maria delle Grazie, viale Leonardo da Vinci 1. Ore 20.00
- 28 GIOVEDÌ LUSERNA SAN GIOVANNI. *Discorsi a tavola. Pastore Gianni Genre e don Paolo Scquizzato, Tolleranza, dialogo, rispetto. Gli inganni della relazione.* Ciclo di incontri promosso dalla Diocesi di Pinerolo e dalla Chiesa Valdese di Pinerolo. Agriturismo La Coustera, Strada Panoramica 40. Ore 20.00 – 22.45
- 28 GIOVEDÌ MESTRE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Girolamo. Ore 21.00
- 28 GIOVEDÌ TORINO. *Dire Dio Oggi.* Convegno promosso dal Centro Culturale Protestante e dal Centro Teologico. Casa Valdese. (28-29 Novembre)

- 28 GIOVEDÌ **ANGRI.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Santa Maria delle Grazie, viale Leonardo da Vinci 1. Ore 20.00
- 28 GIOVEDÌ **PADOVA.** *Dove va la morale? Vivere insieme nella città plurale. Etiche e religioni per la convivenza. Il volto dell'altro: tra ebraismo e cristianesimo. Interventi di Miriam Camerini e Simone Morandini.* Ciclo di incontri promosso dalla Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza, in collaborazione con la Formazione all'impegno socio-politico. Aula tesi Facoltà teologica del Triveneto, via del Seminario 7. Ore 17.00
- 29 VENERDÌ **CHIVASSO.** *Pastore valdese Daniele Garrone e Maria Teresa Milano, Conoscere il mondo ebraico.* Incontro promosso dal Centro Culturale Protestante di Torino. Chiesa Valdese, via Ivrea 3. Ore 20.45
- 29 VENERDÌ **FRATTAMAGGIORE.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00

Oggi

DICEMBRE

- 1 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Michelino, piazzetta San Michele Visdomini 1. Ore 21.00
- 2 LUNEDÌ COGOLETO. *Mons. Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, Testimone del Concilio Vaticano II.* Incontro promosso dalla diocesi di Savona-Noli con la parrocchia di Santa Maria Maggiore e al Circolo Helder Camara di Cogoleto. Chiesa di Santa Maia Maggiore Ore 21.00
- 2 LUNEDÌ PERUGIA. *Nicola Zema, Vangelo di Giovanni 12,12-13. Intersezione di tre feste: Sukkot, Pesah, Beriah. Introduce e coordina Annarita Caponera.* Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 2 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Baruch Lampronti, L'arte ebraica.* Corso promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino. Aula 1, UNITRE, via Trento 13 Scala A. Ore 9.30
- 2 LUNEDÌ TORRE ANNUNZIATA. *Inseediamento delle Commissioni del Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania.* Comunità Luterana.
- 3 MARTEDÌ SAVONA. *Mons. Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, Testimone del Concilio Vaticano II.* Incontro promosso dalla diocesi di Savona-Noli con la parrocchia di Santa Maria Maggiore e al Circolo Helder Camara di Cogoleto. Sala Cappa, via dei Mille 4. Ore 21.00
- 3 MARTEDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Monastero del Bene Comune di Sezano, Via Mezzomonte 28. Ore 20.45
- 4 MERCOLEDÌ PORTO SANTO STEFANO. *Preghiera ecumenica per la pace.* Ciclo di incontri promosso dal gruppo Mai più la guerra. Chiesa Immacolata. Ore 17.30
- 5 GIOVEDÌ GUBBIO *Preghiera per la pace e la riconciliazione nel nome di Ubaldo e Francesco.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Gubbio. Chiesa di Santa Maria della Vittoria. Ore 19.00
- 5 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Sigismondo. Ore 21.00
- 5 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *Con Luca, scriba mansuetudinis Christi, sulla via della misericordia e della gioia. Don Tonino Sgrò, "Signore, insegnaci a pregare" (Lc 11,1).* Corso biblico promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Chiesa Valdese, via Possidonea 2. Ore 18.45
- 5 GIOVEDÌ RHO. *Sale della terra. "Chi è il mio prossimo" secondo Gesù (Lc 10,25-37). Padre ortodosso romeno Anatolie Cazacu.* Ciclo di incontri di lettura ecumenica della Parola, promosso dal Decanato di Rho. Chiesa Ortodossa Romena, Cappella Ospedale di Passirana, via Giuseppe Casati 49, Passirana di Rho. Ore 21.00
- 5 GIOVEDÌ TORINO. *Prendersi cura. Dal possesso alla cura. Matteo Ricciardi, Commento a Genesi 1,28, 2,15. Testimonianza di Marco Bertaglia.* Ciclo di incontri Ascoltiamo la Parola, promosso dal gruppo ecumenico Strumenti di Pace. Chiesa Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda 24. Ore 20.45
- 6 VENERDÌ AOSTA. *Mons. Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, I 60 anni del Concilio Vaticano II.* Introduce Luca Scognamillo. Auditorium, Liceo Carlo Botta. Ore 14.45
- 6 VENERDÌ BOLOGNA. *Incontro ecumenico di riflessione e confronto.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Bologna. Chiesa San Giuseppe Sposo, via Bellinzona 6. Ore 21.00

- 6 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 6 VENERDÌ GENOVA. *Riflessioni e testimonianze su Taizé*. Chiesa San Marco al Molo. Ore 21.00-23.00
- 6 VENERDÌ PAVIA. *Festival dei diritti. Ore 17.30 Visita guidata al monastero di Santa Maria Teodote. Ore 18.00 Concerto L'acqua e la natura che cantano. Segue meditazione di Angela Rotundo su L'acqua e la Bibbia*. Incontro promosso dalla diocesi di Pavia e dalla Chiesa Valdese. Seminario Vescovile, via Menochio 26. Ore 17.30-19.30
- 6 VENERDÌ PISA. *Gruppo Impegno Ecumenico*. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 20.45
- 6 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la partecipazione del religioso camilliano Antonio Menegon*. Chiesa di San Lorenzo. Piazza Castello. Ore 20.45
- 7 SABATO PIACENZA. *Origine, natura, significato storico e teologico dei quattro vangeli secondo la ricerca storica moderna. Un'introduzione critica. Docente padre Giuseppe Testa c.m.*. Corso Biblico promosso dal Gruppo SAE di Piacenza. Convento Minori Francescani, piazzale delle Crociate 5. Ore 15.30 -17.30
- 8 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Santa Maria delle Grazie. Ore 21.15
- 8 DOMENICA FIRENZE. *Antisemitismo. L'odio insensato che non finisce mai. Tavola rotonda con interventi di Maria Cristina Carrati, rav Cescenzio Piattelli, Vladimir Golkorn, Isabella Gagliardi, Debora Spini e il pastore valdese Daniele Garrone*. Incontro promosso da Centro Culturale Protestante P. M. Vermigli, Claudiana Editrice e libreria di Firenze, Diaconia Valdese Fiorentina e Chiesa Valdese. Aula Magna, Istituto Gould, via dei Serragli 49. Ore 17.00
- 8 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Marco al Molo. Ore 21.00
- 8 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Giuseppe. Ore 21.00
- 9 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Fondamento biblico della ricerca dell'unità. La missione del Figlio*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Ecumenico di La Spezia. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00
- 9 LUNEDÌ LIVORNO. *Approfondimento dei temi Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2020. Introduce il pastore valdese Daniele Bourchard*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Livorno in collaborazione con l'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Diocesi di Livorno, la Chiesa Valdese, la Chiesa Battista, la Chiesa Avventista, il Movimento dei Focolari, Cooperatori Paolini, la Chiesa Ortodossa Romana e la Chiesa Greco-Cattolica Romana. Chiesa Valdese, via Verdi 5. Ore 18.00
- 9 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Miriam Camerini, Haggadha*. Ciclo di incontri promosso dalle Suore di Sion. Chiesa Corpus Domini. Ore 18.15
- 9 LUNEDÌ PADOVA. *D. Romanin Jacur, Viaggio nei campi di concentramento e di sterminio: riflessioni*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Casa Pio X, via Vescovado 29. Ore 18.00
- 9 LUNEDÌ VERONA. *Quando ebrei e cristiani commentano la Bibbia insieme. Interventi di fra Giulio Michelinì ofm e Bruno Carmi. Modera don Luigi Merlo*. Incontro promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo Interreligioso della diocesi di Verona, dalla Comunità ebraica di Verona, dal Gruppo SAE di Verona e dalle Paoline. Salone dei Vescovi, Curia Diocesana, piazza Vescovado 7. Ore 18.30
- 10 MARTEDÌ BOLOGNA. *Lo straniero nella Bibbia. Yann Redalié, Abraamo credette e ciò gli fu messo in conto come giustizia (Gen. 15,6; Rm 4,3), Abramo e la giustificazione per fede*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Chiesa San Giuseppe, via Bellinzona 6. Ore 21.00

- 10 MARTEDÌ CIVITAVECCHIA. *Preghiera ecumenica in preparazione per il Natale. Meditazione del pastore battista Italo Benedetti. Riflessione sul Natale di mons. Luigi Marrucci, vescovo di Civitavecchia. Preghiera trinitaria conclusiva.* Chiesa di San Felice da Cantalice. Ore 18.30
- 10 MARTEDÌ FORMIA. *Mons. Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, Testimone del Concilio Vaticano II, in dialogo con mons. Luigi Vari, arcivescovo di Gaeta. Incontro promosso dalla parrocchia del Cuore Immacolato di Maria di Formia, Istituto Teologico Leoniano di Anagni e circolo ANSPI Don Bosco Formia. Auditorium Don Bosco, via Appia lato Napoli 78.*
- 11 MERCOLEDÌ AFRAGOLA. *Il sogno dell'unità. Il cammino ecumenico delle Chiese. Storia, teologia, spiritualità, evangelizzazione. Saluti di fra Nicola Gildi ofm e di fra Carlo Maria Amodio ofm. Interventi di don Edoardo Scognamiglio e Lucia Antinucci, con la partecipazione del pastore metodista Antonio Squitieri. Musiche a cura del mo. Giuseppe Pesce. Modera Pina Stendardo.* Incontro promosso dalla Provincia Napoletana del SS. Cuore di Gesù dei Frati Minori e dalla Basilica Pontificia Minore Sant'Antonio. Sala San Ludovico, Basilica Sant'Antonio Minore. Ore 17.30
- 12 GIOVEDÌ PADOVA. *Veglia di preghiera mensile. Padre Leopoldo, autentico francescano. Santuario San Leopoldo Mandic', piazzale Santa Croce 44.*Ore 21.00 – 22.00.
- 12 GIOVEDÌ ROMA. *Adam Afterman, The "Holy Spirit" in Medieval Jewish Philosophy and Spirituality.* Conferenza in onore del Servo di Dio Padre Paul Wattson. Centro Pro Unione. Ore 18.00
- 13 VENERDÌ FERRARA. *Lettura interconfessionale del Vangelo di Marco.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Ferrara. Sala Martin Luther King, Chiesa Evangelica Battista, via Carlo Mayr 110. Ore 18.00
- 13 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 13 VENERDÌ ROMA. *Ut unum sint. Modulo 3. Storia delle divisioni. Lezione 1. Paolo Garuti, Unità e divisione nel Nuovo Testamento. Ore 9.30 – 12.30 Lezione 2. Emmanuel Albano, Il Concilio i Calcedonia. Lo "scisma" del 1054. Ore 14.00 – 17.00 Cattedra Tillard. Olav Fykse Tveit. Ore 17.30 – 19.00.* Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.
- 13 VENERDÌ SALERNO. *Fratelli prediletti: ebraismo e cristianesimo. R. Petti, L'interpretazione delle stesse Scritture tra Giudaismo e Cristianesimo.* Corso promosso dalla Scuola di Formazione Ecumenica dell'Istituto Teologico Salernitano in collaborazione con l'Ufficio per la Pastorale Scolastica e l'Insegnamento della Religione Cattolica e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Ore 16.00-20.00
- 13 VENERDÌ VENEZIA. *Karl Barth: attualità di una teologia scomoda. A 100 anni dalla pubblicazione della Lettera ai Romani. Interventi di Lothar Vogel e Milena Milani. Modera Marco Da Ponte.* Convegno promosso dal Centro Studi Teologici Germano Pattaro e dall'Istituto di Studi Ecumenici in collaborazione con l'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo. Centro Studi Teologici Germano Pattaro, Campo San Maurizio 2760. Ore 17.30
- 14 SABATO MILANO. *Gloria eterna Komitas Vardapet nello stile di Taizé.* Concerto promosso dalla Chiesa Armena in collaborazione con il Consiglio di Chiese Cristiane di Milano. Chiesa San Stefano, piazza Santo Stefano. Ore 18.00
- 14 SABATO ROMA. *Ut unum sint. Modulo 3. Storia delle divisioni. Lezione 3. Viliam Štefan Doci, La Riforma del XVI secolo, le Chiese libere. Ore 9.30 – 12.30. Visita ecumenica: Centro Aletti. Ore 14.00 – 17.00.* Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.
- 14 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santo Stefano, via Armando Diaz 31. Ore 21.00

- 15 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Missionari Saveriani, via Don Milani 2. Ore 21.00
- 15 DOMENICA ROMA. *A 30 anni da Basilea: Giustizia, pace, salvaguardia del creato. Bilancio di un impegno ecumenico di fronte alle sfide del nostro tempo*. Luigi Sandri e Luca Negro, *Il messaggio di Basilea è ancora attuale?* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria del monastero delle monache Camaldolesi, Clivo dei Publicii. Ore 16.30
- 16 LUNEDÌ NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani. «L'avete fatto a me» (Mt. 25,40). Le opere di misericordia nella vita delle Chiese. «Ero straniero e mi avete accolto» (Mt. 25,35) Una comunità che accoglie e dialoga senza pregiudizi. Interventi di Riccardo Burigana, Elisabetta Kalampouka Fimiani e la pastora Dorothea Müller. Modera Michele Giustiniano*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania, in collaborazione con la Pontificia Facoltà di Teologia dell'Italia Meridionale di Napoli – Sezione San Tommaso e il Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture di Maddaloni. Pontificia Facoltà di Teologia dell'Italia Meridionale, Aula I, Viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30
- 16 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Alda Guastalla e Bruna Laudi, Riflessione a 80 anni dalla Legislazione razziale: esistono le razze?* . Corso promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino. Aula 1, UNITRE, via Trento 13 Scala A. Ore 9.30
- 16 LUNEDÌ TORINO. *Rav Ariel Di Porto, RaMBaM (Mosheh ben Maimon) a confronto con Ramban (Mosheh ben Nachman)*. Ciclo storico-religioso promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dalla Comunità Ebraica di Torino. Centro sociale Comunità ebraica, piazzetta Primo Levi 12. Ore 18.00
- 16 LUNEDÌ TRIESTE. *Credo la remissione dei peccati. Preghiera. Perdono e Natale, presieduta dall'archimandrita Gregorio Miliaris*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Trieste e dal Gruppo Ecumenico di Trieste. Sala, Chiesa Avventista, via Rigutti 1. Ore 18.00
- 17 MARTEDÌ VENEZIA. *Il Verbo si fece carne. Il Prologo del Vangelo secondo Giovanni e Il Natale dell'anima di Meister Eckhart. Interventi di Maurizio Del Maschio e Daniele Spero*. Sede Collegium Tarsicii Martyris, San Marco Calle Frezzaria, 1731 Ore 18.00
- 17 MARTEDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica*. Chiesa di San Giovanni Maria Vianney, via Giulio Giannelli 8. Ore 20.45
- 18 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. CasArcobaleno, via A. Ghisleri 110, Scampia. Ore 19.45
- 19 GIOVEDÌ BRESCIA. *Veglia ecumenica di preparazione al Natale con la partecipazione di mons. Antonio Tremolada, vescovo di Brescia, e dei rappresentanti delle Chiese cristiane presenti a Brescia*. Monastero Clarisse Cappuccine, via Arimanno 17. Ore 20.45
- 19 GIOVEDÌ MESTRE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Girolamo. Ore 21.00
- 19 GIOVEDÌ GALLICO SUPERIORE. *Preghiera in preparazione al Natale "I quattro cantici nel vangelo dell'infanzia di Luca", a cura di padre Gaetano Lombardo e Daniele Fortuna*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Santuario Madonna della Grazia. Ore 18.30
- 19 GIOVEDÌ MILANO. *Concerto-meditazione in preparazione al Natale dal titolo "Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" con letture, immagini e canti. Riflessione di mons. Francesco Braschi*. Incontro promosso dalla Fondazione Russia Cristiana. Chiesa di San Sepolcro. Ore 19.00
- 19 GIOVEDÌ VENEZIA. *Il Verbo si fece carne. Il Prologo del Vangelo secondo Giovanni e Il Natale dell'anima di Meister Eckhart. Interventi di Maurizio Del Maschio e Daniele Spero*. Scuola Grande dei Carmini, Campo Santa Margherita, Calle della Scuola, Dorsoduro 2616. Ore 17.00

- 20 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 20 VENERDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica San Pietro ad Aram, corso Umberto I 292. Ore 20.00
- 20 VENERDÌ PISA. *Gruppo Impegno Ecumenico*. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 20.45
- 20 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15
- 22 DOMENICA BOLOGNA *Christmas Carol Service. Segue momento di convivialità. Incontro promosso dalla Comunità anglicana di Bologna*. Chiesa di Santa Croce, via D'Azeglio 84. Ore 18.00
- 22 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Frati Cappuccini. Ore 21.00
- 24 MARTEDÌ BUCCINASCO. *Celebrazione del Natale e Divina Liturgia. Incontro promosso dalla Fondazione Russia Cristiana. Monastero Benedettino dei SS. Pietro e Paolo*. Ore 23.00
- 27 VENERDÌ ANGRI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Santa Maria delle Grazie, viale Leonardo da Vinci 1. Ore 20.00
- 27 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 27 VENERDÌ MARANO DI NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Francescana Santa Maria degli Angeli, via Casa Schiano 9. Ore 19.30

Domani

2020

GENNAIO

- 3 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 4 SABATO PIACENZA. *Origine, natura, significato storico e teologico dei quattro vangeli secondo la ricerca storica moderna. Un'introduzione critica. Docente padre Giuseppe Testa c.m.*. Corso Biblico promosso dal Gruppo SAE di Piacenza. Convento Minori Francescani, piazzale delle Crociate 5. Ore 15.30 -17.30
- 5 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Michelino, piazzetta San Michele Visdomini 1. Ore 21.00
- 6 LUNEDÌ SERIATE. *Celebrazione Divina Liturgia, benedizione delle acque e processione alla tomba di p. Romano Scaffi*. Incontro promosso dalla Fondazione Russia Cristiana. Cappella, Villa Ambiveri, via Tasca 36. Ore 11.00
- 8 MERCOLEDÌ PORTO SANTO STEFANO. *Preghiera ecumenica per la pace*. Ciclo di incontri promosso dal gruppo Mai più la guerra. Chiesa Immacolata. Ore 17.30
- 9 GIOVEDÌ GUBBIO *Preghiera per la pace e la riconciliazione nel nome di Ubaldo e Francesco*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Gubbio. Chiesa di Santa Maria della Vittoria. Ore 19.00
- 9 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Sigismondo. Ore 21.00
- 9 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *Con Luca, scriba mansuetudinis Christi, sulla via della misericordia e della gioia. Diacono Enzo Petrolino, Alla sequela di Gesù*. Corso biblico promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Chiesa Valdese, via Possidonea 2. Ore 18.45
- 10 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 11 SABATO MANTOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Sa Leonardo. Ore 21.00
- 11 SABATO PADOVA. *L'urgenza dell'ospitalità. Le Chiese si interrogano. Comunicazione di don Elia Ferro. Interventi del pastore valdese Paolo Ricca, di Brunetto Salvarani e del padre ortodosso romeno Liviu Verzea*. Convegno in preparazione della Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Padova. Sala Anziani, Palazzo Morosini. Ore 9.15-12.30
- 12 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Parrocchia Ortodossa di San Giovanni Battista, Chiesa San Bartolomeo. Ore 21.15
- 12 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Missionari Saveriani, via Don Milani 2. Ore 21.00
- 12 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Giuseppe. Ore 21.00

- 13 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Fondamento biblico della ricerca dell'unità. Discesa dello Spirito Santo.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Ecumenico di La Spezia. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00
- 14 MARTEDÌ BOLOGNA. *Lo straniero nella Bibbia. Hans Gutierrez, Avverrà negli ultimi giorni", dice Dio, "che io spanderò il mio Spirito sopra ogni persona; i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno..." (Gioele 3,1-5 in Atti 2,17-21).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Chiesa San Giuseppe, via Bellinzona 6. Ore 21.00
- 15 MERCOLEDÌ PADOVA. *Educare al dialogo ecumenico e interreligioso. Chi sono i miei vicini? Offrire uno sguardo sulla presenza di altre Chiese e religioni presenti nel territorio.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, in collaborazione il Centro Missionario e l'Ufficio per l'annuncio e la catechesi della diocesi di Padova. Centro Parrocchiale Sant'Antonino-Arcella, via Lodovico Bressan 1. Ore 20.30
- 17 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 17 VENERDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Basilica San Pietro ad Aram, corso Umberto I 292. Ore 20.00
- 17 VENERDÌ ROMA. *Ut unum sint. Modulo 4. L'ecumenismo spirituale. Lezione 1. Valdo Bertalot, Ecumenismo e Bibbia. Ore 9.30 - 12.30 Lezione 2. Adalberto Mainardi, Ecumenismo e preghiera. Ore 14.00 - 17.00 Cattedra Tillard. Card. Walter Kasper. Ore 17.30 - 19.00.* Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.
- 17 VENERDÌ SALERNO. *Fratelli prediletti: ebraismo e cristianesimo. B. Lancuba, La persona umana raccontata nella Bibbia dal Giudaismo al Cristianesimo.* Corso promosso dalla Scuola di Formazione Ecumenica dell'Istituto Teologico Salernitano in collaborazione con l'Ufficio per la Pastorale Scolastica e l'Insegnamento della Religione Cattolica e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Ore 16.00-20.00
- 17 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Sant'Agostino. Ore 21.00
- 18 SABATO ROMA. *Ut unum sint. Modulo 4. L'ecumenismo spirituale.. Lezione 3. Stefan Tobler, Ecumenismo e santità. Ore 9.30 - 12.30. Visita ecumenica: Centro Uno del Movimento dei Focolari. Ore 14.00 - 17.00.* Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.
- 19 DOMENICA CASSAGO BRIANZA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa parrocchiale. Ore 21.00
- 19 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Frati Cappuccini. Ore 21.00
- 20 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Mino Chamla, Sionismo.* Ciclo di incontri promosso dalle Suore di Sion. Chiesa Corpus Domini. Ore 18.15
- 22 MERCOLEDÌ PADOVA. *Educare al dialogo ecumenico e interreligioso. I cristiani sono tutti cattolici? Comprendere cosa vuol dire essere ecumenici.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, in collaborazione il Centro Missionario e l'Ufficio per l'annuncio e la catechesi della diocesi di Padova. Centro Parrocchiale Sant'Antonino-Arcella, via Lodovico Bressan 1. Ore 20.30
- 23 GIOVEDÌ MESTRE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Girolamo. Ore 21.00
- 24 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00

- 24 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15
- 25 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santo Stefano, via Armando Diaz 31. Ore 21.00
- 27 LUNEDÌ FIRENZE. *Incontro di don Giuliano Savina, direttore dell'UNEDI, con la Conferenza Episcopale della Toscana.*
- 29 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* CasArcobaleno, via A. Ghisleri 110, Scampia. Ore 19.45
- 30 GIOVEDÌ PRAROSTINO. *Discorsi a tavola. Pastore Gianni Genre e don Paolo Scquizzato, "Il Dio inutile". Contro il dio tappabuchi.* Ciclo di incontri promosso dalla Diocesi di Pinerolo e dalla Chiesa Valdese di Pinerolo. Osteria Dall'Orso, via Rocco 60. Borgata Roc. Ore 20.00 – 22.45
- 31 VENERDÌ ANGRI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Santa Maria delle Grazie, viale Leonardo da Vinci 1. Ore 20.00
- 31 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 31 VENERDÌ MARANO DI NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Francescana Santa Maria degli Angeli, via Casa Schiano 9. Ore 19.30

Cantico dei Cantici

XXXI Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 Gennaio – Anticipata al 16 Gennaio)

ARCIDIOCESI DI BARI

9 GIOVEDÌ NOICATTARO. *Giornata del dialogo ebraico-cristiano. Vittorio Robiati Bendaud, Trasmettere la fede ebraica di generazione in generazione.* Salone, Palazzo della Cultura. Ore 20.00

DIOCESI DI CHIAVARI

19 DOMENICA CHIAVARI. *Giornata del dialogo ebraico-cristiano. Interventi di Elena Lea Bartolini De Angeli e Franca Landi.* Giornata promossa dall'Ufficio per l'Ecumenismo e per il Dialogo interreligioso della diocesi di Chiavari.

DIOCESI DI LATINA

15 MERCOLEDÌ LATINA. *Carmine Di Sante, Il Cantico dei Cantici.* Incontro per la Giornata di approfondimento della conoscenza del popolo ebraico. Curia Vescovile. Ore 17.30

ARCIDIOCESI DI MILANO

15 MERCOLEDÌ MILANO. *Cantico dei Cantici dalle cinque Meghillot Interventi di rav David E. Sciunnach e mons. Giannantonio Borgonovo.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Sinagoga Centrale di Via della Guastalla, 19. Ore 18.00

DIOCESI DI PADOVA

15 MERCOLEDÌ PADOVA. *Rav Adolgo Aharon Locci, Cantico dei Cantici.* Incontro promosso dalla diocesi di Padova in collaborazione Consiglio delle Chiese Cristiane di Padova. Collegio Sacro, piazza Duomo 11. Ore 18.15

ARCIDIOCESI DI TORINO

15 MERCOLEDÌ TORINO. *Rav Ariel Di Porto, Il Cantico dei Cantici dalle cinque Meghillot. Interventi di mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino, del Presidente della Comunità Ebraica, da Eugenia Ferreri, presidente del CEPE e del Presidente dell'Amicizia Ebraico-cristiana.* Comunità ebraica, piazzetta Primo Levi. Ore 21.00

PATRIARCATO DI VENEZIA

CONSIGLIO LOCALE DELLE CHIESE CRISTIANE DI VENEZIA

16 GIOVEDÌ VENEZIA. *Rav Daniel Touitou e Claudia Milani, Il Cantico dei Cantici.* Chiesa Luterana, Campo Ss. Apostoli, Canareggio 4448. Ore 17.30

DIOCESI DI VICENZA

16 GIOVEDÌ VICENZA. *Marcello Milani, Il Cantico dei Cantici.* Aula convegni, Istituto Rezzara, stradella della Racchetta 9/c. Ore 17.00

**«Ci trattarono con gentilezza» (Atti degli Apostoli 28,2)
Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 Gennaio)**

DIOCESI DI AOSTA

- 20 LUNEDÌ AOSTA. *Preghiera ecumenica*. Chiesa di Santo Stefano. Ore 20.30
22 MERCOLEDÌ AOSTA. *Celebrazione eucaristica per l'unità dei cristiani, presieduta da mons. Franco Lovignana, vescovo di Aosta*. Cattedrale. Ore 18.30

DIOCESI DI ASTI

- 20 LUNEDÌ ASTI. *Preghiera ecumenica con la partecipazione di mons. Marco Prastaro, vescovo di Asti, dei rappresentanti della Chiesa Copta, della Chiesa Ortodossa Romana, degli evangelici e degli avventisti*. Chiesa di Santa Caterina. Ore 21.00
24 VENERDÌ ASTI. *Preghiera ecumenica con lo stile di Taizé*. Chiesa del Sacro Cuore. Ore 21.00

ARCIDIOCESI DI BARI

- 18 SABATO BARI. *Preghiera ecumenica*. Chiesa Evangelica Battista, corso Sonnino 25. Ore 19.00
19 DOMENICA BARI. *Preghiera ecumenica diocesana*. Basilica di San Nicola. Ore 18.00
20 LUNEDÌ BARI. *Preghiera ecumenica*. Chiesa San Giuseppe, largo mons. Curi. Ore 19.00
21 MARTEDÌ CASSANO MURGE. *Preghiera ecumenica*. Chiesa Santa Maria delle Grazie, via Madonna delle Grazie 7. Ore 19.00
22 MERCOLEDÌ BARI. *Preghiera ecumenica*. Chiesa San Giovanni Bosco, via Barisano da Trani 10/d. Ore 19.00
23 GIOVEDÌ BARI. *Preghiera ecumenica*. Chiesa Avventista, via S. Quasimodo 68. Ore 19.00
24 VENERDÌ BARI. *Preghiera ecumenica*. Chiesa Valdese, corso Vittorio Emanuele II 96. Ore 19.00
25 SABATO BARI. *Ci trattarono con gentilezza Testimonianze ecumeniche. Tavola rotonda*. Chiesa San Marcello di Bari. Ore 17.30

ARCIDIOCESI DI BOLOGNA

- 21 MARTEDÌ BOLOGNA. *Veglia*. Chiesa Metodista, via Venezian. Ore 21.00

DIOCESI DI BOLZANO-BRESSANONE

- 21 MARTEDÌ BRESSANONE. *Preghiera ecumenica*. Chiesa San Michele. Ore 17.30
23 GIOVEDÌ MERANO. *Preghiera ecumenica*. Chiesa Maria del Conforto. Ore 20.00
24 VENERDÌ BOLZANO. *Preghiera ecumenica*. Chiesa Evangelica. Ore 20.00

ARCIDIOCESI DI CATANIA

- 17 VENERDÌ CATANIA. *Celebrazione ecumenica della Parola*. Chiesa SS. Pietro e Paolo, via Siena 1. Ore 19.00

DIOCESI DI LATINA

- 23 GIOVEDÌ LATINA. *Preghiera ecumenica diocesana con la partecipazione di mons. Mariano Crociata, vescovo di Latina, del pastore valdese Emanuele Fiume e del padre ortodosso Ciprian Agavriloae*. Chiesa Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. Ore 18.00
25 SABATO LATINA. *Preghiera ecumenica con la partecipazione di mons. Mariano Crociata, vescovo di Latina, e dei ministri di culto delle altre confessioni cristiane presenti a Latina*. Casa Circondariale. Ore 11.00

DIOCESI DI MANTOVA

- 18 SABATO MANTOVA. *Commento di Atti 27 a due voci. Pastora Ilenya Goss e don Roberto Fiorini*. Centro di Formazione ENAIP, via Maria Bellonci 1. Ore 15.30
20 LUNEDÌ MANTOVA. *Veglia ecumenica di preghiera*. Cattedrale, piazza Sordello. Ore 21.00
25 SABATO MANTOVA. *Testimonianze di accoglienza*. Centro di Formazione ENAIP, via Maria Bellonci 1. Ore 15.30

ARCIDIOCESI DI MILANO

PROGRAMMA PER LA CITTÀ DI MILANO A CURA DEL CONSIGLIO DELLE CHIESE CRISTIANE DI MILANO IN COLLABORAZIONE CON
ARCIDIOCESI DI MILANO – UFFICIO ECUMENISMO E DIALOGO

- 18 SABATO MILANO. *Riconciliazione. Celebrazione liturgica di apertura.* Chiesa di San Sepolcro, piazza San Sepolcro. Ore 16.00
- 18 SABATO MILANO. *Celebrazione ecumenica della Parola.* Chiesa Ortodossa Russa Ss. Martiri Nazario, Gervasio, Protasio e Celso presso Ss. Filippo e Giacomo, via S. Dionigi 80. Ore 19.30
- 19 DOMENICA MILANO. *Luce. Vespro ortodosso.* Chiesa Ortodossa Russa Sant'Ambrogio di Milano presso San Vito al Pasquirolo, largo Corsia dei Servi 4. Ore 19.00
- 20 LUNEDÌ MILANO. *Speranza. Preghiera ecumenica dei giovani.* Ore 19.00 Basilica di Sant'Ambrogio. Ore 20.00 *Happening ecumenico. Oratorio di Sant'Ambrogio.* Incontro promosso in collaborazione con le cappellanie e i centri di pastorale universitaria dell'arcidiocesi di Milano. Piazza Sant'Ambrogio 15.
- 21 MARTEDÌ MILANO. *Fiducia. Tavola rotonda ecumenica.* Chiesa Cristiana Protestante, via Marco de' Marchi 9. Ore 19.00
- 22 MERCOLEDÌ MILANO. *Forza. Evensong (Vespro anglicano).* All Saints Anglican Church, via Solferino 17. Ore 19.00
- 23 GIOVEDÌ MILANO. *Ospitalità. Evento ecumenico.* Casa della Carità, via Francesco Brambilla 10. Ore 19.00
- 24 VENERDÌ MILANO. *Conversione. Celebrazione della riconciliazione.* Chiesa Valdese, via Francesco Sforza 12a. Ore 19.00
- 25 SABATO MILANO. *Generosità. Celebrazione ecumenica di chiusura.* Chiesa Copta Ortodossa di Ss. Simeone e Anna, via Teocrito 45. Ore 19.00

PROGRAMMA PROMOSSO DALLE ZONE PASTORALI DELLA DIOCESI E DA ARCIDIOCESI DI MILANO – ECUMENISMO E DIALOGO

- 19 DOMENICA BUSTO ARSIZIO. *Canto e preghiera.* Chiesa San Giuseppe, viale Stelvio 2. Ore 16.00
- 19 DOMENICA LAGO DI GHIRA IN VALGANNA. *Rito ortodosso russo di purificazione battesimale.* Ore 15.00
- 19 DOMENICA SARONNO. *Celebrazione ecumenica della Parola.* Chiesa Ss. Pietro e Paolo, piazza Libertà 2. Ore 16.00
- 19 DOMENICA TREVIGLIO. *Celebrazione ecumenica della Parola.* Chiesa di San Martino e S. Maria Assunta, via San Martino 3. Ore 16.00
- 19 DOMENICA VARESE. *Divina liturgia.* Chiesa Ortodossa Romena, viale Europa 102. Ore 11.30
- 20 LUNEDÌ MASNAGO. *L'umanità di Dio. Tavola rotonda.* Cripta, Chiesa Ss. Pietro e Paolo, via Bolchini 5. Ore 20.45
- 20 LUNEDÌ ORENO DI VIMERCATE. *Preghiera e meditazione ecumenica.* Chiesa San Michele Arcangelo, piazza San Michele. Ore 20.45
- 21 MARTEDÌ CANTÙ. *Celebrazione ecumenica della Parola.* Chiesa di Galliano, via S. Vincenzo 8. Ore 20.45
- 21 MARTEDÌ LEGNANO. *Celebrazione ecumenica della Parola.* Chiesa Santa Teresa del Bambin Gesù, piazza Monte Grappa 1. Ore 21.00
- 22 MERCOLEDÌ CALDANA DI COCQUIO TREVISAGO. *Celebrazione ecumenica della Parola.* Chiesa Luterana, via IV Novembre 12. Ore 20.45
- 22 MERCOLEDÌ ERBA. *Celebrazione ecumenica della Parola.* Casa della Gioventù, via Cesare Battisti 5. Ore 20.45
- 22 MERCOLEDÌ MONTE DI ROVAGNATE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Sant'Ambrogio, via Sant'Ambrogio al Monte. Ore 21.00
- 22 MERCOLEDÌ SESTO SAN GIOVANNI. *Celebrazione ecumenica della Parola.* Chiesa Copta Ortodossa, via Picardi 89. Ore 20.00
- 23 GIOVEDÌ ASSAGO. *Veglia ecumenica di preghiera.* Chiesa Copta Ortodossa, via Donizetti 3. Ore 20.30
- 23 GIOVEDÌ INTROBIO. *Celebrazione ecumenica della Parola.* Chiesa Sant'Antonio, piazza del Sagrato 5. Ore 20.45
- 23 GIOVEDÌ MONZA. *Fiaccolata e celebrazione ecumenica della Parola.* Dalla Chiesa Ortodossa Romena, via Davide Guarenti 11 alla Chiesa San Giovanni Battista, piazza Duomo. Ore 20.45
- 23 GIOVEDÌ RHO. *Celebrazione ecumenica della Parola.* Chiesa San Paolo, via Castellazzo 67. Ore 21.00
- 24 VENERDÌ CINISELLO BALSAMO. *Celebrazione ecumenica della Parola.* Chiesa San Martino, via San Paolo 18. Ore 21.00
- 24 VENERDÌ GERMIGNAGA. *Preghiera ecumenica della Parola.* Chiesa di Ss. Rocco e Sebastiano, via Toti 1. Ore 20.45
- 24 VENERDÌ MALGRATE. *Celebrazione ecumenica della Parola.* Chiesa San Leonardo, via Mons. G. Scatti 2/B. Ore 20.45

DIOCESI DI NOLA

24 VENERDÌ POMIGLIANO D'ARCO. *Celebrazione ecumenica regionale*. Incontro promosso dalla diocesi di Nola e dal Consiglio ecumenico delle Chiese della Campania. Chiesa San Felice in Pincis. Ore 18.30

ARCIDIOCESI DI PISA

19 DOMENICA PISA. *Preghiera ecumenica con la partecipazione di mons. Giovanni Paolo Benotto, arcivescovo di Pisa, e dei rappresentanti delle Chiese cristiane presenti a Pisa.*

DIOCESI DI PADOVA

18 SABATO PADOVA. *Celebrazione eucaristica per l'unità dei cristiani, presieduta da d. Tommaso Opocher con la partecipazione di Comunità S. Egidio, Nuovi orizzonti e Rinnovamento nello Spirito*. Incontro promosso dalla Comunità dei Padri Cappuccini. Santuario Leopoldo Mandic. Ore 18.00

18 SABATO PADOVA. *Cantare insieme la fede con la partecipazione di cori e voci della Comunità ebraica di Padova, di Chiese cristiane e del coro 'Govaninote' di Villatora*. In collaborazione con il Consiglio delle Chiese Cristiane di Padova. Teatro e Santuario San Leopoldo, piazzale Santa Croce 44. Ore 20.45

19 DOMENICA PADOVA. *Celebrazione eucaristica per l'unità dei cristiani, presieduta da don Stefano Manzardo con la partecipazione di Azione Cattolica e MEIC*. Incontro promosso dalla Comunità dei Padri Cappuccini. Santuario Leopoldo Mandic. Ore 18.00

20 LUNEDÌ PADOVA. *Celebrazione eucaristica per l'unità dei cristiani, presieduta da don Federico Lauretta con la partecipazione di Comunità Neocatecumenali, ACLI, UCID, Soc. S. Vincenzo, Équipe Nôtre Dame, Incontro matrimoniale, UCAI, Ass. Guide e Scouts Cattolici Italiani e d'Europa, Mov. Adulti Scouts Cattolici Italiani e Comunità degli immigrati*. Incontro promosso dalla Comunità dei Padri Cappuccini. Santuario Leopoldo Mandic. Ore 18.30

21 MARTEDÌ PADOVA. *Celebrazione eucaristica per l'unità dei cristiani, presieduta da fra Fabio Maria Spiller con la partecipazione di Religiosi, Religiose, Istituto Vita Consacrata, Ordine Francescano Secolare, Gioventù Francescana e Sermig*. Incontro promosso dalla Comunità dei Padri Cappuccini. Santuario Leopoldo Mandic. Ore 18.30

22 MERCOLEDÌ PADOVA. *Celebrazione eucaristica per l'unità dei cristiani, presieduta da don Cesare Contarini con la partecipazione di Studenti universitari, Scuole cattoliche paritarie, Fidae, Agesc, Fism, Fuci, CIF e Regnum Christi*. Incontro promosso dalla Comunità dei Padri Cappuccini. Santuario Leopoldo Mandic. Ore 18.30

23 GIOVEDÌ PADOVA. *Celebrazione eucaristica per l'unità dei cristiani, presieduta da mons. Giampaolo Dianin con la partecipazione di Seminari di Padova, Casa S. Andrea, Casa del clero, Apostolato mondiale di Fatima e Milizia dell'Immacolata*. Incontro promosso dalla Comunità dei Padri Cappuccini. Santuario Leopoldo Mandic. Ore 18.30

23 GIOVEDÌ PADOVA. *"Ci trattarono con gentilezza" (At 28,2). Preghiera ecumenica con la partecipazione di mons. Claudio Cipolla, vescovo di Padova, del padre ortodosso greco Ioannis Antoniadis, della pastora valdese Daniela Santoro, del pastore luterano Johannes Sparsbrod e del padre ortodosso romeno Liviu Verzea*. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Padova. Chiesa Santa Sofia, via Santa Sofia 102. Ore 21.00

24 VENERDÌ PADOVA. *Celebrazione eucaristica per l'unità dei cristiani, presieduta da don Carlo Broccardo con la partecipazione di Comunione e Liberazione, Cursillos di Cristianità, Comunità Giovanni XXIII e Movimento Carismatico di Assisi*. Incontro promosso dalla Comunità dei Padri Cappuccini. Santuario Leopoldo Mandic. Ore 18.30

25 SABATO PADOVA. *Celebrazione eucaristica per l'unità dei cristiani, presieduta da mons. Leopoldo Voltan con la partecipazione di Movimento dei Focolari, Associazione cattolici operatori sanitari, M.A.C., Centro Volontari sofferenza, Unitalsi, Associazione Murialdo, Associazione 'Figli in cielo'*. Incontro promosso dalla Comunità dei Padri Cappuccini. Santuario Leopoldo Mandic. Ore 18.00

DIOCESI DI PALESTRINA

- 18 SABATO PALESTRINA. *Vesperi solenni secondo la liturgia della Chiesa Ortodossa Romena*. Incontro promosso dalla Commissione interdiocesana per l'ecumenismo di Palestrina e di Tivoli Chiesa Sacra Famiglia, via Colle Girello 2. Ore 20.30
- 24 VENERDÌ VILLANUOVA DI GUIDONIA. *Veglia ecumenica interdiocesana*. Incontro promosso dalla Commissione interdiocesana per l'ecumenismo di Palestrina e di Tivoli. Chiesa San Giuseppe Artigiano, via Mazzini. Ore 18.30

DIOCESI DI TIVOLI

- 18 SABATO PALESTRINA. *Vesperi solenni secondo la liturgia della Chiesa Ortodossa Romena*. Incontro promosso dalla Commissione interdiocesana per l'ecumenismo di Palestrina e di Tivoli Chiesa Sacra Famiglia, via Colle Girello 2. Ore 20.30
- 24 VENERDÌ VILLANUOVA DI GUIDONIA. *Veglia ecumenica interdiocesana*. Incontro promosso dalla Commissione interdiocesana per l'ecumenismo di Palestrina e di Tivoli. Chiesa San Giuseppe Artigiano, via Mazzini. Ore 18.30

ARCIDIOCESI DI TORINO

- 18 SABATO TORINO. *Celebrazione ecumenica di apertura della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, presieduta da mons Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino, dal padre ortodosso romeno Giorgio Vasilescu e dalla pastora valdese Maria Bonafede*. Chiesa Valdese, corso Vittorio Emanuele 23. Ore 18.00
- 19 DOMENICA TORINO. *Frère John, Taizé: una parabola di comunione*. Sermig, piazza Borgo Dora 56. Ore 16.00
- 19 DOMENICA CIRIÈ. *Celebrazione ecumenica. Predicazione di padre I. Haba e don A. Toniolo*. Chiesa Santo Sudario, via Santo Sudario. Ore 20.45
- 20 LUNEDÌ TORINO. *Incontro dei giovani Preghiere, canti e riflessioni*. Seminario Maggiore, via Lanfranchi 10. Ore 21.00
- 21 MARTEDÌ NICHELINO. *Celebrazione ecumenica. Predicazione di tenente aus A. Pagliacci e P. Maglioli*. Chiesa SS. Trinità, via Stupinigi. Ore 21.00
- 21 MARTEDÌ SETTIMO TORINESE. *Celebrazione ecumenica. Predicazione di don A. Bortone e padre P. Porcescu*. Chiesa della Beata Vergine Maria Consolata, via Einaudi 6 Bis. Ore 21.00
- 21 MARTEDÌ TORINO. *Celebrazione ecumenica. Predicazione di M. Marengo e pastore JF Kamba Nzolodon*. Chiesa Avventista, via Rosta 3. Ore 21.00
- 21 MARTEDÌ TORINO. *Celebrazione ecumenica. Predicazione di predicatrice E. Ferreri e don Andrea Pacini*. Chiesa San Giovanna d'Arco, via Borgomanero 50. Ore 21.00
- 21 MARTEDÌ TORINO. *Celebrazione ecumenica. Predicazione di pastore S. Spanu e don R. Provera*. Chiesa SS. Giuseppe Benedetto Cottolengo, via Messedaglia 21. Ore 21.00
- 22 MERCOLEDÌ TORINO. *Celebrazione ecumenica. Predicazione di pastore luterano Heiner Bludau e fra Marco*. Santuario di Sant'Antonio da Padova, via Sant'Antonio da Padova 5. Ore 21.00
- 22 MERCOLEDÌ VENARIA. *Celebrazione ecumenica. Predicazione di don E. Griffa e padre V. Draganescu*. Chiesa di Giovanni XXIII, via Sciesa. Ore 21.00
- 22 MERCOLEDÌ CASTIGLIONE TORINESE. *Celebrazione ecumenica. Predicazione di G. Sgroi e don A. Rachiteanu*. Chiesa Ss. Claudio e Dalmazzo, piazza Beata Vergine Assunta. Ore 21.00
- 22 MERCOLEDÌ COLLEGNO. *Celebrazione ecumenica. Predicazione di padre V. Grosu e don R. Boseglio*. Chiesa Santa Elisabetta, corso Francia 351. Ore 21.00
- 22 MERCOLEDÌ MONCALIERI. *Celebrazione ecumenica. Predicazione di pastore M. Ricciardi e don G. Orsello*. Chiesa Borgata Santa Maria, via Santa Maria 27. Ore 21.00
- 22 MERCOLEDÌ PINO TORINESE. *Celebrazione ecumenica. Predicazione di pastora M. Bonafede, don M. Mitolo, padre P. Sorin*. Chiesa ortodossa della Madre di Dio, via Centrocroci. Ore 21.00
- 22 MERCOLEDÌ RIVOLI. *Celebrazione ecumenica. Predicazione di padre C. Dita, don G. Isonni, pastora H. Fontana*. Chiesa evangelica battista, viale Bassano 1. Ore 21.00
- 22 MERCOLEDÌ TORINO. *Celebrazione ecumenica. Predicazione di pastore F. Mosca e don G. Ghiberti*. Chiesa Santa Rita, via Vernazza 38. Ore 21.00
- 23 GIOVEDÌ CARIGNANO. *Celebrazione ecumenica. Predicazione di don M. Fassino e padre I. Sfirnaciuc*. Chiesa San Giuseppe, via Roma 20. Ore 21.00
- 23 GIOVEDÌ TORINO. *Celebrazione ecumenica. Predicazione del pastore luterano Heiner Bludau e suor E. Tamburini*. Chiesa Sant'Anna, via Brione 40. Ore 21.00
- 23 GIOVEDÌ TORINO. *Celebrazione ecumenica. Predicazione della pastora M. Bonafede e P. Zoccatelli*. Chiesa San Giovanni Maria Vianney Sant'Anna, via Gianelli 8. Ore 21.00
- 24 VENERDÌ TORINO. *Vespro ortodosso, presieduto dal padre Iosif Restagno*. Chiesa Ortodossa Greca Natività di San Giovanni Battista, via delle Orfane 11. Ore 18.00

- 24 VENERDÌ TORINO. *Incontro ecumenico internazionale*. Tempio Valdese, corso Principe Oddone 7. Ore 20.45
- 24 VENERDÌ BENNE DI CORIO. *Celebrazione ecumenica. Predicazione del pastore C. Guerrieri e don D. Venco*. Chiesa Santa Elisabetta, corso Francia 351. Ore 21.00
- 24 VENERDÌ CARMAGNOLA. *Celebrazione ecumenica. Predicazione di padre M. Vlasin e don D. Ginestrone*. Chiesa San Bernardo Abate, via del Porto 197. Ore 21.00
- 25 SABATO TORINO. *Per bambini e ragazzi. Ore 9.00 -15.00 Laboratorio ecumenico. Ore 15.30 Preghiera ecumenica. Animatori D. Parizzi, E. Possamai e padre P. Porcescu*. Sermig, piazza Borgo Dora 56. Ore 9.00 – 16.30
- 25 SABATO BRA. *Celebrazione ecumenica. Predicazione di padre V. Doroftei e padre O. Fabbrone*. Chiesa Santa Maria degli Angeli, piazza XX Settembre 42. Ore 21.00
- 25 SABATO BRA. *Celebrazione ecumenica per la chiusura della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, presieduta dalla predicatrice Eugenia Ferreri, dal padre ortodosso romeno Paul Porcescu e da don Andrea Pacini*. Duomo, piazza San Giovanni. Ore 18.00

ARCIDIOCESI DI TRENTO

- 24 VENERDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica*. Seminario Maggiore, Corso III Novembre 46. Ore 20.30 – 22.30

DIOCESI DI TREVISO

- 17 VENERDÌ TREVISO. *Presentazione del libro L'ecumenismo di papa Francesco (Qiqajon, 2019). Introduce don Luca Pertile. Dialogo tra Riccardo Burigana e Andrea Bonesso*. Libreria Paoline. Ore 18.00
- 21 LUNEDÌ PAESE. *Veglia ecumenica zonale*. Chiesa Parrocchiale. Ore 21.00
- 23 GIOVEDÌ CENDON DI SILEA. *Veglia ecumenica diocesana, con la partecipazione di mons. Michele Tomasi, vescovo di Treviso*. Ore 20.30
- 24 VENERDÌ CASTELFRANCO. *Veglia ecumenica zonale*. Chiesa Parrocchiale. Ore 20.30
- 24 VENERDÌ CORNUDA. *Veglia ecumenica zonale*. Chiesa Parrocchiale. Ore 20.30
- 24 VENERDÌ CAMPOSAMPIERO. *Veglia ecumenica zonale*. Chiesa Parrocchiale. Ore 21.00

PATRIARCATO DI VENEZIA

- 18 SABATO LIDO DI VENEZIA. *Preghiera ecumenica con predicazione luterana*. Chiesa San Nicolò, Riviera San Nicolò 26. Ore 18.45
- 19 DOMENICA VENEZIA. *Preghiera ecumenica della Parola con predicazione anglicana*. Chiesa Valdese, Calle Lunga Santa Maria Formosa 5170. Ore 17.00
- 19 DOMENICA MESTRE. *Preghiera ecumenica della Parola con predicazione valdese*. Chiesa San Paolo, via Cecchini 40. Ore 21.00
- 20 LUNEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica con predicazione cattolica*. Chiesa Anglicana di San Giorgio, Campo San Vio, Dorsoduro 729. Ore 18.30
- 21 MARTEDÌ VENEZIA. *Preghiera del vespro ortodosso con predicazione cattolica*. Cattedrale ortodosso San Giorgio dei Greci, Castello 3419. Ore 18.30
- 21 MARTEDÌ MALCONTENTA. *Celebrazione della compieta con predicazione luterana*. Chiesa Sant'Ilario vescovo, via Moranzani 1. Ore 21.00
- 22 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Incontro animato dai ragazzi con predicazione valdese*. Chiesa di San Simeon Profeta, Santa Croce 918. Ore 18.30
- 22 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Predicazione di Taizé con predicazione anglicana*. Chiesa di San Marziale, Campo San Marziale 2486. Ore 21.00
- 23 GIOVEDÌ MARGHERA. *Liturgia ecumenica della Parola con predicazione avventista*. Chiesa dei Ss. Francesco e Chiara, via C. Beccaria 10. Ore 18.30
- 23 GIOVEDÌ MESTRE. *Preghiera di Taizé con predicazione luterana*. Chiesa di San Girolamo, via San Girolamo 28. Ore 21.00
- 23 GIOVEDÌ JESOLO LIDO. *Celebrazione della compieta con predicazione ortodossa*. Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice, piazza Trieste 10. Ore 20.45
- 24 VENERDÌ VENEZIA. *Liturgia della Parola con predicazione cattolica e copta*. Basilica di San Marco, piazza San Marco. Ore 18.30
- 25 SABATO ZELARINO. *Celebrazione dell' Akathistos con predicazione cattolica*. Chiesa Ortodossa Romana Santa Lucia, via Scaramuzza 23. Ore 18.00
- 26 DOMENICA MESTRE. *Lettura continuata degli Atti degli Apostoli*. Chiesa San Girolamo. Ore 14.00 – 18.30

DIOCESI DI VICENZA

- 18 SABATO ARZIGNANO. *Incontro di preghiera con la Comunità serbo-ortodossa.* Chiesa di San Giovanni Battista, Villaggio Giardino di Arzignano. Ore 20.30
- 19 DOMENICA SCHIO. *Celebrazione ecumenica con la presenza di una sacerdote ortodosso.* Chiesa di Sant'Antonio. Ore 17.00
- 20 LUNEDÌ SAN BONIFACIO. *Incontro di preghiera con la Comunità rumeno-ortodossa.* Chiesa di San Giovanni Bosco. Ore 20.30
- 22 MERCOLEDÌ VICENZA. *Incontro ecumenico di preghiera.* Chiesa evangelica metodista, via S. Faustino 10. Ore 18.00
- 22 MERCOLEDÌ VICENZA. *Incontro di preghiera con i Pentecostali.* Chiesa di San Carlo del Villaggio del Sole. Ore 20.30
- 23 GIOVEDÌ BASSANO DEL GRAPPA. *Incontro ecumenico di preghiera.* Chiesa San Francesco. Ore 20.30
- 24 VENERDÌ VICENZA. *Incontro di preghiera con le Comunità ortodosse serba, moldavo-russa, rumena.* Chiesa di Santa Croce. Ore 18.00
- 24 VENERDÌ ALTAVILLA. *Incontro di preghiera con i Pentecostali.* Chiesa Parrocchiale. Ore 20.30
- 25 SABATO VICENZA. *Veglia di preghiera ecumenica con la partecipazione di mons. Beniamino Pizziol, vescovo di Vicenza, e dei rappresentanti delle confessioni cristiane presenti a Vicenza.* Chiesa dei SS. Felice e Fortunato. Ore 20.30

DIOCESI DI VITTORIO VENETO

- 18 SABATO CONEGLIANO. *Veglia ecumenica diocesana con la partecipazione di mons. Corrado Pizziol, vescovo di Vittorio Veneto, e del padre ortodosso romeno Mihail Damascan.* Chiesa dei Cappuccini. Ore 20.30

FEBBRAIO

- 1 SABATO PIACENZA. *Origine, natura, significato storico e teologico dei quattro vangeli secondo la ricerca storica moderna. Un'introduzione critica. Docente padre Giuseppe Testa c.m.*. Corso Biblico promosso dal Gruppo SAE di Piacenza. Convento Minori Francescani, piazzale delle Crociate 5. Ore 15.30 -17.30
- 2 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Michelino, piazzetta San Michele Visdomini 1. Ore 21.00
- 3 LUNEDÌ PADOVA. *B. Carucci Viterbi, Responsabilità. «Laddove non ci sono uomini procura di essere tu uomo» (Pirqè Avoth 11,5)*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Casa Pio X, via Vescovado 29. Ore 18.00
- 3 LUNEDÌ TRIESTE. *Credo la remissione dei peccati. Archimandrita Athenagoras Fasiolo, Il peccato di scisma nelle Chiese Ortodosse*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Trieste e dal Gruppo Ecumenico di Trieste. Sala della Comunità greca, Riva III Novembre 7. Ore 17.30
- 5 MERCOLEDÌ BOLOGNA. *Padre Alfio Filippi, Ragionando insieme sul sinodo dell'Amazzonia*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Bologna. Chiesa di San Giuseppe sposo, via Bellinzona 6. Ore 21.00
- 5 MERCOLEDÌ PADOVA. *Educare al dialogo ecumenico e interreligioso. Fare comunità tra altre comunità. Quali punti di incontro in tre ambiti: spiritualità, socio-caritativo, educazione*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, in collaborazione il Centro Missionario e l'Ufficio per l'annuncio e la catechesi della diocesi di Padova. Centro Parrocchiale Sant'Antonino-Arcella, via Lodovico Bressan 1. Ore 20.30
- 5 MERCOLEDÌ PORTO SANTO STEFANO. *Preghiera ecumenica per la pace*. Ciclo di incontri promosso dal gruppo Mai più la guerra. Chiesa Immacolata. Ore 17.30
- 6 GIOVEDÌ GUBBIO. *Preghiera per la pace e la riconciliazione nel nome di Ubaldo e Francesco*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Gubbio. Chiesa di Santa Maria della Vittoria. Ore 19.00
- 6 GIOVEDÌ MANTOVA. *Preghiera ecumenica per i malati*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Mantova. Cappella, Ospedale Carlo Poma, strada Lago Paiolo 10.
- 6 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Sigismondo. Ore 21.00
- 6 GIOVEDÌ RHO. *Sale della terra. Il nuovo culto inaugurato da Gesù (Gv 4,23)*. Padre copto Bimen Bestawros. Ciclo di incontri di lettura ecumenica della Parola, promosso dal Decanato di Rho. Comunità Copto Ortodossa di Pero, via Fratelli Bandiera 11, Pero. Ore 21.00
- 7 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 8 SABATO MANTOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Sa Leonardo. Ore 21.00
- 9 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella della Madonna del Conforto, Cattedrale. Ore 21.15
- 9 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Missionari Saveriani, via Don Milani 2. Ore 21.00
- 9 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Giuseppe. Ore 21.00

- 10 LUNEDÌ LA SPEZIA. *La Parusia. Il ritorno di Gesù profetizzato nell'Antico Testamento..* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Ecumenico di La Spezia. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00
- 11 MARTEDÌ BOLOGNA. *Lo straniero nella Bibbia. Gianni Marcheselli, "Come sta scritto..." (Salmo 69,10; Zaccaria 9,9 in Gv 2,13-22 [v.17] e Gv 12,12-16 [v-14b-15]).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Chiesa San Giuseppe, via Bellinzona 6. Ore 21.00
- 12 MERCOLEDÌ PIACENZA. *Scuola di ecumenismo. Dialogo fraterno tra cattolici e ortodossi.* Corso promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Piacenza. Chiesa Ortodossa. Ore 18.00
- 13 GIOVEDÌ MESTRE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Girolamo. Ore 21.00
- 13 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *Con Luca, scriba mansuetudinis Christi, sulla via della misericordia e della gioia. Eugenia Marzotti, La conversione di Zaccheo.* Corso biblico promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Chiesa Valdese, via Possidonea 2. Ore 18.45
- 14 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 14 VENERDÌ ROMA. *Ut unum sint. Modulo 5. Le Chiese ortodosse orientali. Lezione 1. Antonios Aziz Mina, La tradizione copta. Ore 9.30 – 12.30 Lezione 2. Željko Paša, La tradizione siriana. Ore 14.00 – 17.00 Cattedra Tillard. Sua Beatitudine Sviatoslav Shevchuk, arcivescovo Maggiore della Chiesa Greco-Cattolica Ucraina. Ore 17.30 – 19.00.* Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.
- 15 SABATO ROMA. *Ut unum sint. Modulo 5. Le Chiese ortodosse orientali. Lezione 3. Rafał Zarzeczny, La tradizione etiopica e Khajag Barsamian, La tradizione armena. Ore 9.30 – 12.30. Visita ecumenica: Chiesa armena di San Nicola da Tolentino. Ore 14.00 – 17.00.* Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.
- 15 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santo Stefano, via Armando Diaz 31. Ore 21.00
- 16 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Frati Cappuccini. Ore 21.00
- 17 LUNEDÌ PADOVA. *G. Luzzatto Vochera, Ebraismo e Web: il livore che trova libero soffogo.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Casa Pio X, via Vescovado 29. Ore 18.00
- 21 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 21 VENERDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Basilica San Pietro ad Aram, corso Umberto I 292. Ore 20.00
- 21 VENERDÌ SALERNO. *Fratelli prediletti: ebraismo e cristianesimo. V. Calabrese Radici giudaiche della Liturgia cristiana.* Corso promosso dalla Scuola di Formazione Ecumenica dell'Istituto Teologico Salernitano in collaborazione con l'Ufficio per la Pastorale Scolastica e l'Insegnamento della Religione Cattolica e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Ore 16.00-20.00
- 23 DOMENICA AGLIATE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Basilica. Ore 21.00*
- 24 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Elio Richetti, Halachah.* Ciclo di incontri promosso dalle Suore di Sion. Chiesa Corpus Domini. Ore 18.15

- 24 LUNEDÌ NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani. «L'avete fatto a me» (Mt. 25,40). Le opere di misericordia nella vita delle Chiese. «Ero nudo e mi avete vestito» (Mt. 25,36) Riconoscere Cristo nei poveri: la testimonianza dei cristiani. Interventi di don Antonio Cairo, delegato della Chiesa Ortodossa e del pastore battista Jaime Castellanos. Modera Michele Giustiniano.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania, in collaborazione con la Pontificia Facoltà di Teologia dell'Italia Meridionale di Napoli – Sezione San Tommaso e il Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture di Maddaloni. Pontificia Facoltà di Teologia dell'Italia Meridionale, Aula I, Viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30
- 24 LUNEDÌ TRIESTE. *Credo la remissione dei peccati. Pastore Ruggiero Marchetti, Peccato e perdono nelle Chiese della Riforma.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Trieste e dal Gruppo Ecumenico di Trieste. Sala, Chiesa Avventista, via Rigutti 1. Ore 18.00
- 25 MARTEDÌ BOLOGNA. *Lo straniero nella Bibbia. Giusi Quarenghi, Giuda: storie di un nome malfamato.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Chiesa San Giuseppe, via Bellinzona 6. Ore 21.00
- 26 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* CasArcobaleno, via A. Ghisleri 110, Scampia. Ore 19.45
- 27 GIOVEDÌ ASTI. *Per conoscere le Chiese orientali nel 25° della Orientale Lumen. Don Carlo Pertusati, Il pellegrino russo.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Asti. Salone del Seminario. Ore 19.00
- 27 GIOVEDÌ GARZIGLIANA. *Discorsi a tavola. Pastore Gianni Genre e don Paolo Scquizzato, "L'amore diverso". LGBT e il male dell'intransigenza.* Ciclo di incontri promosso dalla Diocesi di Pinerolo e dalla Chiesa Valdese di Pinerolo. Ristorante Monte Brun, Rione Monte Bruno 3. Ore 20.00 – 22.45
- 28 VENERDÌ ANGRI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Santa Maria delle Grazie, viale Leonardo da Vinci 1. Ore 20.00
- 28 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 28 VENERDÌ MARANO DI NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Francescana Santa Maria degli Angeli, via Casa Schiano 9. Ore 19.30

MARZO

- 1 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Michelino, piazzetta San Michele Visdomini 1. Ore 21.00
- 2 LUNEDÌ PADOVA. *A. Spagnoletto, Solidarietà. «Se tu scorgi l'asino del tuo nemico soccombere otto il proprio peso, guardati bene dall'abbandonarlo» (Esodo 23,5).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Casa Pio X, via Vescovado 29. Ore 18.00
- 4 MERCOLEDÌ PORTO SANTO STEFANO. *Preghiera ecumenica per la pace.* Ciclo di incontri promosso dal gruppo Mai più la guerra. Chiesa Immacolata. Ore 17.30
- 5 GIOVEDÌ GUBBIO *Preghiera per la pace e la riconciliazione nel nome di Ubaldo e Francesco.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Gubbio. Chiesa di Santa Maria della Vittoria. Ore 19.00
- 5 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Sigismondo. Ore 21.00

- 5 GIOVEDÌ RHO. *Sale della terra. Cosa significa fare la volontà di Dio? (Mc 3,35). Don Walter Gheno.* Ciclo di incontri di lettura ecumenica della Parola, promosso dal Decanato di Rho. Chiesa di San Michele Arcangelo, via Canova 16. Ore 21.00
- 6 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 6 VENERDÌ TORINO. *Giovani in Dialogo. Verso l'amicizia sociale. Incontro promosso dal Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, in collaborazione con i Dicasteri per i Laici, la Famiglia e la Vita e per lo Sviluppo Umano Integrale e gli Uffici CEI per l'Ecumenismo e il Dialogo, e per la Pastorale giovanile. (6-8 Marzo)***
- 7 SABATO MANTOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Sa Leonardo. Ore 21.00
- 7 SABATO PIACENZA. *Origine, natura, significato storico e teologico dei quattro vangeli secondo la ricerca storica moderna. Un'introduzione critica. Docente padre Giuseppe Testa c.m..* Corso Biblico promosso dal Gruppo SAE di Piacenza. Convento Minori Francescani, piazzale delle Crociate 5. Ore 15.30 -17.30
- 8 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Santa Croce. Ore 21.15
- 8 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Missionari Saveriani, via Don Milani 2. Ore 21.00
- 8 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Giuseppe. Ore 21.00
- 9 LUNEDÌ LA SPEZIA. *La Parusia. I Segni della venuta. Quando ritornerà.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Ecumenico di La Spezia. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00
- 9 LUNEDÌ TRIESTE. *Credo la remissione dei peccati. Suor Vittorina Cinque, Confessione Riconciliazione Misericordia. Il sacramento del perdono nella Chiesa Cattolica.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Trieste e dal Gruppo Ecumenico di Trieste. Sala, Chiesa Avventista, via Rigutti 1. Ore 18.00
- 10 MARTEDÌ BOLOGNA. *Lo straniero nella Bibbia. Pastore Valdese Daniele Garrone, «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (Sal 22,2 in Mc 15,34). Il Salmo 22 nel Nuovo Testamento.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Chiesa Avventista, via Zanardi 181. Ore 21.00
- 13 VENERDÌ ASTI. *Per conoscere le Chiese orientali nel 25° della Orientale Lumen. Don Carlo Pertusati, a Chiesa martire dei copti.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Asti. Cappella Opera pia Milliaavacca. Ore 21.00
- 13 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 13 VENERDÌ SALERNO. *Fratelli prediletti: ebraismo e cristianesimo. L. Basso, Ebraismo e Cristianesimo: parole e gesti del Magistero post-conciliare.* Corso promosso dalla Scuola di Formazione Ecumenica dell'Istituto Teologico Salernitano in collaborazione con l'Ufficio per la Pastorale Scolastica e l'Insegnamento della Religione Cattolica e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Ore 16.00-20.00
- 14 SABATO LEIVI. *Il dialogo si fa preghiera. Giornata di Spiritualità, guidata da monaco Guido Dotti.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Chiavari. Monastero delle Clarisse.
- 15 DOMENICA MARIANO COMENSE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Basilica. Ore 21.00
- 15 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Frati Cappuccini. Ore 21.00

- 16 LUNEDÌ PADOVA. *B. Carucci Viterbi, Fraternità. «Dio creò l'uomo a Sua immagine: lo creò a immagine di Dio» (Genesi 12,7).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Casa Pio X, via Vescovado 29. Ore 18.00
- 17 MARTEDÌ BARI. *Una mare di pace. «Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40): il superamento delle barriere religiose. Liturgia della Parola, presieduta dal pastore Gianni Caito della Chiesa Bethel di Bari.* Ciclo di veglie ecumeniche promosso dal Centro Ecumenico Salvatore Manna. Basilica di San Nicola. Ore 19.30
- 19 GIOVEDÌ MESTRE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Girolamo. Ore 21.00
- 19 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *Con Luca, scriba mansuetudinis Christi, sulla via della misericordia e della gioia. Paolo Virdia, Ricchezza e povertà in Luca.* Corso biblico promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Chiesa Valdese, via Possidonea 2. Ore 18.45
- 19 GIOVEDÌ ROMA. *Giovanni Maria Vian, San Pio X, Riformatore prima del Vaticano II.* Conferenza promossa dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 18.00
- 20 VENERDÌ CATANIA. *Preghiera e riflessione ecumenica sulle Beatitudini. Beati quelli che sono nel piano e Beati i perseguitati.* Sala dell'Esercizio della Salvezza, via Santa Barbara 29. Ore 19.00
- 20 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 20 VENERDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Basilica San Pietro ad Aram, corso Umberto I 292. Ore 20.00
- 20 VENERDÌ ROMA. *Ut unum sint. Modulo 6. Le Chiese ortodosse bizantine. Lezione 1. Dimitrios Keramidas, Storia e strutture ecclesiali. Ore 9.30 – 12.30 Lezione 2. Michelina Tenace, Teologia e spiritualità bizantina. Ore 14.00 – 17.00 Cattedra Tillard. Fr. Alois, Priore della Comunità di Taizé. Ore 17.30 – 19.00.* Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.
- 21 SABATO ROMA. *Ut unum sint. Modulo 6. Le Chiese ortodosse bizantine. Lezione 3. Hyacinthe Destivelle e Dimitrios Keramidas, Il dialogo teologico cattolico-ortodosso. Ore 9.30 – 12.30. Visita ecumenica: Parrocchia ortodossa greca di San Teodoro. Ore 14.00 – 17.00.* Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.
- 21 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santo Stefano, via Armando Diaz 31. Ore 21.00
- 23 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Anna Linda Callow, Lingua ebraica.* Ciclo di incontri promosso dalle Suore di Sion. Chiesa Corpus Domini. Ore 18.15
- 23 LUNEDÌ NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani. «L'avete fatto a me» (Mt. 25,40). Le opere di misericordia nella vita delle Chiese. «Ero malato e mi avete visitato» (Mt. 25,36) Umanizzare il dolore e ascoltare chi è nella prova. Interventi di Aldo Bova, del padre ortodosso russo Mikhail Povaliaiev e della pastora luterana Kirsten Thiele. Modera Michele Giustiniano.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania, in collaborazione con la Pontificia Facoltà di Teologia dell'Italia Meridionale di Napoli – Sezione San Tommaso e il Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture di Maddaloni. Pontificia Facoltà di Teologia dell'Italia Meridionale, Aula I, Viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30

- 23 LUNEDÌ TRIESTE. *Credo la remissione dei peccati. Pastore avventista Michele Gaudio, La lavanda dei piedi nella Chiesa Avventista.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Trieste e dal Gruppo Ecumenico di Trieste. Sala, Chiesa Avventista, via Rigutti 1. Ore 18.00
- 24 MARTEDÌ BOLOGNA. *Lo straniero nella Bibbia. Rav Alberto Sermoneta, Abramo ebbe fede nel Signore e gli fu contato come atto di giustizia (Gen. 15,6) La fede e la giustizia in un uomo.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Chiesa Avventista, via Zanardi 181. Ore 21.00
- 25 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* CasArcobaleno, via A. Ghisleri 110, Scampia. Ore 19.45
- 26 GIOVEDÌ PINEROLO. *Discorsi a tavola. Pastore Gianni Genre e don Paolo Scquizzato, "Momenti di felicità, malgrado tutto. Cosa significa il diritto a perseguire la felicità di cui parla la Dichiarazione d'indipendenza americana del 1776".* Ciclo di incontri promosso dalla Diocesi di Pinerolo e dalla Chiesa Valdese di Pinerolo. Agriturismo Pinareul Arios, via Talucco Alto 36. Ore 20.00 – 22.45
- 27 VENERDÌ ANGRÌ. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Santa Maria delle Grazie, viale Leonardo da Vinci 1. Ore 20.00
- 27 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 27 VENERDÌ MARANO DI NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Francescana Santa Maria degli Angeli, via Casa Schiano 9. Ore 19.30
- 30 LUNEDÌ PADOVA. *M. Bakos, Percorsi diversi: intellettuali ebrae del Novecento.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Casa Pio X, via Vescovado 29. Ore 18.00

APRILE

- 1 MERCOLEDÌ PORTO SANTO STEFANO. *Preghiera ecumenica per la pace.* Ciclo di incontri promosso dal gruppo Mai più la guerra. Chiesa Immacolata. Ore 17.30
- 2 GIOVEDÌ GUBBIO. *Preghiera per la pace e la riconciliazione nel nome di Ubaldo e Francesco.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Gubbio. Chiesa di Santa Maria della Vittoria. Ore 19.00
- 2 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Sigismondo. Ore 21.00
- 2 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *Preghiera in preparazione alla Pasqua, guidata dal Protopresbitero Daniele Castrizio.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Chiesa Greco-Ortodossa di San Paolo Apostolo dei Greci, vico Sant'Anna. Ore 18.30
- 2 GIOVEDÌ RHO. *Sale della terra. Camminare in una vita nuova (Rom 6.4). Pastore Evangelico Gabriele Arosio.* Ciclo di incontri di lettura ecumenica della Parola, promosso dal Decanato di Rho. Comunità Evangelica, Eremo della città di Rho, via Madonna 67. Ore 21.00
- 3 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 3 VENERDÌ SALERNO. *Fratelli prediletti: ebraismo e cristianesimo. A. Barra, Haggadah: memoriale pasquale.* Corso promosso dalla Scuola di Formazione Ecumenica dell'Istituto Teologico Salernitano in collaborazione con l'Ufficio per la Pastorale Scolastica e l'Insegnamento della Religione Cattolica e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Ore 16.00-20.00
- 4 SABATO PIACENZA. *Origine, natura, significato storico e teologico dei quattro vangeli secondo la ricerca storica moderna. Un'introduzione critica. Docente padre Giuseppe Testa c.m..* Corso

Biblico promosso dal Gruppo SAE di Piacenza. Convento Minori Francescani, piazzale delle Crociate 5. Ore 15.30 -17.30

- 5 DOMENICA **DESIO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Missionari Saveriani, via Don Milani 2. Ore 21.00**
- 5 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Michelino, piazzetta San Michele Visdomini 1. Ore 21.00
- 5 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Giuseppe. Ore 21.00
- 6 LUNEDÌ TRIESTE. *Credo la remissione dei peccati. Preghiera. Perdono e Pasqua, presieduta da mons. Ettore Malnati.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Trieste e dal Gruppo Ecumenico di Trieste. Chiesa Serba Ortodossa, via San Spiridone 9. Ore 18.00
- 10 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 13 LUNEDÌ LA SPEZIA. *La Parusia. Come prepararsi al ritorno di Gesù. Quando ritornerà.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Ecumenico di La Spezia. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00
- 16 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *Con Luca, scriba mansuetudinis Christi, sulla via della misericordia e della gioia. Attilio Scali, "Gesù stesso si avvicinò e camminava con loro" (Lc 24,5).* Corso biblico promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Chiesa Valdese, via Possidonea 2. Ore 18.45
- 17 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 17 VENERDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Basilica San Pietro ad Aram, corso Umberto I 292. Ore 20.00
- 18 SABATO **MANTOVA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Tempio Valdese, via Isabella D'Este. Ore 21.00**
- 18 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santo Stefano, via Armando Diaz 31. Ore 21.00
- 19 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Santi Lorentino e Pergentino. Ore 21.15
- 19 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Frati Cappuccini. Ore 21.00
- 20 LUNEDÌ PADOVA. *A. Locci, Gratuità. «Siate come quei servi che prestano servizio al loro padrone senza l'intenzione di ricevere alcuna ricompensa (Pirqè Avoth I,3).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Casa Pio X, via Vescovado 29. Ore 18.00
- 21 MARTEDÌ BARI. *Una mare di pace. «Chi ci separerà dall'amore di Cristo» (Rm 8,25). Preghiera ecumenica presieduta don Alfredo Gabrielli con la compartecipazione di fra Giovanni Distanto op, del padre ortodosso romeno Mihail Driga e del pastore Gianni Caito della Chiesa Bethel di Bari.* Ciclo di veglie ecumeniche promosso dal Centro Ecumenico Salvatore Manna. Basilica di San Nicola. Ore 19.30
- 21 MARTEDÌ BOLOGNA. *Lo straniero nella Bibbia. Pastora Valdese Letizia Tomassone, Lo straniero nella Bibbia.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Chiesa Avventista, via Zanardi 181. Ore 21.00

- 22 MERCOLEDÌ PIACENZA. *Scuola di ecumenismo. Spiritualità ecumenica.* Corso promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Piacenza. Monastero delle Monache Carmelitane. Ore 18.00
- 23 GIOVEDÌ MESTRE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Girolamo. Ore 21.00
- 24 VENERDÌ ANGRÌ. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Santa Maria delle Grazie, viale Leonardo da Vinci 1. Ore 20.00
- 24 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 24 VENERDÌ MARANO DI NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Francescana Santa Maria degli Angeli, via Casa Schiano 9. Ore 19.30
- 24 VENERDÌ ROMA. *Ut unum sint. Modulo 7. Anglicani e Metodisti. Lezione 1. Jules Cave Bergquist, La Comunione anglicana. Ore 9.30 – 12.30 Lezione 2. Anthony Curren, Il dialogo teologico cattolico-anglicano ARCIC-IARCCUM Ore 14.00 – 17.00 Cattedra Tillard. Metropolita Kallistos Ware. Ore 17.30 – 19.00.* Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.
- 24 GIOVEDÌ VILLAFRANCA D'ASTI. *Per conoscere le Chiese orientali nel 25° della Orientale Lumen. Don Carlo Pertusati, Armeni: la croce e la pietra. Collocazione in Chiesa di una croce dall'Armenia nel giorno della memoria del genocidio.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Asti. Chiesa parrocchiale. Ore 21.00
- 25 SABATO ROMA. *Ut unum sint. Modulo 7. Anglicani e Metodisti. Lezione 3. Paolo Cocco, Metodisti e il dialogo cattolico-metodista. Ore 9.30 – 12.30. Visita ecumenica: Anglican Centre. Ore 14.00 – 17.00.* Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.
- 28 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Massimo Giuliani, Redenzione.* Ciclo di incontri promosso dalle Suore di Sion. Chiesa Corpus Domini. Ore 18.15
- 29 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* CasArcobaleno, via A. Ghisleri 110, Scampia. Ore 19.45

MAGGIO

- 1 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 3 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Michelino, piazzetta San Michele Visdomini 1. Ore 21.00
- 6 MERCOLEDÌ PORTO SANTO STEFANO. *Preghiera ecumenica per la pace.* Ciclo di incontri promosso dal gruppo Mai più la guerra. Chiesa Immacolata. Ore 17.30
- 7 GIOVEDÌ GUBBIO *Preghiera per la pace e la riconciliazione nel nome di Ubaldo e Francesco.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Gubbio. Chiesa di Santa Maria della Vittoria. Ore 19.00
- 7 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Sigismondo. Ore 21.00
- 8 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 9 SABATO MANTOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Sa Leonardo. Ore 21.00

- 9 SABATO PIACENZA. *Origine, natura, significato storico e teologico dei quattro vangeli secondo la ricerca storica moderna. Un'introduzione critica. Docente padre Giuseppe Testa c.m.*. Corso Biblico promosso dal Gruppo SAE di Piacenza. Convento Minori Francescani, piazzale delle Crociate 5. Ore 15.30 -17.30
- 10 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella del Monastero delle Carmelitane Scalze. Ore 21.15
- 10 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Missionari Saveriani, via Don Milani 2. Ore 21.00
- 10 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Giuseppe. Ore 21.00
- 11 LUNEDÌ LA SPEZIA. *La Parusia. Gesù ritorna per completare l'opera della Salvezza per il giudizio. Quando ritornerà*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Ecumenico di La Spezia. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00
- 11 LUNEDÌ NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani. «L'avete fatto a me» (Mt. 25,40). Le opere di misericordia nella vita delle Chiese. «Ero carcerato e siete venuti a trovarmi» (Mt. 25,36) Ricominciare a vivere con il perdono di Dio e dei fratelli. Interventi di don Vincenzo Lionetti, delegato della Chiesa Ortodossa e pastore Antonio Squitieri. Modera Michele Giustiniano*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania, in collaborazione con la Pontificia Facoltà di Teologia dell'Italia Meridionale di Napoli – Sezione San Tommaso e il Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture di Maddaloni. Pontificia Facoltà di Teologia dell'Italia Meridionale, Aula I, Viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30
- 11 LUNEDÌ TRIESTE. *Credo la remissione dei peccati. Il peccato oggi. Chiese cristiane a confronto. Tavola rotonda. Interventi di don Valerio Muschi, Gregorio Miliaris e del pastore luterano Dieter Kampen*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Trieste e dal Gruppo Ecumenico di Trieste. Sala, Chiesa Avventista, via Rigutti 1. Ore 18.00
- 14 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *Incontro la pastora Lidia Maggi*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Chiesa Valdese. Ore 18.30
- 15 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 15 VENERDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica San Pietro ad Aram, corso Umberto I 292. Ore 20.00
- 15 VENERDÌ ROMA. *Ut unum sint. Modulo 8. Le Chiese nate dalla Riforma. Lezione 1. Michael Jonas La tradizione luterana. Ore 9.30 – 12.30 Lezione 2. Luca Baratto, La tradizione riformata. Ore 14.00 – 17.00 Cattedra Tillard. Card. Kurt Koch. Ore 17.30 – 19.00*. Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.
- 16 SABATO ROMA. *Ut unum sint. Modulo 8. Le Chiese nate dalla Riforma. Lezione 3. Angelo Maffeis, Il dialogo teologico cattolico-luterano e cattolico-riformato. Ore 9.30 – 12.30*. Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.
- 16 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santo Stefano, via Armando Diaz 31. Ore 21.00
- 17 DOMENICA AGLIATE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica. Ore 21.00

- 18 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Paolo, Schiunnach, Chassidismo.* Ciclo di incontri promosso dalle Suore di Sion. Chiesa Corpus Domini. Ore 18.15
- 21 GIOVEDÌ MESTRE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Girolamo. Ore 21.00
- 21 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *Con Luca, scriba mansuetudinis Christi, sulla via della misericordia e della gioia. Padre Daniele Castrizio, padre Gaetano Lombardo e pastore Rosario Confessore, Il Vangelo di Lucca oggi.* Corso biblico promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Chiesa Valdese, via Possidonea 2. Ore 18.45
- 22 VENERDÌ CATANIA. *Preghiera e riflessione ecumenica sulle Beatitudini. Beati gli operatori di pace.* Chiesa di Santa Chiara, via Garibaldi 89. Ore 19.00
- 22 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 24 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Frati Cappuccini. Ore 21.00
- 6 LUNEDÌ TRIESTE. *Credo la remissione dei peccati. Preghiera. Perdono e Pentecoste, presieduta da Aleksander Erniša.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Trieste e dal Gruppo Ecumenico di Trieste. Chiesa Cattolica Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00
- 27 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* CasArcobaleno, via A. Ghisleri 110, Scampia. Ore 19.45
- 29 VENERDÌ ANGRI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Santa Maria delle Grazie, viale Leonardo da Vinci 1. Ore 20.00
- 29 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 29 VENERDÌ MARANO DI NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Francescana Santa Maria degli Angeli, via Casa Schiano 9. Ore 19.30

GIUGNO

- 3 MERCOLEDÌ PORTO SANTO STEFANO. *Preghiera ecumenica per la pace.* Ciclo di incontri promosso dal gruppo Mai più la guerra. Chiesa Immacolata. Ore 17.30
- 4 GIOVEDÌ GUBBIO *Preghiera per la pace e la riconciliazione nel nome di Ubaldo e Francesco.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Gubbio. Chiesa di Santa Maria della Vittoria. Ore 19.00
- 4 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Sigismondo. Ore 21.00
- 5 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 8 LUNEDÌ TRIESTE. *Credo la remissione dei peccati. Riunione conclusiva di verifica e concerto In Paradisum.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Trieste e dal Gruppo Ecumenico di Trieste. Sala, Chiesa Avventista, via Rigutti 1. Ore 18.00
- 11 GIOVEDÌ MESTRE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Girolamo. Ore 21.00
- 12 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 14 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa del Convegno dei Cappuccini. Ore 21.15

- 14 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Missionari Saveriani, via Don Milani 2. Ore 21.00
- 14 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Giuseppe. Ore 21.00
- 19 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 19 VENERDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica San Pietro ad Aram, corso Umberto I 292. Ore 20.00
- 24 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. CasArcobaleno, via A. Ghisleri 110, Scampia. Ore 19.45
- 26 VENERDÌ ANGRI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Santa Maria delle Grazie, viale Leonardo da Vinci 1. Ore 20.00
- 26 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 26 VENERDÌ MARANO DI NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Francescana Santa Maria degli Angeli, via Casa Schiano 9. Ore 19.30

LUGLIO

- 2 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Sigismondo. Ore 21.00
- 3 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 10 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 17 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 24 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 31 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00

AGOSTO

- 7 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 14 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 21 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 28 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00

SETTEMBRE

10 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Sigismondo. Ore 21.00

OTTOBRE

1 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Sigismondo. Ore 21.00

NOVEMBRE

5 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Sigismondo. Ore 21.00

DICEMBRE

3 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Sigismondo. Ore 21.00

Una finestra sul mondo

DICEMBRE

- 2 LUNEDÌ GINEVRA. *Webinar on Racism, Xenophobia and Discrimination in The Pacific Context*. Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese.
- 4 MERCOLEDÌ JAKARTA. *The 1st iDove (Interfaith Dialogue on Violent Extremism) Intercontinental Youth Forum in Southeast Asia*. (4-6 Dicembre)
- 4 MERCOLEDÌ KUALA LAMPUR. *Incontro della Inter-Anglican Standing Commission on Unity, Faith and Order (IASCUFO)*. (4-12 Dicembre)
- 6 VENERDÌ BEIRUT. *Sulla situazione dei cristiani in Medio Oriente*. Incontro promosso dal Middle East Council of Churches (6-8 Dicembre)
- 9 LUNEDÌ SUPRAŚL. *'COP24 – one year later'. Strengthening of the civil society and the deliberative democracy in Central Europe: Contribution of the Church academies and organizations to the cross-border discourse of European controversies*. Convegno promosso dall'Ecumenical Council of Churches in Poland e dalle German Evangelical Academies. (9-11 Dicembre)
- 11 MERCOLEDÌ MOSCA. *Religion and Liberalism*. Convegno internazionale promosso dall'Istituto Biblico St Andrews di Mosca (11-14 Dicembre)
- 28 SABATO WROCLAW. *XLII Incontro dei giovani per la pace*. Incontro promosso dalla Comunità di Taizè (28 Dicembre – 1 Gennaio)

2020

GENNAIO

- 16 GIOVEDÌ COPENHAGEN. *Be One*. Corso ecumenico per giovani promosso dal Consiglio delle Chiese Europee, in collaborazione con European Fellowship of Christian Youth, Committee of Children and Youth all'Ecumenical Council in Finland e Danish Youth Council. (16-19 Gennaio)
- 17 VENERDÌ GINEVRA. *FaithInvest: Impactful Cooperation*. Convegno promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. Ecumenical Center. (17-18 Gennaio)
- 26 DOMENICA PARIGI. *Consiglio Nazionale della Amitié Judéo-Chrétienne*.
- 28 MARTEDÌ PARIGI. *Dieu guerit-il encore? Ressources liturgiques, discernement œcumenique*. Institut Supérieur D'etudes Œcumeniques. (28-30 Gennaio)
- 30 GIOVEDÌ LONDRA. *Churches's Refugee Network – Resettlement and Integration*. Incontro promosso da Churches Together in England.
- 31 VENERDÌ LISBONA. *Religião, Ecologia e Natureza*. III Congresso lusofono di Scienza delle Religioni. (31 Gennaio - 5 Febbraio)

FEBBRAIO

- 12 MERCOLEDÌ BERGEN. *Sustainability and Climate in Religion. Challenges and Potential for Society and Schools*. Convegno internazionale. Western Norway University of Applied Sciences. (12-14 Febbraio)

MARZO

- 3 MARTEDÌ GLASGOW. *Towards a Christian Theological Understanding of Inter-religious Ritual Participation: Challenges, Risks and Opportunities*. Convegno promosso da the Inter Faith Theological Advisory Group (IFTAG) of Churches Together in Britain and Ireland (3-5 Marzo)
- 5 GIOVEDÌ BAD HERRENALB. *Incontro dei Sinodi dei membri della Comunità delle Chiese Protestanti in Europa*. (5-8 Marzo)
- 18 MERCOLEDÌ GINEVRA. *Riunione del Comitato Centrale del Consiglio Ecumenico delle Chiese*. (18-24 Marzo)

APRILE

- 17 VENERDÌ WASHINGTON. *Ecumenical Advocacy Days for Global Peace with Justice*. (17-24 Aprile)

GIUGNO

- 10 MERCOLEDÌ BOSSEY. *Teaching Ecumenism – International Conference*. Convegno promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (10-13 Giugno)
- 15 LUNEDÌ DASMARIÑAS. *Global Institute of Theology*. Union Theological Seminary. (15-29 Giugno)
- 22 LUNEDÌ SIGTUNA. *Transforming Ecumenism - "Listen to what the Spirit is Saying to the Churches" (Rev 2:7)*. V Conferenza su Receptive Ecumenism. (22-25 Giugno)

LUGLIO

- 9 GIOVEDÌ SIDNEY. *Powers, Inequalities, and Vulnerabilities: Mission in a Wounded World*. XV Assemblea della International Association for Mission Studies. (9-14 Luglio)
- 22 MERCOLEDÌ RIO DE JANEIRO. *Together*. 22nd Baptist World Congress. (22-26 Luglio)
- 24 VENERDÌ LONDRA. *Lambeth Conference. God's Church for God's World*. (24 Luglio- 3 Agosto)

AGOSTO

- 17 LUNEDÌ TAIPEI. *Gem School 2020: Ecumenical School on Governance, Economics and Management for an Economy of Life*. Convegno promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (17-28 Agosto)
- 29 SABATO BAD HERRENALB. *Assemblea della ECEN*. (29 Agosto – 2 Settembre)

Dialogo Interreligioso

DICEMBRE

- 5 GIOVEDÌ MILANO. *Quando il pensiero ebraico incontrò l'Islam. Vittorio Robiati Bendaud, La "Catena della Trasmissione". Come nasce e che cos'è la Tradizione?*. Ciclo di incontri promosso in collaborazione con l'Associazione Amici di Israele. Sinagoga Beth Shlomoin, corso Lodi 8/c. Ore 20.30 – 22.30
- 5 GIOVEDÌ PADOVA. *Il demone dell'odio. G. Bertagna, "Non si è mai vista una cosa simile..." Note-commento a GDC 19,1-21,25*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio sulla Nuova religiosità. Centro Antonianum, Prato della Valle 56. Ore 18.30
- 9 LUNEDÌ ROMA. *La meditazione secondo il Buddhismo indo-tibetano Collegamenti con la filosofia e l'epistemologia. Intervento di Gabriele Piana. Modera Paolo Trianni*. Forum cristianesimo e religioni e culture dell'Asia promosso dal Centro Studi Interreligiosi della Pontificia Università Gregoriana. Aula C009, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00
- 12 GIOVEDÌ MILANO. *Quando il pensiero ebraico incontrò l'Islam. Vittorio Robiati Bendaud, Qabbalah e Sufismo, accenni sulle mistiche ebraica e islamica*. Ciclo di incontri promosso in collaborazione con l'Associazione Amici di Israele. Sinagoga Beth Shlomoin, corso Lodi 8/c. Ore 20.30 – 22.30
- 20 VENERDÌ ASTI. *Inaugurazione Stanza del Silenzio con la partecipazione di cristiani, ebrei e musulmani*. Ospedale Cardinal Massaia. Ore 12.00
- 20 VENERDÌ CASERTA. *Lo Spirito di Assisi e la Profezia della pace. La compassione nelle varie religioni*. Ciclo di incontri formativi e spirituali a carattere interreligioso, promosso dal Centro Studi Francescani di Maddaloni. Chiesa Taoista, via Giacomo Puccini 16. Ore 19.30

2020

GENNAIO

- 12 DOMENICA PERIGNANO. *Ebraismo*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico ed Interreligioso di Agliati. Centro Madre Teresa di Calcutta, piazza Santa Lucia. Ore 16.30 – 19.30
- 16 GIOVEDÌ PADOVA. *Dove va la morale? Vivere insieme nella città plurale. Etiche e religioni per la convivenza. Per l'armonia tra occidente e oriente. Interventi di Swamini Hamsananda Giri e Massimo Raveri*. Ciclo di incontri promosso dalla Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza, in collaborazione con la Formazione all'impegno socio-politico. Aula tesi Facoltà teologica del Triveneto, via del Seminario 7. Ore 17.00
- 22 MERCOLEDÌ AFRAGOLA. *Lo Spirito di Assisi e la Profezia della pace. Il perdono, cuore di ogni esperienza religiosa*. Ciclo di incontri formativi e spirituali a carattere interreligioso, promosso dal Centro Studi Francescani di Maddaloni. Chiesa di San Giorgio Martire, piazza San Giorgio Martire 2. Ore 19.30
- 23 GIOVEDÌ BERGAMO. *Vie del buddhismo in Giappone. Rossella Marangoni, Mandala di liberazione: Il Buddhismo esoterico*. Ciclo di incontri promosso da MolteFedi. Accli Bergamo, via San Bernardino 59. Ore 20.45

- 29 MERCOLEDÌ BOLOGNA. *Donne e religioni. Insieme per combattere la violenza. Interventi del pastore Gianni Caccamo e di Dora Bognardi.* Incontro promosso da Osservatorio interreligioso e Chiesa Avventista. Chiesa Avventista. Ore 15.30
- 29 MERCOLEDÌ PADOVA. *Educare al dialogo ecumenico e interreligioso. Essere cristiani tra altri credenti. Comprendere come la fede dell'Islam e delle religioni asiatiche ci interpellano.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, in collaborazione il Centro Missionario e l'Ufficio per l'annuncio e la catechesi della diocesi di Padova. Centro Parrocchiale Sant'Antonino-Arcella, via Lodovico Bressan 1. Ore 20.30
- 30 GIOVEDÌ BERGAMO. *Vie del buddhismo in Giappone. Rossella Marangoni, Le vie della devozione.* Ciclo di incontri promosso da MolteFedi. Acli Bergamo, via San Bernardino 59. Ore 20.45
- 30 GIOVEDÌ PADOVA. *Il demone dell'odio. C. Volpato, Disuguaglianze e deumanizzazione.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio sulla Nuova religiosità. Centro Antonianum, Prato della Valle 56. Ore 18.30

FEBBRAIO

- 6 GIOVEDÌ BERGAMO. *Vie del buddhismo in Giappone. Rossella Marangoni, Seguendo le orme del Buddha.* Ciclo di incontri promosso da MolteFedi. Acli Bergamo, via San Bernardino 59. Ore 20.45
- 13 GIOVEDÌ BERGAMO. *Vie del buddhismo in Giappone. Proiezione del documentario Itako: Vision.* Ciclo di incontri promosso da MolteFedi. Mediateca Provinciale, via Angelo Goisis 96. Ore 20.45
- 13 GIOVEDÌ PADOVA. *Il demone dell'odio. U. Curi, Xenofobia ieri e oggi.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio sulla Nuova religiosità. Centro Antonianum, Prato della Valle 56. Ore 18.30
- 16 DOMENICA PERIGNANO. *Buddismo.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico ed Interreligioso di Agliati. Centro Madre Teresa di Calcutta, piazza Santa Lucia. Ore 16.30 – 19.30
- 20 GIOVEDÌ PADOVA. *Dove va la morale? Vivere insieme nella città plurale. Etiche e religioni per la convivenza. L'etica nella Città plurale: suggestioni etiche e teologiche. Interventi di don Pier Davide Guenzi e don Giulio Osto.* Ciclo di incontri promosso dalla Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza, in collaborazione con la Formazione all'impegno socio-politico. Aula tesi Facoltà teologica del Triveneto, via del Seminario 7. Ore 17.00
- 26 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Lo Spirito di Assisi e la Profezia della pace. La fratellanza universale nel dialogo tra le religioni.* Ciclo di incontri formativi e spirituali a carattere interreligioso, promosso dal Centro Studi Francescani di Maddaloni. Chiesa del Sacro Cuore, corso Vittorio Emanuele, 649. Ore 19.30

MARZO

- 5 GIOVEDÌ PADOVA. *Il demone dell'odio. G. Luzzatto Voghera, Se questo è un uomo. L'antisemitismo.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio sulla Nuova religiosità. Centro Antonianum, Prato della Valle 56. Ore 18.30
- 22 DOMENICA PERIGNANO. *Islam.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico ed Interreligioso di Agliati. Centro Madre Teresa di Calcutta, piazza Santa Lucia. Ore 16.30 – 19.30
- 25 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Lo Spirito di Assisi e la Profezia della pace. Il ruolo della donna in prospettiva interreligiosa.* Ciclo di incontri formativi e spirituali a carattere interreligioso, promosso dal Centro Studi Francescani di Maddaloni. Associazione donne ebraiche d'Italia-Comunità ebraica di Napoli, Vico Santa Maria a Cappella Vecchia 31. Ore 18.00

26 GIOVEDÌ PADOVA. *Il demone dell'odio. M. Ciampa, L'epoca temenda: i Gulag e lo sterminio.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio sulla Nuova religiosità. Centro Antonianum, Prato della Valle 56. Ore 18.30

APRILE

20 LUNEDÌ TRIESTE. *Credo la remissione dei peccati. Stefano Taigen Vidonis, La confessione nel Buddhismo Zen Sōtō.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Trieste e dal Gruppo Ecumenico di Trieste. Sala, Chiesa Avventista, via Rigutti 1. Ore 18.00

23 GIOVEDÌ PADOVA. *Il demone dell'odio. G. Imperatori, Il lato nascosto dell'odio: bullismo e femminicidi.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio sulla Nuova religiosità. Centro Antonianum, Prato della Valle 56. Ore 18.30

26 DOMENICA AGLIATI. *Una giornata insieme.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico ed Interreligioso di Agliati. Eremo di San Martino. Ore 16.30 – 19.30

29 MERCOLEDÌ PORTICI. *Lo Spirito di Assisi e la Profezia della pace. I giovani e la spiritualità nelle varie religioni.* Ciclo di incontri formativi e spirituali a carattere interreligioso, promosso dal Centro Studi Francescani di Maddaloni. Centro Baha'i, via Lorenzo Rocco 9. Ore 19.30

MAGGIO

7 GIOVEDÌ PADOVA. *Il demone dell'odio. A. Bizzotto, Il rifiuto della violenza: la non-violenza.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio sulla Nuova religiosità. Centro Antonianum, Prato della Valle 56. Ore 18.30

10 DOMENICA AGLIATI. *Baha'i.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico ed Interreligioso di Agliati. Eremo di San Martino. Ore 16.30 – 19.30

20 MERCOLEDÌ VOLLA. *Lo Spirito di Assisi e la Profezia della pace. Scienza e religione in dialogo.* Ciclo di incontri formativi e spirituali a carattere interreligioso, promosso dal Centro Studi Francescani di Maddaloni. Chiesa evangelica libera di Volla, viale Vesuvio 180. Ore 19.00

28 GIOVEDÌ PADOVA. *Il demone dell'odio. A. Sciortino Ama il prossimo tuo: uno slogan sovversivo?.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio sulla Nuova religiosità. Centro Antonianum, Prato della Valle 56. Ore 18.30

GIUGNO

24 MERCOLEDÌ SALERNO. *Lo Spirito di Assisi e la Profezia della pace. Pluralismo e identità religiosa: la via del dialogo fraterno.* Ciclo di incontri formativi e spirituali a carattere interreligioso, promosso dal Centro Studi Francescani di Maddaloni. Chiesa di San Giorgio Martire, piazza San Giorgio Martire 2. Ore 19.30

29 DOMENICA AGLIATI. *Vaishnava.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico ed Interreligioso di Agliati. Eremo di San Martino. Ore 16.30 – 19.30

Dialogo islamo-cristiano

a cura di ANDREA BONESSO – RICCARDO BURIGANA

Un'iniziativa del Forum del Pensiero Islamico Europeo

ANDREA BONESSO

In occasione della seconda conferenza EuLeMa (European Muslim Leaders' Majlis), svoltasi a Palermo nei giorni 22-24 novembre 2019, è stata lanciata l'iniziativa denominata "Forum del pensiero islamico europeo". Si tratta di un gruppo di lavoro composto da accademici, ricercatori e scienziati provenienti dall'area europea e mediterranea che condivide un approccio multidisciplinare volto ad approfondire la condizione attuale dell'islam e dei musulmani principalmente in ambito europeo. Per raggiungere tale obiettivo i membri del Forum hanno individuato alcune piste di riflessione, tra le quali vanno sicuramente annoverate l'impegno a favorire un maggior coordinamento tra le comunità musulmane presenti in Europa, un'adeguata lettura del contesto socio-culturale in cui le stesse sono inserite e una fattiva collaborazione con le istituzioni civili sul tema della libertà di religione. Sul primo aspetto, il Forum si propone di raggiungere un più ampio coordinamento fra le varie comunità, soprattutto in riferimento alla collaborazione con i credenti o i rappresentanti di altre religioni. Per quanto concerne la questione della conoscenza e dell'adeguata interpretazione del contesto socio-culturale, è chiaro che occorre partire dall'autentica tradizione musulmana, la quale ha sovente prestato attenzione alle dinamiche concrete del periodo e del luogo durante e nei quali i musulmani hanno vissuto la loro appartenenza religiosa. Sicuramente foriero di importanti conseguenze, anche oltre i "confini" del mondo musulmano euro-mediterraneo, sarà l'impegno a lavorare sul fronte del rispetto del diritto alla libertà di religione. In questa prospettiva, ci si concentrerà sulla valutazione del rischio di talune derive laiciste, che spingono in direzione di una progressiva marginalizzazione della dimensione religiosa dalla vita sociale. L'impostazione complessiva del programma del Forum evidenzia la consapevolezza delle comunità musulmane europee di recitare un ruolo da protagoniste nella costruzione di una società aperta e rispettosa delle varie tradizioni presenti, sollecitando i propri membri ad assumere un atteggiamento propositivo nei riguardi di quanti si ritrovano in tali tradizioni. In considerazione di queste prospettive, è auspicabile che l'istituzione del Forum sia conosciuta e accompagnata dal sostegno dei rappresentanti delle altre religioni e almeno dalla presa d'atto dell'esistenza dello stesso Forum da parte delle istituzioni laiche, in primis quelle a livello europeo.

DICEMBRE

- 2 LUNEDÌ** **ROMA.** *Quando Rumi incontra Francesco. Proiezione del film.* Forum islamo-cristiano promosso dal Centro Studi Interreligiosi della Pontificia Università Gregoriana. Aula C009, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00
- 2 LUNEDÌ** **TRIESTE.** *Visita alla Moschea Al-royan. Saleh Igharia, L'Islam di fronte al peccato.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Trieste e dal Gruppo Ecumenico di Trieste. Moschea Al-royan, via Maiolica 17. Ore 18.00
- 4 MERCOLEDÌ** **ROMA.** *Presentazione del libro Islamismo di Claudio Lo Jacono. Interventi di Claudio Lo Jacono, fra Jason Welle ofm e Cenap Aydin.* Incontro promosso dall'Istituto Tevere. Istituto Tevere, via di Monte Brianzo 82. Ore 18.30
- 5 GIOVEDÌ** **TORINO.** *Presentazione del libro Islam, saperne di più di Yahyâ S. Y. Pallavicini. Intervento di Yahyâ S. Y. Pallavicini. Modera Silvia Scaranari. Y.* Sala Conferenze, Centro Federico Peirone. Ore 18.00
- 9 LUNEDÌ** **MILANO.** *Presentazione del libro La donna del Corano. Islam e condizione femminile di Ferial Mouhanna. Dibattito tra l'autrice e Paolo Branca. Modera Ferruccio Capelli.* Casa della Cultura, via Borgogna 3. Ore 18.00

- 12 GIOVEDÌ PADOVA. *Dove va la morale? Vivere insieme nella città plurale. Etiche e religioni per la convivenza. Per una fratellanza rinnovata: tra islam e cristianesimo. Interventi di Imam Yahya Zaniolo e Gianluca Padovan. Modera Francesca Schiano.* Ciclo di incontri promosso dalla Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza, in collaborazione con la Formazione all'impegno socio-politico. Aula tesi Facoltà teologica del Triveneto, via del Seminario 7. Ore 17.00
- 17 MARTEDÌ TORINO. *Gli opposti e il giusto mezzo nelle religioni. Ricchezza e povertà. Elena Seishin Viviani, Abu Bakr Moretta e Ilda Curti. Modera Zahira Musso.* Ciclo di incontri VIII I Martedì della Sapienza Islamica, promosso Centro Culturale Dar Al-Hikma, Accademia di Studi Interreligiosi. Centro Culturale Dar Al-Hikma, via Fiochetto 15. Ore 18.00 – 20.00

2020

GENNAIO

- 21 MARTEDÌ TORINO. *Gli opposti e il giusto mezzo nelle religioni. Vita e morte. Franco Segre, Idriss Abd al-Razzaq Bergia e Abd al Wadoud Gouraud. Modera Mulayka Enriello.* Ciclo di incontri VIII I Martedì della Sapienza Islamica, promosso Centro Culturale Dar Al-Hikma, Accademia di Studi Interreligiosi. Centro Culturale Dar Al-Hikma, via Fiochetto 15. Ore 18.00 – 20.00

FEBBRAIO

- 15 SABATO CHIAVARI. *Giornata di Studio sull'islam, guidata da Antonio Cuciniello.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Chiavari. Auditorium San Francesco. Chiesa Evangelica. Ore 9.30 – 13.00
- 15 SABATO SESTO SAN GIOVANNI. *Il cammino della fratellanza. Vivere insieme la carità. I giovani delle due comunità (cattolica e islamica) invitano a partecipare ad un gesto di carità.* Percorso di conoscenza e di dialogo del Decanato di Sesto San Giovanni e del Centro Culturale Islamico.
- 18 MARTEDÌ TORINO. *Gli opposti e il giusto mezzo nelle religioni. Pace e guerra. Padre ortodosso romeno Giorgio Vasilescu, Silvia Scaranari, Giampiero Leo e Mikail Abd Allah Mocci. Modera Abd al Ghafur Masotti.* Ciclo di incontri VIII I Martedì della Sapienza Islamica, promosso Centro Culturale Dar Al-Hikma, Accademia di Studi Interreligiosi. Centro Culturale Dar Al-Hikma, via Fiochetto 15. Ore 18.00 – 20.00

MARZO

- 17 MARTEDÌ TORINO. *Gli opposti e il giusto mezzo nelle religioni. Speranza e timore. Don Ermis Segatti, Muhammad Muddaththir Gualini e Roberta Ricucci. Modera IlhamAllah Chiara Ferrero.* Ciclo di incontri VIII I Martedì della Sapienza Islamica, promosso Centro Culturale Dar Al-Hikma, Accademia di Studi Interreligiosi. Centro Culturale Dar Al-Hikma, via Fiochetto 15. Ore 18.00 – 20.00

APRILE

- 17 VENERDÌ SESTO SAN GIOVANNI. *Il cammino della fratellanza. Pierre e Mohamed. Un cristiano ed un musulmano amici. Fino alla morte. Insieme. Spettacolo teatrale.* Percorso di conoscenza e di dialogo del Decanato di Sesto San Giovanni e del Centro Culturale Islamico. Spazio Arte, via Maestri del Lavoro 1. Ore 21.00
- 21 MARTEDÌ TORINO. *Gli opposti e il giusto mezzo nelle religioni. Nobiltà e umiltà. Fra Michele Rivoira ofm cap, rav Ariel Di Porto, iman Yahya Pallavicini. Modera Halima Rubbo.* Ciclo di incontri VIII I Martedì della Sapienza Islamica, promosso Centro Culturale Dar Al-Hikma, Accademia di Studi Interreligiosi. Centro Culturale Dar Al-Hikma, via Fiochetto 15. Ore 18.00 – 20.00

MAGGIO

- 16 SABATO CORI. *Con Maria, vivere insieme in pace.* Incontro di riflessione e preghiera islamo-cristiana, promosso dalla comunità monastica di Deir Mar Musa in collaborazione con l'Ordine Antoniano Maronita. Chiesa di San Salvatore. Ore 14.15

AGOSTO

- 21 VENERDÌ CORI. *Porte aperte.* Settimana di dialogo e di amicizia islamo-cristiana. Chiesa di San Salvatore. (21-27 Agosto)

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

A difesa dei diritti umani

L'impegno del World Council of Churches contro violenza e discriminazione

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 16-17/12/2019, p. 6

Non una semplice celebrazione, ma numerose iniziative per ricordare cosa i cristiani sono chiamati a fare ogni giorno: con questo intento il World Council of Churches (Wcc), in occasione della recente Giornata internazionale per i diritti umani, ha voluto riaffermare il proprio impegno per la denuncia della violenza e della discriminazione, come un passo fondamentale nella testimonianza ecumenica dell'amore di Dio. Proprio per sottolineare l'importanza di questa testimonianza, quest'anno, il Wcc ha deciso di dedicare sedici giorni a una campagna di sensibilizzazione per un'azione, a vario livello, sempre più capillare e radicata nel territorio, in difesa dei diritti umani, con una particolare attenzione alla protezione dei bambini. Al riguardo, si è svolto a Ginevra un incontro dal titolo: «Nurturing Values and Spirituality in Early Childhood for the Prevention of Violence» nel corso del quale è stato sottolineato quanto i cristiani devono adoperarsi per ridurre le differenze nel campo dell'assistenza sanitaria dei bambini e per proteggerli dalla violenza domestica e anche nei luoghi di culto. Secondo i relatori, una particolare attenzione deve essere rivolta a tutti quei bambini che sono coinvolti, loro malgrado, nei fenomeni migratori, rafforzando una presenza ecumenica capillare, in particolare, nei campi di prima accoglienza proprio per scongiurare forme di violenza e di abuso. La difesa dei diritti umani è un aspetto, come ha ricordato più volte in questi giorni, il pastore Olav Fykse Tveit, segretario generale del World Council of Churches, che richiede a tutti i cristiani di promuovere una cultura in grado di favorire un cambio di mentalità e di approccio della società dove, in troppi casi, vengono denunciate violazioni dei diritti umani, con politiche di discriminazione, spesso ai danni delle donne. I cristiani non possono voltarsi dall'altra parte e accettare queste politiche, ma devono chiedere e cercare una collaborazione interreligiosa per costruire una società nella quale l'armonia tra fedi possa contribuire, in maniera significativa, alla sconfitta della violenza. Al tempo stesso, il segretario generale del Wcc, ha affermato che i cristiani sono chiamati a vigilare per la difesa dei diritti umani anche là dove l'acquisizione di questi diritti sembra far parte stabilmente della società. In tale prospettiva, si colloca la visita, nella sede del Wcc a Ginevra, di una delegazione della Chiesa luterana di Svezia, che ha posto la questione, insieme ad altri cristiani svedesi, dei diritti negati ai migranti. In particolare, si è fatto riferimento al diritto di asilo, soprattutto quando si tratta di uomini e di donne che, abbandonata la propria fede di origine, corrono il rischio di essere perseguitati per le loro scelte religiose, se si decide di rimpatriarli. Al tempo, stesso la delegazione svedese si è fatta portavoce delle richieste della minoranza Sami nei confronti del governo svedese, soprattutto per quanto riguarda il diritto di rispettare i luoghi dove sono stati sepolti per secoli, mettendo fine alle operazioni di scavo che, anche per ragioni scientifiche, portano alla distruzione di questi siti. La visita della delegazione si colloca all'interno di un ampio numero di iniziative che animano questi sedici giorni, con il coinvolgimento di comunità locali di tradizioni diverse. Ciò per ricordare quanto i cristiani sono chiamati a fare per la difesa dei diritti, in special modo quando si tratta delle minoranze, per una testimonianza ecumenica radicata sul comune patrimonio delle sacre Scritture che chiede di accogliere l'altro, sempre e comunque, come una creatura di Dio.

Ascoltare il grido della Terra

Il movimento ecumenico e i cambiamenti climatici

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 20/12/2019, p. 6

Non c'è più tempo, dobbiamo ascoltare il grido della terra: questo è stato l'appello ecumenico che ha accompagnato i lavori della recente Conferenza internazionale di Madrid sui cambiamenti climatici (Cop25) per chiedere un cambio di passo sulla salvaguardia del creato. Nella capitale spagnola con la loro presenza i cristiani, a nome di organismi ecumenici, di Chiesa, ma anche singolarmente, hanno voluto ricordare — ancora una volta sostanzialmente inascoltati — quanto sia necessario promuovere un radicale ripensamento del rapporto tra l'umanità e il creato per sconfiggere l'indiscriminato sfruttamento che è un atto di violenza nei confronti della creazione. Questo sfruttamento genera discriminazione e povertà contrarie al disegno di amore di Dio per il mondo. Si tratta, come è stato detto, dentro e fuori dalla Conferenza, di dire basta a quanto viene fatto pensando solo all'interesse di pochi, con uno sguardo rivolto all'oggi. Si deve proseguire un cammino che, per quanto incerto e accerchiato da mille preoccupazioni economiche, coinvolge uomini e donne che chiedono un cambiamento delle politiche relative al rispetto della natura, indicando anche delle reali prospettive per uno sviluppo economico rispettoso dell'uomo. In questa prospettiva i cristiani hanno chiesto di andare oltre l'accordo di Parigi che appare insufficiente di fronte alle emergenze che si sono susseguite in questi ultimi mesi, mostrando come non ci sia più tempo e spazio per rinvii o ripensamenti. Sono state fatte delle proposte concrete, alla luce delle esperienze che sono maturate in questi anni di testimonianza e di collaborazione ecumenica nella linea tracciata dall'enciclica *Laudato si'*, che rappresenta, anche per i non-cristiani, una fonte preziosa per definire un nuovo rapporto con il creato. Da questo punto di vista particolare, vivace è stata la presenza della Federazione luterana mondiale (Flm) che, tra l'altro, ha voluto dare voce a quanto accade in America latina, dove, da anni, sono state promosse iniziative con le quali la denuncia della distruzione del territorio era accompagnata dal coinvolgimento dei giovani, dalla campagna per i diritti umani e dal recupero delle tradizioni indigene, come elementi

fondamentali per progettare un futuro diverso dal presente. Nella preghiera ecumenica, promossa dal Consiglio ecumenico delle Chiese (Wcc), il pastore luterano Nestor Paulo Friedrich ha svolto una riflessione biblica con la quale ha ricordato l'importanza per i fedeli di agire per rispondere alla chiamata del Signore che non è indifferente a quanto accade nel mondo, soprattutto a quanto colpisce le popolazioni già fragili e impoverite da decenni di sfruttamento. I cristiani, insieme, devono scoprire che spetta a loro prendersi cura della creazione per essere testimoni dell'amore di Dio nel mondo senza condizionamenti o paure, così come le Sacre Scritture indicano con chiarezza. A Madrid è stato anche illustrato, in una sezione dedicata al ruolo dei fedeli nella salvaguardia del creato, «Faith communities demand climate justice», un documento preparato dal Wcc proprio per la conferenza spagnola, allo scopo di offrire una voce positiva di speranza che riesca a sconfiggere la paura, aprendo la strada alla compassione con la quale superare l'indifferenza che i cristiani non possono accettare, come ha ricordato il reverendo Henrik Grape, moderatore del tavolo di lavoro del Wcc sui cambiamenti climatici. Nel testo emerge come il Wcc abbia proseguito il cammino ecumenico su questi temi, i quali richiedono una collaborazione interreligiosa che favorisca la scoperta di come su alcuni valori le riflessioni possano arricchirsi grazie al dialogo, senza perdere di vista le radici bibliche che chiedono ai cristiani di cambiare il mondo. Con la consegna di questo documento a Ovais Sarmad, segretario esecutivo del Framework Convention on Climate Change delle Nazioni Unite (Unfccc), è stato così fatto un altro gesto concreto per invitare tutti a costruire un mondo nel quale l'armonia della creazione sia realmente un dono per tutti. Invito che attende ancora di essere accolto dai responsabili delle nazioni.

Per l'unità della Chiesa

Il convegno annuale dei teologi ortodossi nordamericani (Chicago, 7-9 Novembre)

RICCARDO BURIGANA

«Veritas in caritate» 12/12 (2019), p. 46

Come contribuire all'unità della Chiesa nel presente del dibattito teologico? Questa è stata la domanda centrale del Convegno annuale della Orthodox Theological Society in America (Otsa), che si è tenuto a Chicago nei giorni 7-9 novembre. L'incontro, che ha goduto anche del sostegno della International Orthodox Theological Association, è stata l'occasione per un bilancio dello stato delle ricerche storico-teologiche per la promozione dell'unità così da rinnovare l'impegno dei teologi a servizio delle Chiese ortodosse nordamericane per favorire la ricerca della comunione; l'Otsa ha così riaffermato, come è stato detto nell'aprire il Convegno, la profonda fedeltà alle ragioni per cui l'associazione è stata fondata, nel 1966, cioè essere a servizio dell'Assemblea dei vescovi ortodossi degli Stati Uniti e di teologi interessanti al mondo ortodosso, anche se non vi appartengono, in uno spirito di collaborazione ecumenica. Il convegno di Chicago si è confrontato con il tema dell'unità della Chiesa in un tempo nel quale, proprio all'interno della Chiesa ortodossa, anche negli Stati Uniti, alla luce degli avvenimenti che si sono susseguiti a partire dalla celebrazione del Sinodo panortodosso di Creta, il dibattito sull'unità è tornato al centro dell'agenda della riflessione teologica nel tentativo, come è emerso nei lavori del convegno di Chicago, di rafforzare gli elementi di comunione contro le spinte alla divisione. A Chicago si è parlato del ruolo delle Sacre Scritture nel costruzione della comunione, prendendo in esame le differenze che esistono nell'interpretazione di alcuni passaggi, come i racconti della creazione; queste diverse interpretazioni pesano ancora nella riflessione sul peccato che non solo indebolisce la comunione ortodossa ma sembra accentuare le distanze tra ortodossi e gli altri cristiani. Sempre riguardo alle Sacre Scritture, in particolare al Nuovo Testamento, si è discusso, tenuto conto dei primi recenti studi sui primi secoli del cristianesimo sul modello neotestamentario di Chiesa e come questo possa aiutare a superare delle divisioni nella definizione del rapporto tra Chiesa universale e Chiesa locale. Un secondo tema è stato il ruolo delle donne nella Chiesa ortodossa e nel movimento ecumenico; si tratta di un aspetto sul quale l'Otsa è intervenuta, nel febbraio 2018, con una lettera nella quale cercava di mettere ordine nel dibattito, interno al mondo ortodosso, sul diaconato femminile. A Chicago si è discusso di come, negli anni recenti, si sono moltiplicate le dichiarazioni sul ruolo assunto dalle donne nelle comunità con la scoperta di una peculiarità di doni che vanno valorizzati proprio per la vita della Chiesa; pur nella diversità di queste dichiarazioni, che nascevano da esperienze locali, è apparsa evidente la vivacità di un dibattito teologico sulla possibilità di estendere alle donne i ministeri, anche se, in alcune realtà, le donne sono state già ammesse agli ordini minori, alle cappellanie e al diaconato. Un altro tema è stato il rapporto tra unità e sfide contemporanee nel mondo ortodosso, cioè quanto la situazione che si è determinata in Ucraina pesi nelle relazioni tra le Chiese e nella riflessione teologica sulla natura e sul fondamento della comunione. Per la Otsa la questione ucraina richiede una riflessione ecclesologica in grado di riaffermare i principi sui cui deve fondarsi la comunione, una lettura storica delle vicende che nel 1054 e nel 2018 hanno messo in discussione proprio l'unità visibile della Chiesa e infine la ricerca di forme nuove di riconciliazione con le quali indicare un percorso per uscire dalla situazione di divisione e di conflitto. L'ultimo tema, discusso a Chicago, è stata la rappresentazione del cammino verso l'unità dentro e fuori della Chiesa, cioè quanto le comunità ortodosse statunitensi testimoniano, in forme molto diverse, l'aspirazione a vivere l'unità, cercando anche di rafforzare il dialogo con gli altri cristiani. Da Chicago appare evidente la volontà dei teologi ortodossi degli Stati Uniti non solo di proseguire il proprio impegno per la costruzione della comunione, al di là dei confini del mondo ortodosso, nella definizione di elementi comuni tra i cristiani, ma anche di offrire riflessioni e proposte per superare le recenti divisioni che hanno creato nuove e profonde ferite nella Chiesa ortodossa.

Insegnare ecumenismo oggi

Un incontro per la formazione ecumenica a Ginevra (28 Ottobre – 1 Novembre)

RICCARDO BURIGANA

«Veritas in caritate» 12/12 (2019), p. 47

Come si può e si deve insegnare l'ecumenismo oggi? Questa è stata la domanda che ha guidato la riunione biennale della Commissione sulla Formazione e sull'Educazione all'ecumenismo del Consiglio Ecumenico delle Chiese (Wcc), che si è tenuta a Bossey dal 28 ottobre al 1 novembre. La Commissione, che comprende esperti dalle principali istituzioni del mondo per la formazione ecumenica, è nata per recepire una delle istanze emerse dalla X Assemblea generale della Wcc, quando proprio la definizione dei percorsi formativi vennero identificati come una delle priorità dell'ecumenismo del XXI secolo. Nella riunione di Bossey la Commissione ha affrontato lo stato dei progetti per un sempre più forte radicamento dell'insegnamento all'ecumenismo in modo da riaffermare l'importanza di una conoscenza specifica dei passi compiuti dal cammino ecumenico e ha discusso dei contenuti del contributo della Commissione per la XI Assemblea del Wcc, prevista a Karlsruhe nel 2021, così da sottolineare quanto sia rilevante la formazione per il futuro della Chiesa. Per il Wcc «fare educazione teologica in campo ecumenico significa dotare, coltivare, potenziare, a volte limitare, tutti, con una particolare attenzione ai giovani, per assicurare che si faccia il meglio per promuovere una buona conoscenza e per evitare fraintendimenti di cosa è e di cosa si propone il cammino ecumenico», come ha detto Rudolf von Sinner, co-moderatore della Commissione, luterano, docente alla Università Cattolica del Paraná (Curitiba, Brasile). La riunione è stata aperta da Olav Fyske Tveit, segretario generale del Wcc, che si è chiesto di cosa hanno bisogno le Chiese e cosa il mondo ha bisogno dalle Chiese in questo momento storico per comprendere come si possa creare una nuova società fondata sulla giustizia in grado di sconfiggere la violenza per vivere la pace; per il segretario generale è fondamentale il ruolo giocato dalle tante istituzioni che operano per la formazione teologica in campo ecumenico per favorire la conoscenza «di cosa è stato fatto e di cosa ancora deve essere fatto». Per questo nella prossima Assemblea del Wcc si è deciso di dare ampio spazio alla educazione e alla formazione che costituiscono «il cuore degli sforzi per condividere con le prossime generazioni la visione del movimento ecumenico del XXI secolo, così come è emerso dall'azione del Wcc». Nella riunione sono stati presentati i tre progetti, definiti nella riunione del 2015, con i quali sostenere la formazione ecumenica, soprattutto là dove si è pensato fosse particolarmente necessario; i tre progetti riguardano la creazione di una rete di istituzioni di alta formazione in campo ecumenico, il rafforzamento della presenza delle donne nella formazione ecumenica in Africa e la definizione di nuovi spazi per i giovani nell'educazione come parte di un maggior coinvolgimento dei giovani nel Wcc e, più in generale, nel movimento ecumenico. Alla luce dell'esperienza di questi progetti, in particolare di quello che ha condotto a una maggiore presenza delle donne nei percorsi di formazione ecumenica in Africa, si è deciso di realizzare questo progetto anche in altri contesti locali, chiedendo che questo diventi una delle istanze dell'Assemblea di Karlsruhe in modo da rendere sempre più forte il ruolo delle donne anche nell'insegnamento dell'ecumenismo. Particolarmente coinvolgente è stato il ricordo di John Samuel Mbiti, recentemente scomparso, direttore dell'Istituto Ecumenico di Bossey negli anni 1974-1980, che è stato un convinto sostenitore della centralità della formazione ecumenica per il superamento delle divisioni tra le Chiese, come ha detto Esther Mombo, co-moderatrice della Commissione. Al termine della riunione, von Sinner e Mombo hanno sostenuto che, anche grazie al lavoro della Commissione, assume un rilievo del tutto particolare il fatto che «di fronte a nuove domande che chiedono nuove risposte nuove proposte per la formazione in campo ecumenico siano alimentate e sostenute proprio dall'incontro di docenti di paesi, di istituzioni, di tradizioni diverse come è avvenuto a Bossey».

«Ci trattarono con gentilezza (filantropia)» (At 28,2)

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2020

ALFREDO GABRIELLI

«Notiziario diocesano» 37/1 (2020), pp. 1-2

Ogni anno, con il mese di gennaio, giunge la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani per stimolare la nostra coscienza di fede cristiana, rendendo presente alla nostra memoria l'ipocrisia ecclesiale che viviamo in quanto cristianità divisa, non più primizia del Regno di riconciliazione e di pace, né «segno e strumento dell'unità del genere umano» (*Lumen Gentium*, 1). Sembra oramai assunto, almeno a livello di pensiero, che non contribuisce all'edificazione di nessuno la «concorrenza» tra le Chiese o il reciproco discredito; tuttavia, ancora faticiamo a comprendere che come corpo di Cristo siamo legati gli uni agli altri e il rispetto reciproco non è la meta del cammino ecumenico, ma semplicemente il suo presupposto, affinché si intraprendano percorsi che portino alla comunione nella fede e nell'amore. Tirare dritto per la propria strada, indifferenti al cammino dei propri compagni di via, non appartiene alla fede ecclesiale. La Settimana di preghiera si pone all'inizio di ogni anno, tra il 18 e il 25 gennaio, affinché il Signore apra il nostro cuore alla fede e al desiderio dell'unità reale, che sovente manca alle nostre Chiese. Ogni anno sono le Chiese di un territorio diverso della terra a proporre un tema di riflessione. Quest'anno le comunità cristiane di Malta e Gozo ci invitano a soffermarci sul tema dell'accoglienza, prendendo spunto dal brano degli Atti degli Apostoli che narra del naufragio a Malta di Paolo e di tutti i compagni di viaggio (At 27-28). «Ci trattarono con gentilezza»: così l'apostolo descrive l'atteggiamento degli abitanti dell'isola nei confronti dei naufraghi (At 28,2; traduzione *Bibbia interconfessionale TILC*). Chiaro è il riferimento dei cristiani di Malta alla crisi migratoria che sta investendo quel mar Mediterraneo nel quale loro sono immersi come isola, ma molti di più sono immersi con i relitti dei barconi naufragati senza trovare un porto. I maltesi, narrando la storia di fede del loro popolo, ci ricordano come anche il

cristianesimo si è imbattuto nel naufragio e nell'accoglienza. Senza quell'approdo sicuro e quell'atteggiamento ospitale trovato, Paolo non sarebbe giunto a Roma. L'annuncio della fede potrà portare frutto in questo misterioso scambio tra divina Provvidenza e umana accoglienza. Ma qui «non si tratta solo di migranti», come ci ha ricordato papa Francesco per la scorsa Giornata del Migrante. È in gioco la nostra stessa fede. Il testo biblico definisce il comportamento dei *barbaroi* («abitanti») di Malta come *philantropia* (tradotta «gentilezza» in TILC, «rara umanità» in CEI 2008). Questa parola ha assunto una connotazione spesso dispregiativa nell'ambito cattolico, per esprimere quell'indole puramente umana di amore al prossimo (in effetti nel testo degli Atti è praticata dai non cristiani), non fondata sulla carità di Dio riversata nei cuori, che permette di agire in Dio, con Dio e per Dio. Non è possibile qui approfondire il tema del rapporto tra *agape* e *philantropia*, ma dovrebbe far riflettere il fatto che spesso la Liturgia bizantina si rivolga a Dio invocandolo come «filantropo», quando gli si chiede di guardare le necessità delle sue creature. Del resto, nella grande immagine mattea del giudizio (cf. Mt 25,31-46), non solo è posta la centralità dell'azione verso l'essere umano (ero affamato, ero assetato, ero straniero...), ma si sottolinea come essa sia stata svolta, o meno, senza sapere di amare Dio nel fratello (quando mai ti abbiamo visto affamato, assetato, straniero...?). D'altra parte, già Abramo si prodigò ad accogliere tre viandanti intuendo che in quell'ospitalità fosse presente una possibilità di relazione con Dio stesso (cf. Gen 18). Parlare di amore cristiano non significa, dunque, parlare di altro rispetto alla filantropia, ma di qualcosa che chiarisce, nutre, dà senso all'amore per l'essere umano. Se quest'ultimo, invece, non appare, o viene relativizzato, nell'affrontare le questioni della vita concreta, personale o comunitaria, a vantaggio di altri ragionamenti privi di amore, ma ricchi di calcoli (a volte anche di «spiritualismi»), di certo non c'è neanche cristianesimo. Un «cristiano» privo di amore per l'uomo non ha ancora conosciuto il Dio filantropo, rivelatosi in Gesù. Ecco perché l'appello ecumenico dello scorso anno dal titolo «Restiamo umani», siglato in Italia dalla Chiesa cattolica, dalla Federazione delle Chiese Evangeliche e dalla Tavola valdese, dichiara: «Nell'occasione in cui celebriamo il dono dell'unità e della fraternità fra i cristiani, desideriamo spiegare a tutti che per noi aiutare chi ha bisogno non è un gesto buonista, di ingenuo altruismo o, peggio ancora, di convenienza: è l'essenza stessa della nostra fede». In questa crisi odierna dell'amore per il prossimo, possano i cristiani elevare insieme la propria voce e dare unanime testimonianza nella premura verso ogni essere umano, perché sempre più questa sarà la manifestazione maggiore della propria fede in Dio.

Dal consultivo al deliberativo?

La natura della sinodalità nel Sinodo sull'Amazzonia

FRANCESCO COCCOPALMERIO

«L'Osservatore Romano» 4/12/2019, p. 6

Nel Documento finale del Sinodo sull'Amazzonia (26 ottobre 2019), al capitolo V «Nuovi cammini di conversione sinodale» si incontrano espressioni che richiamano l'attenzione per quanto concerne la natura della sinodalità. Possiamo rileggere alcune affermazioni: «Per camminare insieme, la Chiesa di oggi necessita di una conversione alla esperienza sinodale. È necessario rafforzare una cultura di dialogo, di ascolto reciproco, di discernimento spirituale, di consenso e comunione per trovare spazi e modi di decisione congiunta e rispondere alle sfide pastorali» (n. 88); «Le forme organizzative per l'esercizio della sinodalità possono essere varie... offrendo speciale attenzione alla partecipazione effettiva dei laici nel discernimento e nella presa di decisioni, potenziando la partecipazione delle donne» (n. 92); «Come espressione della corresponsabilità di tutti i battezzati nella Chiesa ... sono sorte le assemblee e i consigli di pastorale in tutti gli ambiti ecclesiali... Riconosciamo la necessità di fortificare e ampliare gli spazi per la partecipazione del laicato, sia nella consultazione come nella presa di decisioni, nella vita e nella missione della Chiesa» (n. 94); «... si chiede che la voce delle donne sia ascoltata, che esse siano consultate e partecipino alla presa di decisioni e, in questo modo, possano contribuire con la loro sensibilità alla sinodalità ecclesiale» (n. 101). Il corsivo delle citazioni è nostro e vuole sottolineare una ripetuta affermazione dei testi citati: la sinodalità ecclesiale consiste, o può consistere, nella «decisione congiunta» o nella «presa di decisioni», da parte evidentemente di pastori e fedeli in attività congiunta per il bene della comunità. E, pertanto, se si afferma che pastori e fedeli in attività congiunta prendono le decisioni, si afferma nello stesso tempo che anche fedeli, per quanto — ovviamente — insieme ai pastori, prendono le decisioni. A questo punto, però, è del tutto spontaneo il riferimento alla normativa canonica e quindi in modo principale al Codice di diritto canonico, relativamente a quegli organismi in cui si parla di sinodalità. Oltre al caso, assolutamente peculiare, del Concilio ecumenico (cann. 336-341), possiamo vedere: il sinodo dei vescovi (cann. 342-348), i concili particolari (cann. 439-446), il sinodo diocesano (cann. 460-468), il consiglio presbiterale (cann. 495-502), il consiglio pastorale diocesano (cann. 511-514), il consiglio pastorale parrocchiale (can. 536). In tutte queste strutture viene attuata la sinodalità, perché ai vari livelli, i vari pastori con i vari fedeli svolgono un'attività congiunta per il bene delle comunità ecclesiali. Notiamo, ora, con particolare attenzione, che relativamente alle strutture ecclesiali che ho appena elencate, il Codice si preoccupa di precisare: «hanno voto solo consultivo». Così per il sinodo diocesano (can. 466), così per il consiglio presbiterale (can. 500, § 2), per il consiglio pastorale diocesano (can. 514, § 1), così, con altre espressioni, anche per il sinodo dei vescovi (cann. 342-343) o, infine, per vari membri dei concili particolari (cann. 443, § 3-5; 444, § 2). Mi sia consentita una breve nota per capire meglio la precisazione del Codice. Nella struttura del consultivo, o dell'attività consultiva, o del voto consultivo, sono in gioco e quindi in relazione due soggetti, uno chiamato consulente e l'altro chiamato deliberante. Il soggetto consulente è quello che dà consigli al soggetto deliberante e pertanto suggerisce cosa preferibilmente si dovrebbe fare. Il soggetto deliberante è quello che riceve i consigli del soggetto consulente e poi prende una decisione su cosa si deve fare. Nel caso particolare del consultivo ecclesiale, il soggetto consulente sono i fedeli, il soggetto deliberante è il pastore: i fedeli danno i consigli, il pastore prende le decisioni. Però i testi del Sinodo, come appena constatato, affermano ripetutamente che anche i fedeli insieme con il pastore prendono le decisioni. E, allora, anche se —

ovviamente — i testi sinodali si esprimono in modo non tecnico cioè non preciso relativamente al linguaggio canonico, si deve comunque constatare che i testi stessi e la precisazione del Codice fanno a pugni, si trovano, cioè, in patente contrasto: anche i fedeli insieme con il pastore prendono le decisioni. Orbene, per il motivo che, come peraltro ovvio, prendere decisioni significa deliberare, allora affermare, relativamente ai fedeli, che non soltanto danno consigli ai pastori, ma anche con i pastori prendono le decisioni, significa passare, relativamente ai fedeli, dal consultivo al deliberativo. Dal consultivo del Codice al deliberativo del Sinodo. La completa differenza concettuale è davanti agli occhi. Cosa, dunque, potrà avvenire? Se il Papa accetterà i consigli offerti dal Sinodo, cambierà la normativa del Codice? Lo ritengo certamente possibile, però con alcune precisazioni, che formulo rispondendo a un'obiezione la quale nasce, del tutto spontanea, dalla coscienza del canonista: operare una transizione dal consultivo del Codice al deliberativo dal Sinodo è possibile, cioè legittimo, soprattutto considerando la struttura della Chiesa? La risposta all'obiezione e perciò le precisazioni sopra annunciate non risultano particolarmente difficili. Anche qui mi sia consentita una breve nota. Nella struttura del deliberativo, o dell'attività deliberativa, o del voto deliberativo, sono in gioco più persone, che però formano una unità, formano un unico soggetto e quindi un soggetto deliberante. Nei testi del Sinodo che abbiamo citati, il pastore e insieme i fedeli formano un unico soggetto, che potrebbe essere chiamato, in quanto prende le decisioni, "soggetto comunionale deliberante". Orbene, come agisce, un soggetto comunionale deliberante? È presto detto. Ogni componente il soggetto compie un atto di volontà e lo esprime attraverso un voto, così che dalla maggioranza dei voti si forma una volontà unitaria, che è la volontà del soggetto, e quindi la deliberazione dello stesso (tale è il deliberativo normale o deliberativo civilistico). Poiché, però, il pastore ha una posizione superiore, dal punto di vista gerarchico, a quella degli altri fedeli, ha, cioè, la posizione di capo, il voto del pastore ha, di conseguenza, un valore superiore al voto degli altri fedeli, così che la deliberazione del soggetto consiste nella maggioranza dei voti a cui deve aggiungersi il voto concorde del pastore, che — come ovvio — deve essere libero (tale è il deliberativo ecclesiale). In altre parole, nel "deliberativo ecclesiale" di un "soggetto comunionale deliberante", perché ci sia in realtà la deliberazione del soggetto stesso, non è sufficiente che ci sia la maggioranza dei voti, bensì risulta essenziale che a tale maggioranza si aggiunga, in modo — ripetiamo — libero, il voto concorde del pastore. E a me pare, tutto sommato, che la predetta concezione sia ragionevole e quindi approvabile. Infatti, da una parte, nulla toglie alla posizione del pastore, il cui voto resta determinante, mentre, dall'altra, sottolinea al massimo che la deliberazione deriva da tutti i membri della comunità, cioè precisamente deriva dal soggetto comunionale deliberante. Soprattutto non si verifica, proprio nel momento culminante del processo di discernimento pastorale in cui si assume una deliberazione, una netta separazione tra pastore e fedeli, per l'ovvio motivo che solo il pastore assume la deliberazione, mentre i fedeli restano esclusi da tale atto, il che appare insufficiente ad attuare una soddisfacente sinodalità. Invece si verifica, proprio — ripeto — nel momento culminante, una piena unità tra pastore e fedeli, e ciò appare adeguato ad attuare una soddisfacente sinodalità.

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 01-24/12/2019

Cura della memoria e purificazione del linguaggio. Il cardinale Bassetti ai Colloqui ebraico-cristiani di Camaldoli, in «L'Osservatore Romano», 6/12/2019, p. 7

Monumento della carità. Il cardinale Parolin a Lungro per il centenario dell'eparchia degli italo-albanesi dell'Italia continentale, in «L'Osservatore Romano», 7/12/2019, p. 6

Ch. De Pechpeyrou, *Chiamati a difendere la pace e la dignità dell'uomo. Le Chiese del Regno Unito in vista delle elezioni del 12 dicembre*, in «L'Osservatore Romano», 9-10/12/2019, p. 6

L. FAZZINI, *Pierre e Mohamed. I frutti della beatificazione dei diciannove martiri d'Algeria*, in «L'Osservatore Romano», 9-10/12/2019, p. 6

G. ZANATTA, *Dialogo e conciliarità. Nell'appello-supplica dell'arcivescovo di Tirana per l'unità nel mondo ortodosso*, in «L'Osservatore Romano», 16-17/12/2019, p. 6

Solidarietà itinerante. Iniziativa della Chiesa ortodossa russa in aiuto di poveri e senzatetto, in «L'Osservatore Romano», 16-17/12/2019, p. 6

Salvare i giovani dai falsi paradisi. Nel messaggio di Natale del patriarca Bartolomeo, in «L'Osservatore Romano», 21/12/2019, p. 6

Nel segno dell'ecumenismo. Il metropolita Hilarion a Bari per celebrare san Nicola, in «L'Osservatore Romano», 21/12/2019, p. 6

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, *Discorso alla Curia Romana per gli auguri di Natale*, Città del Vaticano 21 dicembre 2019

«E il Verbo si fece carne e pose la sua dimora in mezzo a noi» (Gv 1,14).

Cari fratelli e sorelle,

a tutti voi il mio cordiale benvenuto. Ringrazio il Cardinale Angelo Sodano per le parole che mi ha rivolto, e soprattutto desidero esprimergli la mia gratitudine, anche a nome dei Membri del Collegio Cardinalizio, per il prezioso e puntuale servizio che Egli ha svolto quale Decano, per lunghi anni, con disponibilità, dedizione, efficienza e grande capacità organizzativa e di coordinamento. Con quel modo di agire della “rassa nostrana”, come direbbe Nino Costa [scrittore piemontese]. Grazie di cuore, Eminenza! Adesso tocca ai Cardinali Vescovi eleggere un nuovo Decano; spero che scelgano qualcuno che si occupi a tempo pieno di questa carica tanto importante. Grazie.

A voi qui presenti, ai vostri collaboratori, a tutte le persone che prestano servizio nella Curia, come pure ai Rappresentanti Pontifici e a quanti li affiancano, auguro un santo e lieto Natale. Ed agli auguri aggiungo la riconoscenza per la dedizione quotidiana che offrite al servizio della Chiesa. Grazie tante!

Anche quest'anno il Signore ci offre l'occasione di incontrarci per questo gesto di comunione, che rafforza la nostra fraternità ed è radicato nella contemplazione dell'amore di Dio rivelatosi nel Natale. Infatti, «la nascita di Cristo – ha scritto un mistico del nostro tempo – è la testimonianza più forte ed eloquente di quanto Dio abbia amato l'uomo. Lo ha amato di un amore personale. È per questo che ha preso un corpo umano al quale si è unito e lo ha fatto proprio per sempre. La nascita di Cristo è essa stessa una “alleanza d'amore” stipulata per sempre tra Dio e l'uomo»[1]. E San Clemente d'Alessandria scrive: «Per questo lui [Cristo] è disceso, per questo rivestì l'umanità, per questo patì volontariamente ciò che è degli uomini, affinché, dopo essersi misurato con la debolezza di noi che egli amò, potesse in cambio misurare noi con la sua potenza»[2].

Considerando tanta benevolenza e tanto amore, lo scambio degli auguri natalizi è altresì un'occasione per accogliere nuovamente il suo comandamento: «Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,34-35). Qui, di fatto, Gesù non ci chiede di amare Lui come risposta al suo amore per noi; ci domanda, piuttosto, di amarci l'un l'altro con il suo stesso amore. Ci domanda, in altre parole, di essere simili a Lui, perché Egli si è fatto simile a noi. Il Natale, dunque – esorta il santo Cardinale Newman –, «ci trovi sempre più simili a Colui che, in questo tempo è divenuto bambino per amor nostro; che ogni nuovo Natale ci trovi più semplici, più umili, più santi, più caritatevoli, più rassegnati, più lieti, più pieni di Dio»[3]. E aggiunge: «Questo è il tempo dell'innocenza, della purezza, della dolcezza, della gioia, della pace»[4].

Il nome di Newman ci ricorda anche una sua ben nota affermazione, quasi un aforisma, rintracciabile nella sua opera *Lo sviluppo della dottrina cristiana*, che storicamente e spiritualmente si colloca al crocevia del suo ingresso nella Chiesa Cattolica. Dice così: «Qui sulla terra vivere è cambiare, e la perfezione è il risultato di molte trasformazioni»[5]. Non si tratta ovviamente di cercare il cambiamento per il cambiamento, oppure di seguire le mode, ma di avere la convinzione che lo sviluppo e la crescita sono la caratteristica della vita terrena e umana, mentre, nella prospettiva del credente, al centro di tutto c'è la stabilità di Dio[6].

Per Newman il cambiamento era conversione, cioè un interiore trasformazione[7]. La vita cristiana, in realtà, è un cammino, un pellegrinaggio. La storia biblica è tutta un cammino, segnato da avvii e ripartenze; come per Abramo; come per quanti, duemila anni or sono in Galilea, si misero in cammino per seguire Gesù: «E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono» (Lc 5,11). Da allora, la storia del popolo di Dio – la storia della Chiesa – è segnata sempre da partenze, spostamenti, cambiamenti. Il cammino, ovviamente, non è puramente geografico, ma anzitutto simbolico: è un invito a scoprire il moto del cuore che, paradossalmente, ha bisogno di partire per poter rimanere, di cambiare per potere essere fedele[8].

Tutto questo ha una particolare valenza nel nostro tempo, perché quella che stiamo vivendo non è semplicemente un'epoca di cambiamenti, ma è un cambiamento di epoca. Siamo, dunque, in uno di quei momenti nei quali i cambiamenti non sono più lineari, bensì epocali; costituiscono delle scelte che trasformano velocemente il modo di vivere, di relazionarsi, di comunicare ed elaborare il pensiero, di rapportarsi tra le generazioni umane e di comprendere e di vivere la fede e la scienza. Capita spesso di vivere il cambiamento limitandosi a indossare un nuovo vestito, e poi rimanere in realtà come si era prima. Rammento l'espressione enigmatica, che si legge in un famoso romanzo italiano: “Se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi” (ne *Il Gattopardo* di Giuseppe Tomasi di Lampedusa).

L'atteggiamento sano è piuttosto quello di lasciarsi interrogare dalle sfide del tempo presente e di coglierle con le virtù del discernimento, della parresia e della hypomoné. Il cambiamento, in questo caso, assumerebbe tutt'altro aspetto: da elemento di contorno, da contesto o da pretesto, da paesaggio esterno... diventerebbe sempre più umano, e anche più cristiano. Sarebbe sempre un cambiamento esterno, ma compiuto a partire dal centro stesso dell'uomo, cioè una conversione antropologica[9].

Noi dobbiamo avviare processi e non occupare spazi: «Dio si manifesta in una rivelazione storica, nel tempo. Il tempo inizia i processi, lo spazio li cristallizza. Dio si trova nel tempo, nei processi in corso. Non bisogna privilegiare gli spazi di potere rispetto ai tempi, anche lunghi, dei processi. Noi dobbiamo avviare processi, più che occupare spazi. Dio si manifesta nel tempo ed è presente nei processi della storia. Questo fa privilegiare le azioni che generano dinamiche nuove. E richiede

pazienza, attesa»[10]. Da ciò siamo sollecitati a leggere i segni dei tempi con gli occhi della fede, affinché la direzione di questo cambiamento «risvegli nuove e vecchie domande con le quali è giusto e necessario confrontarsi»[11].

Affrontando oggi il tema del cambiamento che si fonda principalmente sulla fedeltà al depositum fidei e alla Tradizione, desidero ritornare sull'attuazione della riforma della Curia romana, ribadendo che tale riforma non ha mai avuto la presunzione di fare come se prima niente fosse esistito; al contrario, si è puntato a valorizzare quanto di buono è stato fatto nella complessa storia della Curia. È doveroso valorizzarne la storia per costruire un futuro che abbia basi solide, che abbia radici e perciò possa essere fecondo. Appellarsi alla memoria non vuol dire ancorarsi all'autoconservazione, ma richiamare la vita e la vitalità di un percorso in continuo sviluppo. La memoria non è statica, è dinamica. Implica per sua natura movimento. E la tradizione non è statica, è dinamica, come diceva quel grande uomo [G. Mahler]: la tradizione è la garanzia del futuro e non la custodia delle ceneri.

Cari fratelli e sorelle,

nei nostri precedenti incontri natalizi, vi ho parlato dei criteri che hanno ispirato questo lavoro di riforma. Ho anche motivato alcune attuazioni che sono già state realizzate, sia definitivamente sia ad experimentum [12]. Nel 2017 ho evidenziato alcune novità dell'organizzazione curiale, come, ad esempio, la Terza Sezione della Segreteria di Stato, che sta andando molto bene; o le relazioni tra Curia romana e Chiese particolari, ricordando anche l'antica prassi delle Visite ad limina Apostolorum; o la struttura di alcuni Dicasteri, in particolare quello per le Chiese Orientali e altri per il dialogo ecumenico e per quello interreligioso, in particolare con l'Ebraismo.

Nell'incontro odierno vorrei soffermarmi su alcuni altri Dicasteri partendo dal cuore della riforma, ossia dal primo e più importante compito della Chiesa: l'evangelizzazione. San Paolo VI affermò: «Evangelizzare è la grazia e la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda. Essa esiste per evangelizzare»[13]. Evangelii nuntiandi, che anche oggi continua ad essere il documento pastorale più importante del dopo Concilio, è attuale. In realtà, l'obiettivo dell'attuale riforma è che «le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato all'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 27). E allora, proprio ispirandosi a questo magistero dei Successori di Pietro dal Concilio Vaticano II fino ad oggi, si è pensato di proporre per l'instruenda nuova Costituzione Apostolica sulla riforma della Curia romana il titolo di Praedicate evangelium. Cioè l'atteggiamento missionario.

Ecco perché il mio pensiero va oggi ad alcuni fra i Dicasteri della Curia romana che con tutto questo hanno un esplicito riferimento già nelle loro denominazioni: la Congregazione per la Dottrina della Fede, la Congregazione per l'Evangelizzazione dei popoli; ma penso anche al Dicastero della Comunicazione e al Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale.

Quando queste prime due Congregazioni citate furono istituite, si era in un'epoca nella quale era più semplice distinguere tra due versanti abbastanza definiti: un mondo cristiano da una parte e un mondo ancora da evangelizzare dall'altra. Adesso questa situazione non esiste più. Le popolazioni che non hanno ancora ricevuto l'annuncio del Vangelo non vivono affatto soltanto nei Continenti non occidentali, ma dimorano dappertutto, specialmente nelle enormi concentrazioni urbane che richiedono esse stesse una specifica pastorale. Nelle grandi città abbiamo bisogno di altre “mappe”, di altri paradigmi, che ci aiutino a riposizionare i nostri modi di pensare e i nostri atteggiamenti: Fratelli e sorelle, non siamo nella cristianità, non più! Oggi non siamo più gli unici che producono cultura, né i primi, né i più ascoltati[14]. Abbiamo pertanto bisogno di un cambiamento di mentalità pastorale, che non vuol dire passare a una pastorale relativistica. Non siamo più in un regime di cristianità perché la fede – specialmente in Europa, ma pure in gran parte dell'Occidente – non costituisce più un presupposto ovvio del vivere comune, anzi spesso viene perfino negata, derisa, emarginata e ridicolizzata. Ciò fu sottolineato da Benedetto XVI quando, indicando l'Anno della Fede (2012), scrisse: «Mentre nel passato era possibile riconoscere un tessuto culturale unitario, largamente accolto nel suo richiamo ai contenuti della fede e ai valori da essa ispirati, oggi non sembra più essere così in grandi settori della società, a motivo di una profonda crisi di fede che ha toccato molte persone»[15]. E per questo fu istituito nel 2010 il Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, per «promuovere una rinnovata evangelizzazione nei Paesi dove è già risuonato il primo annuncio della fede e sono presenti Chiese di antica fondazione, ma che stanno vivendo una progressiva secolarizzazione della società e una sorta di “eclissi del senso di Dio”, che costituiscono una sfida a trovare mezzi adeguati per riproporre la perenne verità del Vangelo di Cristo»[16]. A volte ne ho parlato con alcuni di voi... Penso a cinque Paesi che hanno riempito il mondo di missionari – vi ho detto quali sono – e oggi non hanno risorse vocazionali per andare avanti. E questo è il mondo attuale.

La percezione che il cambiamento di epoca ponga seri interrogativi riguardo all'identità della nostra fede non è giunta, a dire il vero, all'improvviso[17]. In tale quadro s'inserirà pure l'espressione “nuova evangelizzazione” adottata da San Giovanni Paolo II, il quale nell'Enciclica Redemptoris missio scrisse: «Oggi la Chiesa deve affrontare altre sfide, proiettandosi verso nuove frontiere sia nella prima missione ad gentes sia nella nuova evangelizzazione di popoli che hanno già ricevuto l'annuncio di Cristo» (n. 30). C'è bisogno di una nuova evangelizzazione, o rievangelizzazione (cfr n. 33).

Tutto questo comporta necessariamente dei cambiamenti e delle mutate attenzioni anche nei suindicati Dicasteri, come pure nell'intera Curia[18].

Alcune considerazioni vorrei riservarle pure al Dicastero per la Comunicazione, di recente istituzione. Siamo nella prospettiva del cambiamento di epoca, in quanto «larghe fasce dell'umanità vi sono immerse in maniera ordinaria e continua. Non si tratta più soltanto di “usare” strumenti di comunicazione, ma di vivere in una cultura ampiamente digitalizzata che ha impatti profondissimi sulla nozione di tempo e di spazio, sulla percezione di sé, degli altri e del mondo, sul modo di

comunicare, di apprendere, di informarsi, di entrare in relazione con gli altri. Un approccio alla realtà che tende a privilegiare l'immagine rispetto all'ascolto e alla lettura influenza il modo di imparare e lo sviluppo del senso critico» (Esort. ap postsin. Christus vivit, 86).

Al Dicastero per la Comunicazione è stato dunque affidato il compito di accorpare in una nuova istituzione i nove enti che, precedentemente, si occupavano, in varie modalità e con diversi compiti, di comunicazione: il Pontificio Consiglio per le Comunicazioni Sociali, la Sala Stampa della Santa Sede, la Tipografia Vaticana, la Libreria Editrice Vaticana, l'Osservatore Romano, la Radio Vaticana, il Centro Televisivo Vaticano, il Servizio Internet Vaticano, il Servizio Fotografico. Questo accorpamento, tuttavia, in linea con quanto detto, non si proponeva un semplice raggruppamento "coordinativo", ma di armonizzare le diverse componenti in ordine a produrre una migliore offerta di servizi e anche a tenere una linea editoriale coerente.

La nuova cultura, marcata da fattori di convergenza e multimedialità, ha bisogno di una risposta adeguata da parte della Sede Apostolica nell'ambito della comunicazione. Oggi, rispetto ai servizi diversificati, prevale la forma multimediale, e questo segna anche il modo di concepirli, di pensarli e di attuarli. Tutto ciò implica, insieme al cambiamento culturale, una conversione istituzionale e personale per passare da un lavoro a compartimenti stagni – che nei casi migliori aveva qualche coordinamento – a un lavoro intrinsecamente connesso, in sinergia.

Cari fratelli e sorelle,

molte delle cose sin qui dette, valgono anche, in linea di principio, per il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale. Anch'esso è stato istituito recentemente al fine di rispondere ai cambiamenti intervenuti a livello globale, attuando la confluenza di quattro precedenti Pontifici Consigli: Giustizia e Pace, Cor Unum, Pastorale dei Migranti e Operatori Sanitari. La coerenza dei compiti affidati a questo Dicastero è sinteticamente richiamata dall'esordio del Motu Proprio *Humanam progressionem* che lo ha istituito: «In tutto il suo essere e il suo agire, la Chiesa è chiamata a promuovere lo sviluppo integrale dell'uomo alla luce del Vangelo. Tale sviluppo si attua mediante la cura per i beni incommensurabili della giustizia, della pace e della salvaguardia del creato». Si attua nel servire i più deboli ed emarginati, in particolare i migranti forzati, che rappresentano in questo momento un grido nel deserto della nostra umanità. La Chiesa è dunque chiamata a ricordare a tutti che non si tratta solo di questioni sociali o migratorie ma di persone umane, di fratelli e sorelle che oggi sono il simbolo di tutti gli scartati della società globalizzata. È chiamata a testimoniare che per Dio nessuno è "straniero" o "escluso". È chiamata a svegliare le coscienze assopite nell'indifferenza dinanzi alla realtà del Mar Mediterraneo divenuto per molti, troppi, un cimitero.

Vorrei richiamare l'importanza del carattere di integralità dello sviluppo. San Paolo VI affermò che «lo sviluppo non si riduce alla semplice crescita economica. Per essere autentico sviluppo, deve essere integrale, il che vuol dire volto alla promozione di ogni uomo e di tutto l'uomo» (Enc. *Populorum progressio*, 14). In altre parole, radicata nella sua tradizione di fede e richiamandosi, negli ultimi decenni, al magistero del Concilio Vaticano II, la Chiesa ha sempre affermato la grandezza della vocazione di tutti gli esseri umani, che Dio ha creato a sua immagine e somiglianza perché formassero una sola famiglia; e al tempo stesso ha cercato di abbracciare l'umano in tutte le sue dimensioni.

È proprio questa esigenza di integralità a riproporre oggi a noi l'umanità che ci accomuna in quanto figli di un unico Padre. «In tutto il suo essere e il suo agire, la Chiesa è chiamata a promuovere lo sviluppo integrale dell'uomo alla luce del Vangelo» (M.P. *Humanam progressionem*). Il Vangelo riporta sempre la Chiesa alla logica dell'incarnazione, a Cristo che ha assunto la nostra storia, la storia di ognuno di noi. Questo ci ricorda il Natale. L'umanità, allora, è la cifra distintiva con cui leggere la riforma. L'umanità chiama, interpella e provoca, cioè chiama a uscire fuori e a non temere il cambiamento.

Non dimentichiamo che il Bambino adagiato nel presepe ha il volto dei nostri fratelli e sorelle più bisognosi, dei poveri che «sono i privilegiati di questo mistero e, spesso, coloro che maggiormente riescono a riconoscere la presenza di Dio in mezzo a noi» (Lett. ap. *Admirabile signum*, 1 dicembre 2019, 6).

Cari fratelli e sorelle,

si tratta dunque di grandi sfide e di necessari equilibri, molte volte non facili da realizzare, per il semplice fatto che, nella tensione tra un passato glorioso e un futuro creativo e in movimento, si trova il presente in cui ci sono persone che necessariamente hanno bisogno di tempo per maturare; ci sono circostanze storiche da gestire nella quotidianità, perché durante la riforma il mondo e gli eventi non si fermano; ci sono questioni giuridiche e istituzionali che vanno risolte gradualmente, senza formule magiche o scorciatoie.

C'è, infine, la dimensione del tempo e c'è l'errore umano, coi quali non è possibile né giusto non fare i conti perché fanno parte della storia di ciascuno. Non tenerne conto significa fare le cose astraendo dalla storia degli uomini. Legata a questo difficile processo storico, c'è sempre la tentazione di ripiegarsi sul passato (anche usando formulazioni nuove), perché più rassicurante, conosciuto e, sicuramente, meno conflittuale. Anche questo, però, fa parte del processo e del rischio di avviare cambiamenti significativi[19].

Qui occorre mettere in guardia dalla tentazione di assumere l'atteggiamento della rigidità. La rigidità che nasce dalla paura del cambiamento e finisce per disseminare di paletti e di ostacoli il terreno del bene comune, facendolo diventare un campo minato di incomunicabilità e di odio. Ricordiamo sempre che dietro ogni rigidità giace qualche squilibrio. La rigidità e lo squilibrio si alimentano a vicenda in un circolo vizioso. E oggi questa tentazione della rigidità è diventata tanto attuale.

Cari fratelli e sorelle,

la Curia romana non è un corpo staccato dalla realtà – anche se il rischio è sempre presente –, ma va concepita e vissuta nell'oggi del cammino percorso dagli uomini e dalle donne, nella logica del cambiamento d'epoca. La Curia romana non è un

palazzo o un armadio pieno di vestiti da indossare per giustificare un cambiamento. La Curia romana è un corpo vivo, e lo è tanto più quanto più vive l'integralità del Vangelo.

Il Cardinale Martini, nell'ultima intervista a pochi giorni della sua morte, disse parole che devono farci interrogare: «La Chiesa è rimasta indietro di duecento anni. Come mai non si scuote? Abbiamo paura? Paura invece di coraggio? Comunque la fede è il fondamento della Chiesa. La fede, la fiducia, il coraggio. [...] Solo l'amore vince la stanchezza»[20].

Il Natale è la festa dell'amore di Dio per noi. L'amore divino che ispira, dirige e corregge il cambiamento e sconfigge la paura umana di lasciare il "sicuro" per rilanciarci nel "mistero".

Buon Natale a tutti!

[1] Matta El Meskin, *L'umanità di Dio*, Qiqajon-Bose, Magnano 2015, 170-171.

[2] Quis dives salvetur 37, 1-6.

[3] Sermone "L'incarnazione, Mistero di grazia": Parochial and Plain Sermons V, 7.

[4] Ibid. V, 97-98.

[5] *Meditazioni e preghiere*, a cura di G. Velocci, Milano 2002, 75.

[6] In una sua preghiera Newman affermava: «Non c'è nulla di stabile, al di fuori di te, o mio Dio. Tu sei il centro e la vita di tutti quelli che cambiano, che confidano in te come loro Padre, che guardano a te e che sono contenti di mettersi nelle tue mani. Io so, mio Dio, che devo cambiare se voglio vedere il tuo volto» (ibid., 112).

[7] Newman così lo descrive: «Al momento della conversione non ebbi coscienza d'un qualsiasi cambiamento, intellettuale o morale, che avvenisse nel mio spirito... mi sembrava di ritornare in porto dopo una navigazione tempestosa; ed a questo riguardo la mia felicità è continuata ininterrottamente fino ad oggi» (*Apologia pro vita sua*, a cura di A. Bosi, Torino 1988, 360; cfr J. Honoré, *Gli aforismi di Newman*, LEV, Città del Vaticano 2010, 167).

[8] Cfr J. M. Bergoglio, *Messaggio quaresimale ai sacerdoti e consacraî*, 21 febbraio 2007, in *Nei tuoi occhi è la mia parola*, Milano, 2016, 501.

[9] Cfr Cost. ap. *Veritatis gaudium* (27 dicembre 2017), 3: «Si tratta, in definitiva, di cambiare il modello di sviluppo globale e di ridefinire il progresso: il problema è che non disponiamo ancora della cultura necessaria per affrontare questa crisi e c'è bisogno di costruire leadership che indichino strade».

[10] *Intervista rilasciata a P. Antonio Spadaro*: La Civiltà Cattolica, 19 settembre 2013, 468.

[11] *Lettera al popolo di Dio che è in cammino in Germania*, 29 giugno 2019.

[12] Cfr *Discorso alla Curia*, 22 dicembre 2016.

[13] Esort. ap. *Evangelii nuntiandi* (8 dicembre 1975), 14. San Giovanni Paolo II scrisse che l'evangelizzazione missionaria «costituisce il primo servizio che la chiesa può rendere a ciascun uomo e all'intera umanità nel mondo odierno, il quale conosce stupende conquiste, ma sembra avere smarrito il senso delle realtà ultime e della stessa esistenza» (Enc. *Redemptoris missio*, 7 dicembre 1990, 2).

[14] Cfr *Discorso ai partecipanti al Congresso Internazionale della Pastorale delle Grandi Città*, 27 novembre 2014.

[15] Lett. ap. M.P. *Porta fidei*, 2.

[16] Benedetto XVI, *Omelia*, 28 giugno 2010; cfr Lett. ap. M.P. *Ubi cumque et semper*, 17 ottobre 2010.

[17] Il cambiamento di epoca fu pure avvertito in Francia dal Card. Suhard (si pensi alla sua lettera pastorale *Essor ou déclin de l'Église*, 1947) e pure dall'allora Arcivescovo di Milano G.B. Montini. Anch'egli si chiedeva se l'Italia fosse ancora un Paese cattolico (cfr *Prolusione alla VIII Settimana nazionale di aggiornamento pastorale*, 22 settembre 1958, in *Discorsi e Scritti milanesi 1954-1963*, vol. II, Brescia-Roma 1997, 2328).

[18] San Paolo VI, circa cinquant'anni fa, presentando ai fedeli il nuovo Messale Romano, richiamò l'equazione fra la legge della preghiera (lex orandi) e la legge della fede (lex credendi) e descrisse il Messale come "dimostrazione di fedeltà e vitalità". Concludendo la sua riflessione affermò: «Non diciamo dunque "nuova Messa", ma piuttosto "nuova epoca" della vita della Chiesa» (*Udienza generale* del 19 novembre 1969). È quanto, analogamente, si potrebbe dire anche nel nostro caso: non una nuova Curia romana, ma piuttosto una nuova epoca.

[19] *Evangelii gaudium* enuncia la regola di «privilegiare le azioni che generano nuovi dinamismi nella società e coinvolgono altre persone e gruppi che le porteranno avanti, finché fruttifichino in importanti avvenimenti storici. Senza ansietà, però con convinzioni chiare e tenaci» (n. 223).

[20] *Intervista a Georg Sporschill, S.J. e Federica Radice Fossati Confalonieri*: "Corriere della Sera", 1 settembre 2012.

Papa FRANCESCO, *Saluto ai partecipanti al pellegrinaggio dell'Eparchia di Mukachevo di rito bizantino*, Città del Vaticano, 11 dicembre 2019

Cari fratelli Vescovi, cari sacerdoti, religiosi e religiose, cari fratelli e sorelle,

Siete venuti a Roma per festeggiare insieme con il Successore di Pietro il 30° anniversario dell'uscita dell'Eparchia di Mukachevo dalla clandestinità.

Sono lieto di accogliervi presso la Tomba di San Pietro, e assieme a voi desidero ringraziare il Signore infinitamente buono che con la sua mano potente ha liberato la vostra Chiesa dalla lunga oppressione del regime sovietico.

La Chiesa di Mukachevo è madre di tanti martiri, che con il proprio sangue hanno confermato la fedeltà a Cristo, alla Chiesa Cattolica e al Vescovo di Roma.

In particolare, facciamo memoria del Beato Vescovo Martire Teodor Romža, che nei momenti più bui della vostra storia ha saputo guidare il popolo di Dio con sapienza evangelica e coraggio, uomo instancabile, secondo l'esempio di Cristo Buon Pastore, fino a dare la propria vita per le pecore.

Voglio anche ricordare i vostri antenati, nonni e nonne, padri e madri, che nell'intimità delle loro case, e spesso sotto la sorveglianza del regime ostile, rischiando la propria libertà e la vita, hanno trasmesso l'insegnamento della verità di Cristo e hanno offerto alle generazioni future, di cui voi siete rappresentanti, un'eloquente testimonianza di fede salda, di fede viva, di fede cattolica.

Vi ringrazio di cuore, cari fratelli e sorelle, per la vostra fedeltà a Gesù Cristo e invito ognuno di voi, «in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di

lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 3). In questa solenne circostanza prego il Signore affinché protegga l'Eparchia di Mukachevo dalle insidie del male e le doni ogni prosperità.

In prossimità delle Feste Natalizie, affidando i vostri Pastori e tutti voi, cari fedeli, alla protezione della Beata Vergine di Mukachevo, vi auguro un Santo Natale: che il Figlio di Dio possa nascere nei vostri cuori! Portate i miei cordiali saluti a tutti i vostri cari, soprattutto ai bambini e alle persone ammalate e sofferenti. E, per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Dio vi benedica tutti!

Mons. AMBROGIO SPREAFICO, vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino, presidente, Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI, pastore LUCA MARIA NEGRO, presidente, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, Sua Eminenza Reverendissima il Metropolita GENNADIOS Arcivescovo Ortodosso d'Italia e di Malta ed Esarca per l'Europa Meridionale, "Ci trattarono con gentilezza" (Atti 28,2). Presentazione

Una storia di divina provvidenza e al tempo stesso di umana accoglienza: è quella che ci propongono le Chiese cristiane di Malta e Gozo, che hanno preparato il materiale della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani di quest'anno. Una storia riportata alla fine del libro degli Atti degli Apostoli e ambientata proprio a Malta e sul mare tempestoso che la circonda.

Divina provvidenza, anzitutto: la narrazione –si legge nell'Introduzione teologico-pastorale ai materiali –“ripropone il dramma dell'umanità di fronte alla terrificante potenza degli elementi della natura. I passeggeri della barca sono alla mercé del mare violento e della poderosa tempesta che infuria intorno a loro. Sono forze che li spingono verso approdi sconosciuti, e si sentono persi e senza speranza”. Tra i 276 passeggeri di questa nave alla deriva nel Mediterraneo, solo uno è tranquillo e cerca di infondere coraggio agli altri: è l'apostolo Paolo, imbarcato come prigioniero per essere condotto da Cesare. Egli ha avuto da un angelo di Dio questa assicurazione: “Non temere, Paolo! Tu dovrai comparire davanti all'imperatore e Dio, nella sua bontà, ti dona anche la vita dei tuoi compagni di viaggio” (Atti 27, 24). La provvidenza di Dio fa dunque sì che tutti i passeggeri abbiano salva la vita; ma anche che la fede cristiana raggiunga Malta attraverso l'apostolo, che vi compirà numerose guarigioni. Per questo ogni anno il 10 febbraio a Malta si celebra la Festa del Naufragio dell'apostolo Paolo.

Umana accoglienza, in secondo luogo. A più riprese il resoconto degli Atti sottolinea l'accoglienza riservata dai maltesi ai naufraghi. Essi li trattarono “con gentilezza” (Atti 28, 2), letteralmente con filantropia, e li “radunarono”, o meglio li “accolsero” (proselabonto) attorno a un grande fuoco perché si scaldassero e si asciugassero: quel che si dice una “calda accoglienza”! Al momento della partenza dei naufraghi, diedero loro “tutto quello che era necessario per il viaggio” (Atti 28, 10). La filantropia dei maltesi non è che una variante della filoxenia (ospitalità; traducendo letteralmente: amicizia per lo straniero) di cui parla la lettera agli Ebrei (13, 2) rinviando alla filoxenia di Abramo alle querce di Mamre (Genesi 18).

Nel racconto degli Atti, l'amore provvidente di Dio viene reso presente dalla filantropia dei maltesi di allora, a cui i cristiani della Malta di oggi contrappongono l'indifferenza di chi, di fronte all'attuale crisi migratoria, si volta a guardare dall'altra parte. Un'indifferenza che, si sottolinea nell'introduzione, “assume varie forme: l'indifferenza di coloro che vendono a persone disperate posti in imbarcazioni non sicure per la navigazione; l'indifferenza di persone che decidono di non inviare gommoni di salvataggio; l'indifferenza di coloro che respingono i barconi di migranti... [...]. Questo racconto ci interpella come cristiani che insieme affrontano la crisi relativa alle migrazioni: siamo collusi con le forze indifferenti oppure accogliamo con umanità, divenendo così testimoni dell'amorevole provvidenza di Dio verso ogni persona?”.

In questi anni le Chiese cristiane non hanno smesso di sottolineare la centralità del vero e proprio comandamento dell'accoglienza (“Ero straniero e mi avete ospitato”, Matteo 25, 35).

Per la Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato 2018 papa Francesco ha ribadito che “tutti i credenti e gli uomini e le donne di buona volontà sono chiamati a rispondere alle numerose sfide poste dalle migrazioni contemporanee con generosità, alacrità, saggezza e lungimiranza, ciascuno secondo le proprie responsabilità”. I Vescovi italiani hanno ricordato che il fenomeno delle migrazioni è “senza dubbio una delle più grandi sfide educative. L'opera educativa deve tener conto di questa situazione e aiutare a superare paure, pregiudizi e diffidenze, promuovendo la mutua conoscenza, il dialogo e la collaborazione. Particolare attenzione va riservata al numero crescente di minori, nati in Italia, figli di stranieri” (CEI, “Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020”, Roma 2010, n. 14).

Anche le Chiese ortodosse sono sempre state sensibili al tema dell'accoglienza. Sua Santità il Patriarca Ecumenico Bartolomeo ha sempre dimostrato affetto e solidarietà verso gli emigranti, e costantemente invita all'accoglienza, all'amore, alla pace.

Nel loro “Manifesto per l'accoglienza”, gli evangelici italiani hanno sottolineato che “la fede in Cristo ci impegna all'accoglienza nei confronti del prossimo che bussa alla nostra porta in cerca di aiuto, protezione e cure” (Federazione delle chiese evangeliche in Italia, 8 agosto 2018). A livello ecumenico europeo le Chiese protestanti, anglicane e ortodosse d'Europa, riunite nel giugno 2018 a Novi Sad (Serbia) per l'Assemblea della Conferenza delle chiese europee (KEK), hanno affermato, nel loro messaggio finale: “Noi ci impegniamo a servire Cristo nell'ospitalità reciproca, data e ricevuta, offrendo una generosa accoglienza ai rifugiati e agli stranieri”. Un impegno ecumenico che in Italia i cristiani

stanno mettendo in pratica da alcuni anni, particolarmente attraverso i “corridoi umanitari” promossi da Sant'Egidio, Federazione evangelica e Tavola valdese, e quelli promossi da Conferenza episcopale e Caritas.

“L'ospitalità –concludono i cristiani di Malta –è una virtù altamente necessaria nella ricerca dell'unità tra cristiani. [...] La nostra stessa unità di cristiani sarà svelata non soltanto attraverso l'ospitalità degli uni verso gli altri, pur importante, ma anche mediante l'incontro amorevole con coloro che non condividono la nostra lingua, la nostra cultura e la nostra fede.

Ci auguriamo che la Settimana di preghiera del 2020 possa rafforzare in tutti i credenti e in tutte le chiese la determinazione a vivere l'accoglienza, e preghiamo che, praticando insieme la filantropia/filoxenia, cresca anche la comunione fra di noi, alla gloria di Dio.

Mons. AMBROGIO SPREAFICO, vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino e Presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, *Introduzione. Cantico dei Cantici dalle cinque Meghillot*

Continuiamo la lettura delle Meghillot (Cinque Rotoli) fermando la nostra attenzione sul Cantico dei Cantici, libro dell'amore di Dio per il suo popolo, così almeno viene accettato da Israele nella Tanak, la Bibbia Ebraica. Questa lettura ci aiuta a conoscere le diverse interpretazioni ebraica e cristiana della Bibbia, il grande libro dove noi impariamo l'alfabeto di Dio, perché esso raggiunga il nostro cuore, come quello dell'amato all'amata. Nel disorientamento e nelle paure della globalizzazione, nel linguaggio dominante della rete, che a volte sembra paradossalmente eliminare o render più difficile la relazione umana nella vita, il Signore ci parla per stabilire con noi una relazione di amore, dove egli ci ascolta mentre anche noi lo ascoltiamo. La Bibbia, una parola divenuta storia di un popolo, creatrice di armonia delle diversità come nel racconto della creazione, ma anche spinta verso l'incontro che produce comunità di vita, donne e uomini in relazione gioiosa e fraterna, quella fratellanza umana universale di cui ci ha parlato papa Francesco.

Nel 2019 il cammino comune tra ebrei e cristiani si è arricchito. Abbiamo costituito un gruppo di lavoro presso la CEI dove esponenti della nostra Chiesa e del mondo ebraico italiano – dal Rabbino capo della Comunità Ebraica di Roma, Rav Riccardo di Segni, alla presidente della Comunità ebraica di Roma, Ruth Dureghello, alla presidente dell'UCEI, Noemi di Segni- hanno ragionato insieme su due temi importanti: 1. Come aiutare a far crescere la nostra reciproca conoscenza; 2. Come comunicare meglio nei libri scolastici, ad esempio quelli utilizzati dagli insegnanti di religione cattolica, la realtà dell'ebraismo e il suo valore per la nostra vita cristiana. Ciò si dovrà pensare anche da parte ebraica. In questa prospettiva, come si è fatto con l'islam, saranno messi sul sito dell'ufficio CEI per l'ecumenismo e il dialogo delle schede esplicative dell'ebraismo. Alcuni convegni su tematiche relative ai nostri due patrimoni di vita e di fede arricchiranno questo impegno. Un primo appuntamento, in realtà, si è già svolto a Roma il 24 giugno 2019 quando è stata dedicata una giornata di approfondimento per insegnanti e formatori sul tema “Ebraismo e cristianesimo a scuola”, aperto dal saluto di Ruth Dureghello e dagli interventi di Rav Riccardo Di Segni, e di mons. Ambrogio Spreafico, Presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. L'incontro è stato promosso dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana, dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e dalla Comunità Ebraica di Roma, in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università e il Servizio Nazionale per l'insegnamento della religione cattolica.

Il percorso di approfondimento è iniziato da temi quali la Tradizione orale e scritta e la lettura cristiana delle Scritture ebraiche, per proseguire in alcuni laboratori interattivi dedicati alla nascita del cristianesimo, al rapporto tra amore e giustizia nella Bibbia ebraica, alla realtà dell'ebraismo oggi in Italia. A condurre la riflessione nei gruppi sono stati esperti di parte ebraica (Gadi Luzzatto Voghera, Rav Roberto Della Rocca, Livia Ottolenghi) e cristiana (Piero Stefani, Cristiana Maria Dobner, Natascia Danieli). È un primo passo verso un percorso di arricchimento reciproco che coinvolgerà anche altri soggetti proprio per superare le incrostazioni di ignoranza che creano solo divisioni fino a fomentare quella mentalità antisemita, di cui stiamo assistendo a un rigurgito, forse inatteso. La giornata del 17 gennaio vorrebbe aiutare le nostre comunità a riscoprire ancora una volta il legame peculiare e unico che unisce cristianesimo ed ebraismo e anche a comprendere che l'Ebraismo non è qualcosa del passato, ma è costituito da comunità viventi oggi, che mantengono viva l'antica tradizione e fede dell'Israele di Dio. Se Pio XI all'inizio del nazifascismo diceva che noi cristiani “siamo spiritualmente semiti”, ognuno di noi dovrebbe essere testimone e portatore di questa semplice verità che unisce le nostre comunità all'ebraismo. Ci aiuterebbe non solo a superare tanti pregiudizi, ma anche a vivere in un mondo pacificato nelle diversità della nostra fede. L'antisemitismo purtroppo non è finito. Per comprenderlo sarà sufficiente leggere il rapporto *The Rise of Anti-Semitism on Social Media. Summary 2016* edito dal Congresso Mondiale Ebraico (WJC): nel 2016 sono stati postati on line 382 mila post antisemiti, 43,6 post all'ora, uno ogni 83 secondi. Di questi, 2.700 sono comparsi sui social network italiani. Un altro rapporto di analisi *Anti-Semitic Symbols and Holocaust Denial in Social Media Posts*, che ha preso in esame il periodo 1-24 gennaio 2018, ha stabilito che 23 post all'ora per un totale di 550 post al giorno contenevano espressioni anti-semitiche e neo-naziste, 4,5 post all'ora e 108 post al giorno negavano la Shoah. Oggi tutto questo non fa che aumentare il clima di odio che rende difficile la convivenza.

Resistiamo a questo clima prendendo in mano la Bibbia, sorgente di umanità e di pace, incontrandoci, ascoltandoci, parlandoci e confrontandoci. Sia la Bibbia la nostra luce e l'orientamento della nostra vita per essere a nostra volta luce di speranza per tutti coloro che incontriamo e per un mondo pacificato. Sì, Signore, “lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino” (Salmo 119, 105). Il Cantico dei Cantici ci introduca nelle profondità dell'amore di Dio per tutti.

Card. GUALTIERO BASSETTI, *Prolusione. XL Colloquio Ebraico-cristiano, Camaldoli, 6 Dicembre 2019*

Introduzione

Il Colloquio Ebraico Cristiano di Camaldoli è arrivato alla quarantesima edizione, a partire da quel nevosso inverno del 1980 –così dicono i testimoni diretti –in cui per la prima volta un gruppo di ebrei e di cristiani si ritrovarono presso il Monastero di Camaldoli, consapevoli dell'importanza di ciò che stavano facendo, con alle spalle il peso di lunghi scoli di lontananza, di ignoranza e di violenza, e con davanti la possibilità di un dialogo ritrovato nell'arricchimento reciproco.

Non era certo la prima esperienza di dialogo ebraico cristiano in Italia. Infatti già nel 1970 a Camaldoli si svolgeva uno dei primi incontri del SAE, fatto nascere da Maria Vingiani e a Milano era già nato DEF, divenuto poi SEFER, rivista di dialogo ebraico cristiano, promosso da Maria Baxiu che frequentava assiduamente Camaldoli. Dall'incontro di queste due realtà con la Comunità di Camaldoli sono nati i Colloqui di Camaldoli, come piccolo seme che si è poi sviluppato.

Le prime presenze ebraiche sono state sono state Mirjam Viterbi Ben Horin e Manuela e Aldo Paggi del SAE. Non possiamo poi non ricordare il lungo contributo ai Colloqui di Lea Sestieri, recentemente scomparsa. Importante è stato il rapporto con l'Amicizia ebraico-cristiana di Firenze e successivamente con quella di Roma. In tutta l'esperienza del cammino del Colloquio Ebraico Cristiano il rapporto con la Federazione delle Amicizie Ebraico Cristiane è stato fondamentale.

Da parte Cristiana dobbiamo ricordare, la presenza di un agostiniano, padre Grek, ora cardinale, e di Gabriele Bocaccini ora impegnato a livello internazionale e docente alla Università del Michigan. Dall'ambito del Colloquio è anche nata la rivista Qol, ad opera di giovani frequentatori cristiani. Fin dalle sue origini il Colloquio di Camaldoli.

Guardando al Concilio e oltre

Il Colloquio Ebraico Cristiano di Camaldoli è un frutto del Concilio Vaticano II e ha le sue radici in Nostra aetate. Certo si tratta di un documento che interessa principalmente la Chiesa cattolica, ma che, tuttavia, ha inaugurato la possibilità di un cammino che solo pochi anni prima sarebbe stato impensabile. Un documento inoltre che, in qualche modo, è il frutto già di un dialogo iniziato e di un impegno che ha coinvolto anche un ebreo come Jules Isaac, sostenuto da Maria Vingiani per poter incontrare personalmente Giovanni XXIII. La Nostra aetate è quindi, potremmo dire, già frutto dell'incontro tra due pionieri del dialogo.

Il documento conciliare parla del rapporto con l'ebraismo al n. 4, che così inizia: Scrutando il mistero della Chiesa, il sacro Concilio ricorda il vincolo con cui il popolo del Nuovo Testamento è spiritualmente legato con la stirpe di Abramo.

Il Concilio quindi riconosce nel mistero stesso della Chiesa il legame con il popolo Ebraico e quindi anche i fondamenti del dialogo tra cristiani ed ebrei. Il dialogo con l'ebraismo vivente, dal concilio in poi, non è più qualche cosa di estrinseco o occasionale, ma appartiene alla sua stessa identità, al suo «mistero». Indubbiamente quindi il numero dedicato al popolo ebraico di Nostra aetate, che pure dopo tanti anni potrebbe essere riscritto a partire dai passi fatti in questi non pochi anni, ha segnato un passo molto significativo nel rapporto tra ebrei e cristiani che ha portato i suoi frutti nel post-concilio. In questo senso, i Colloqui di Camaldoli possono essere visti proprio come un frutto del Concilio.

Ma per la Chiesa cattolica il dialogo ebraico cristiano non si è fermato a Nostra aetate. Molti sono i pronunciamenti e i gesti compiuti durante i pontificati di Paolo VI, di Giovanni Paolo II, di Benedetto XVI e di papa Francesco.

In particolare possiamo ricordare come documento significativo e passo avanti rispetto a Nostra aetate, sebbene in continuità con il documento conciliare, il recente testo uscito dalla Commissione per i rapporti religiosi con l'ebraismo dal titolo «Perché i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili» (Rm 11,29), pubblicato proprio a cinquant'anni dalla promulgazione di Nostra aetate. Per comprendere questo testo risulta essenziale partire dalla breve prefazione che lo apre. Si tratta di una sola pagina, che tuttavia non può essere dimenticata nella lettura integrale del testo, per evitare fraintendimenti e rischiare di non cogliere l'intento del documento.

Innanzitutto il testo inizia con un riferimento a Nostra aetate. Si sottolinea che il rapporto tra ebrei e cristiani nel Concilio Vaticano II viene trattato «all'interno di un nuovo quadro teologico». Per la Chiesa Cattolica quindi il dialogo con l'Ebraismo si situa nel contesto di un rinnovamento più ampio della sua vita e della sua riflessione teologica, che, pur in continuità con la tradizione che l'ha preceduta, assume prospettive e linguaggi rinnovati. Si tratta di una affermazione fondamentale. Infatti è possibile comprendere e promuovere il dialogo ebraico-cattolico unicamente se si assume interamente la novità che il Concilio ha costituito per la vita della Chiesa cattolica.

Questo «nuovo quadro teologico» ha, in riferimento al dialogo ebraico cristiano, delle conseguenze di grandissima rilevanza. Il Documento afferma in modo molto chiaro e inequivocabile un fatto che viene definito ormai assodato. Si afferma: «Con la sua Dichiarazione "Nostra aetate" (n. 4), la Chiesa professa inequivocabilmente, all'interno di un nuovo quadro teologico, le radici ebraiche del cristianesimo. Mentre mantiene salda l'idea della salvezza attraverso una fede esplicita o anche implicita in Cristo, essa non rimette in discussione l'amore costante di Dio per Israele, suo popolo eletto. Viene così delegittimata la teologia della sostituzione che vede contrapposte due entità separate, una Chiesa dei gentili ed una Sinagoga respinta e sostituita da tale Chiesa. Da un rapporto originariamente stretto tra ebraismo e cristianesimo si era sviluppata una lunga relazione di tensioni che, dopo il Concilio Vaticano Secondo, è stata gradualmente trasformata in dialogo costruttivo» (n. 17).

A partire da questo riferimento il testo dichiara quali sono le sue finalità, che verranno poi ribadite alla fine della prefazione. Il documento vuole esprimere gratitudine e «fornire un rinnovato impulso». Il primo aspetto non è mai da dimenticare da parte di coloro che sono coinvolti a diverso titolo nel dialogo ebraico-cattolico ed ebraico-cristiano in genere. Non si può non partire dalla gratitudine per tutto ciò che dal Concilio Vaticano II è stato possibile realizzare, grazie non solo ai documenti, ma soprattutto all'opera instancabile di persone, ebrei e cristiani di varie confessioni, che si sono direttamente impegnati nel difficile cammino del dialogo. Non si può pensare oggi al dialogo ebraico-cattolico senza partire da questo sentimento di profonda gratitudine, con la consapevolezza che si sono fatti passi che solo fino a quasi sessant'anni fa erano del tutto insperati. In secondo luogo, il Documento vuole fornire un nuovo impulso, dichiarando pertanto che il cammino non è concluso e che molta strada rimane davanti a noi da percorrere. «Gratitudine» e «nuovo impegno» potrebbero essere le prime parole chiave che caratterizzano il documento e che dovrebbero animare il dialogo ebraico-cristiano oggi.

La presentazione in seguito riferisce in sintesi alcuni aspetti del contenuto del Documento. L'aspetto forse più significativo riguarda «lo statuto speciale delle relazioni ebraico-cattoliche». Si tratta di un tema certo non nuovo né dal punto di vista dei documenti ufficiali, né da quello dei gesti concreti compiuti soprattutto dai Vescovi di Roma, ma anche da tanti cattolici impegnati nel dialogo. Tuttavia questo Documento tratta tale aspetto del dialogo ebraico-cattolico in modo molto più esplicito e dettagliato.

Basta pensare all'affermazione che apre la parte del Documento dedicata a questo tema: Il dialogo con l'ebraismo è qualcosa di assolutamente speciale per i cristiani, poiché il cristianesimo ha radici ebraiche che determinano l'unicità delle relazioni tra le due tradizioni (cfr. *Evangelii gaudium*, n. 247). Nonostante la rottura storica ed i dolorosi conflitti che ne sono derivati, la Chiesa rimane consapevole della sua permanente continuità con Israele. L'ebraismo non può essere semplicemente considerato come un'altra religione. (n. 14)

In modo significativo il Documento sviluppa – ed è questa una novità significativa in un testo ufficiale, sebbene non magisteriale – una riflessione su questo tema, anche a partire dai più recenti studi sulle origini cristiane e dell'ebraismo rabbinico post-biblico (cf. n. 15).

Inoltre, circa questo tema, si fa una importante considerazione riguardo alla interpretazione di *Nostra aetate* stessa e dell'importanza del tema del dialogo ebraico-cristiano per il Concilio Vaticano II. Il testo afferma: Ad un osservatore esterno, la Dichiarazione conciliare *Nostra aetate* potrebbe dare l'impressione che il testo si occupi delle relazioni tra la Chiesa cattolica e tutte le religioni mondiali in modo paritario. Ma la storia di come è nata la Dichiarazione ed il testo stesso mostrano che non è così. Originariamente, il Santo Papa Giovanni XXIII aveva suggerito che il Concilio promulgasse un *Tractatus de Iudaeis*, ma alla fine prevalse la decisione di prendere in considerazione, in *Nostra aetate*, tutte le religioni mondiali. Il fulcro della Dichiarazione conciliare, che fa spazio appunto anche alla relazione tra la Chiesa cattolica e le altre religioni, è comunque il suo quarto articolo, che s'incanta sulla nuova relazione teologica con l'ebraismo. In tal senso, la relazione con l'ebraismo può essere considerata come il catalizzatore per definire il rapporto della Chiesa cattolica con le altre religioni mondiali.

Nella Prefazione si ricordano poi i temi teologici principali che il Documento vuole mettere in evidenza: «l'importanza della rivelazione, il rapporto tra l'Antica e la Nuova Alleanza, la relazione tra l'universalità della salvezza in Gesù Cristo e la convinzione che l'alleanza di Dio con Israele non è mai stata revocata, ed il compito evangelizzatore della Chiesa in riferimento all'ebraismo». Tra questi temi, tutti certamente importanti e fondamentali non solo per il dialogo ebraico-cattolico, ma per il dialogo ebraico-cristiano in genere, spicca per delicatezza e importanza il modo con cui viene trattato l'argomento della missione evangelizzatrice della Chiesa in rapporto al popolo ebraico. È fondamentale che il Documento ribadisca che di fronte all'Ebraismo la Chiesa cattolica si pone in un modo diverso rispetto alle altre religioni e che essa «non conduce né incoraggia alcuna missione istituzionale rivolta specificamente agli ebrei» (n. 40).

Infine sono fondamentali le precisazioni che il Documento segnala al termine della breve Prefazione. Innanzitutto il Documento si definisce come «una riflessione cattolica». Si tratta di una sottolineatura da non dimenticare. Il testo non vuole rivolgersi né agli ebrei, né agli altri cristiani, pur sapendo che il suo contenuto potrà essere oggetto di riflessione anche da parte loro. Si afferma infatti esplicitamente che il Documento potrà essere «a vantaggio di entrambe le tradizioni di fede». Tuttavia la Prefazione precisa di avere come destinatari gli appartenenti alla Chiesa cattolica per promuovere la loro riflessione sul dialogo con l'ebraismo a partire dal Vaticano II.

Un'altra precisazione importante, che ritorna con insistenza in tutta la Prefazione e nell'intero Documento, riguarda la natura teologica della riflessione che viene proposta. Il Documento si concentra principalmente su «questioni teologiche attuali». Quest'altra sottolineatura non va disgiunta dalla prima riguardante i destinatari cattolici del Documento. Si tratta di un Documento rivolto alla Chiesa cattolica e, proprio perché essa riconosce «lo statuto speciale delle relazioni ebraico-cattoliche», si considera fondamentale una attenzione particolare alla dimensione teologica. Se dal punto di vista ebraico questo aspetto può in certi casi e per alcuni risultare problematico, guardandolo dall'interno della Chiesa cattolica e del Cristianesimo in genere, la dimensione teologica non può essere ignorata per far progredire il dialogo. La Prefazione non a caso si conclude affermando che il Documento «vuole essere un punto di partenza per un ulteriore approfondimento teologico, teso ad arricchire e ad intensificare la dimensione teologica del dialogo ebraico-cattolico».

L'ultima precisazione sulla natura del Documento che troviamo nella Prefazione riguarda il fatto che esso non è «un documento magisteriale o un insegnamento della Chiesa». Il testo della Commissione per i rapporti religiosi con l'ebraismo vuole semplicemente essere «un punto di partenza per un ulteriore approfondimento teologico». Esso guarda quindi in

avanti, senza voler mettere nessun punto fermo su questioni fondamentali ancora aperte nel dialogo ebraico-cattolico.

Questa conclusione della Prefazione dice in modo chiaro quale vuole essere la prospettiva serena e positiva di questo documento: uno sguardo grato che guarda al futuro. L'ultima parte del Documento infine traccia le linee per comprendere gli obiettivi del dialogo con l'Ebraismo. Il primo obiettivo è la conoscenza reciproca: Si può amare soltanto ciò che si è imparato gradualmente a conoscere e si può conoscere realmente e profondamente soltanto ciò che si ama. Questa conoscenza approfondita si accompagna sempre ad un mutuo arricchimento, nel quale i partner di dialogo diventano i destinatari dei rispettivi doni. (n. 44). Questa conoscenza non può essere riservata agli addetti ai lavori, non riguarda solo gli esperti e coloro che sono direttamente impegnati nel dialogo: Questa acquisizione di conoscenza reciproca non deve limitarsi agli specialisti. È importante che gli istituti di istruzione cattolici, in particolare nel campo della formazione dei sacerdoti, includano nei loro curricula sia Nostra aetate che i documenti successivi della Santa Sede sull'attuazione della Dichiarazione conciliare. La Chiesa è altrettanto riconoscente per gli sforzi compiuti nella stessa direzione all'interno della comunità ebraica. I cambiamenti fondamentali nelle relazioni tra cristiani ed ebrei introdotti da Nostra aetate (n. 4) devono essere resi noti anche alle generazioni future e da loro accolti e divulgati. (n. 45)

Obiettivo del dialogo è inoltre la possibilità di un impegno comune nel mondo di oggi. In particolare «a favore della giustizia, della pace, della salvaguardia del creato e della riconciliazione in tutto il mondo» (n. 46). Il dialogo deve inoltre portare a una lotta comune contro ogni manifestazione di discriminazione razziale verso gli ebrei e contro ogni forma di antisemitismo, il quale certamente non è ancora stato sradicato e riaffiora in modi diversi in vari contesti. La storia ci insegna dove possono condurre perfino quelle forme di antisemitismo all'inizio appena sottintese: alla tragedia umana della Shoah, in cui due terzi degli ebrei europei sono stati annientati. Entrambe le tradizioni di fede sono chiamate, insieme, a mantenere sempre sveglie vigilanza e sensibilità, anche nell'ambito sociale. Per lo stretto legame di amicizia che unisce ebrei e cattolici, la Chiesa cattolica si sente particolarmente in dovere di fare quanto è in suo potere, insieme ai nostri amici ebrei, per respingere le tendenze antisemite. Papa Francesco ha più volte sottolineato che un cristiano non può mai essere un antisemita, soprattutto a motivo delle radici ebraiche del cristianesimo. (n. 46)

Scorrendo gli obiettivi del dialogo elencati dal Documento, non possiamo non riconoscere con gratitudine che il Colloquio di Camaldoli ha cercato, nei suoi quarant'anni di cammino, di seguire queste piste del dialogo nella conoscenza reciproca e nell'impegno comune.

I contributi e le prospettive del Colloquio Ebraico Cristiano di Camaldoli

Il Colloquio Ebraico Cristiano di Camaldoli ha svolto il suo servizio negli anni come luogo di incontro, dove tutti sono stati protagonisti e nessuno è stato semplicemente destinatario. Diverse sono state le caratteristiche che hanno segnato il cammino dei Colloqui e che ora si aprono sul futuro.

Cammino di reciproca conoscenza

Nel quarantennale cammino del Colloquio di Camaldoli i temi trattati sono stati diversi e hanno costituito una base solida di approfondimento e confronto tra ebrei e cristiani. Questa è una prima caratteristica dei Colloqui che non può essere dimenticata né tralasciata: l'impegno nell'approfondimento di temi biblici, teologici, sociali... in grado di permettere una conoscenza reciproca capace di far superare le millenarie diffidenze e i radicati pregiudizi. In fondo un primo ostacolo nel dialogo ebraico cristiano è stata proprio l'ignoranza e il pregiudizio. I Colloqui sono stati luoghi di approfondimento, anche richiamando nomi importanti sia da parte cristiana che ebraica. È importante sottolineare l'insostituibilità di un approfondimento serio, di una ricerca coraggiosa e prudente allo stesso tempo, che sappia mettere il dialogo e il rispetto al primo posto, senza venir meno al suo compito.

Luogo di dialogo ecumenico

Elemento prezioso dei Colloqui di Camaldoli è stato il loro carattere ecumenico. I Colloqui non sono stati «ebraico-cattolici», ma sempre «ebraico-cristiani». I cristiani hanno lavorato insieme nel dialogo con l'ebraismo, consapevoli che si trattava di una sfida comune, da momento che tutte le comunità cristiane, anche se in modi diversi, hanno vissuto la lontananza dall'ebraismo e il pericolo della contrapposizione e del conflitto. È stato quanto mai importante che i Colloqui, pur organizzati in un monastero cattolico, diventassero «casa di tutti i cristiani» per ritrovare un dialogo con il mondo ebraico. Da questo punto di vista, senza dimenticare altre occasioni di collaborazione, è importante ricordare il rapporto di collaborazione e di amicizia con la Facoltà Valdese di Teologia di Roma. Molti relatori docenti della Facoltà ogni anno hanno arricchito i Colloqui con la loro presenza e la loro competenza, ma soprattutto hanno contribuito a sostenere i Colloqui come luogo di collaborazione e incontro tra cristiani. Un dialogo ecumenico concreto e fattivo, vissuto nell'impegno comune a far crescere il dialogo con l'ebraismo. È molto bello che il dialogo con l'Ebraismo sia il luogo dove anche i cristiani di differenti confessioni si incontrano e camminano insieme.

La via dell'amicizia

Oltre al percorso di approfondimento e di conoscenza reciproca una seconda preziosa caratteristica dei Colloqui di Camaldoli è quella della amicizia. Qui si è messa al centro l'amicizia come via e condizione del dialogo. Senza amicizia non si va avanti, non si può camminare. Solo un clima di sincera amicizia è l'ambiente dove possono venire abbattuti i muri e le separazioni, le diffidenze reciproche e i pregiudizi. Solo l'amicizia sa superare anche le normali tensioni e le difficoltà, le diversità di posizioni e di progetti che è normale che in autentico cammino si manifestino.

La via dell'amicizia è fondamentale perché rivela un dato insostituibile del dialogo soprattutto per noi cristiani. Noi rischiamo di parlare di dialogo con l'ebraismo e della sua importanza solo in riferimento all'ebraismo storico, alle fonti giudaiche. Un passo certamente importante. La via dell'amicizia ci ricorda tuttavia che, anche per comprendere meglio la nostra fede cristiana, è fondamentale il dialogo con l'ebraismo vivente. Quando noi cristiani, qui in Europa e in Italia, parliamo delle radici ebraiche della fede cristiana e del nostro legame con l'ebraismo, lo facciamo sempre al passato: gli ebrei facevano, dicevano, credevano, vivevano... Dovremmo invece abituarci a usare il presente, perché per noi cristiani la tradizione ebraica non è importante solo per ciò che è stata nel passato, ma lo è anche e soprattutto per ciò che è nel presente. A questo proposito scriveva il Cardinal C. M. Martini: Molte volte ho avuto occasione di ripetere che non basta evitare ogni sentimento antisemita. Bisogna giungere ad amare il popolo ebraico con tutte le espressioni della sua vita e cultura: la sua letteratura, la sua arte, il suo folklore, la sua religiosità. Soltanto allora si può giungere a stabilire quei legami che permettono non solo di superare diffidenze e pregiudizi ma di collaborare per il bene comune dell'umanità.

È significativo a questo proposito un contributo di Hanspeter Heinz dal titolo "Il tuo privilegio: hai degli amici ebrei?". L'ermeneutica dell'amicizia di Michael Signer, comparso sulla raccolta di studi Gesù Cristo e il popolo ebraico. Interrogativi per la teologia di oggi. [1] In particolare si possono ricordare le parole del Rabbino Michael Signer che l'autore riporta in un passaggio del suo testo: «La maggior parte dei teologi e dei vescovi interpretano le cose in modo diverso da come fai tu», mi scrisse una volta Michael. «Si basano su testi storici dell'epoca biblica e della tradizione cristiana. Tu, invece, hai amici ebrei –questo è il tuo privilegio – e ti basi sul dialogo con l'ebraismo vivente quando fai teologia. Pertanto operate a livelli diversi e giungete pure a risultati diversi». [2]

Questa osservazione è molto vera e ci spinge a continuare a percorrere la via dell'amicizia. Forse per fare qualche passo in più dovremmo, senza naturalmente tralasciare lo studio serio delle fonti e dei testi, riscoprire l'importanza dell'ermeneutica dell'amicizia. E questo non vale naturalmente solo per il dialogo con l'ebraismo, ma anche per il dialogo ecumenico. Sì, è un grande privilegio l'amicizia!

Una rieducazione del linguaggio

Il Colloquio di Camaldoli, sulla spinta della centralità dei rapporti, indica anche l'importanza di una revisione del linguaggio. Nella nostra catechesi, soprattutto nella nostra predicazione domenicale ci sono ancora troppe semplificazioni, che non aiutano, non solo a coltivare il dialogo tra ebrei e cristiani, ma nemmeno a vivere pienamente la nostra fede cristiana. Troppo spesso sentiamo ripetere che al centro del Primo Testamento sta la Legge, mentre al centro del Nuovo Testamento starebbero l'amore e la misericordia. Affermare questo significa non comprendere il Primo Testamento e svuotare il Nuovo. Ormai, con il cammino fatto anche dall'esegesi biblica negli ultimi cinquant'anni, non è più possibile fare affermazioni di questo tipo. Potrebbe sembrare una affermazione scontata, ma basta una breve indagine nella predicazione domenicale, per scoprire che scontata non è affatto e che c'è bisogno ancora di un grande lavoro. Occasioni come quella dei Colloqui sono molto preziose proprio per la purificazione del linguaggio per sradicare ogni traccia di quella «insegnamento del disprezzo» e «dell'odio» che nella storia ha provocato tanti lutti e efferati delitti, pagine oscure che ci è perfino difficile immaginare. Soprattutto oggi, con il minaccioso riaffacciarsi di atteggiamenti, parole e gesti antisemiti, camuffati come cose normali e innocue, la purificazione del linguaggio e la cura della memoria sono indispensabili per sconfiggere le nuove sfide contro ogni forma di razzismo e di rifiuto dell'altro.

Una nuova comprensione del rapporto tra i due Testamenti

La prima via per purificare il linguaggio per noi cristiana passa per una rinnovata comprensione del rapporto tra i due testamenti: la via dell'amicizia porta ad una ermeneutica dell'amicizia. Per i cristiani il criterio ermeneutico dei due testamenti e del loro rapporto non può essere più quello della contrapposizione, ma quello del dialogo.[3] Non si arricchisce il contenuto del Nuovo Testamento, leggendolo in contrapposizione al Primo. Un noto esegeta, Erich Zenger, afferma: Il Nuovo Testamento vuole essere letto alla luce della Bibbia di Israele (vale a dire dell'Antico testamento). Modificando la frase così spesso citata di quell'antico studioso e traduttore della Bibbia che fu Girolamo («Ignorare la Scrittura vuol dire ignorare Cristo stesso»), si può dire che «non conoscere l'Antico testamento e non capirlo vuol dire non capire Cristo né il cristianesimo». [4]

Questo è un passo che oggi noi cristiani dobbiamo ancora fare. La logica della contrapposizione è comoda, richiede poco sforzo e poco approfondimento, ma è sterile. L'ermeneutica biblica non è estranea al dialogo ebraico cristiano, non è estranea, come non lo è stata nei tempi bui del nazismo, all'insorgere dell'antisemitismo e dell'odio.

La presenza di giovani ebrei e cristiani di diverse confessioni ai Colloqui di Camaldoli è un segno di speranza. Nei nostri giorni, pensiamo al caso della Senatrice Liliana Segre, ritornano segnali preoccupanti. I giovani presenti ai Colloqui ci dicono che la nostra società ha la forza e il coraggio di resistere ad ogni spinta che rischia di riportarci ad un passato che pensavamo ormai alle nostre spalle. In questo, anche per la società italiana, luoghi come il Colloquio di Camaldoli, sono fondamentali per educare le coscienze al dialogo e all'incontro. Possiamo ricordare le recenti parole di Papa Francesco ad una udienza del Mercoledì: Il popolo ebraico ha sofferto tanto nella storia. È stato cacciato via, perseguitato ... Nel secolo scorso abbiamo visto tante, tante brutalità che hanno fatto al popolo ebraico e tutti eravamo convinti che questo fosse finito. Ma oggi incomincia a rinascere qua, là, là, l'abitudine di perseguire gli ebrei. Fratelli e sorelle, questo non è né umano né cristiano. Gli ebrei sono fratelli nostri!

Conclusione

Quarant'anni, un numero fortemente simbolico, sono il tempo giusto per ripensare un cammino, per ricordare volti, ma soprattutto per guardare avanti e per chiederci quale possa essere la missione del Colloquio Ebraico Cristiano di Camaldoli per il nostro Paese oggi, per le Chiese cristiane e per le comunità ebraiche, ma anche per la società civile. Da Camaldoli deve continuare a giungere una parola che sappia portare avanti il cammino percorso accettando le nuove sfide del tempo presente. Un compito particolarmente prezioso oggi nella nostra società nella quale nuove paure e chiusure rischiano di prendere il sopravvento. Il Colloquio di Camaldoli in questi quarant'anni sono stati importanti perché sono stati un luogo di incontro e di ricordo. Il Colloquio deve rimanere questo luogo aperto, che non appartiene a nessuno in particolare, ma dove tutte le realtà che operano nel dialogo ebraico cristiano in Italia possano incontrarsi, condividere esperienze, collaborare.

1. Boys –Cunningham –Henrix –Sievers -Svartvik, (edd.), *Gesù Cristo e il popolo ebraico*, 33-48.
2. Boys –Cunningham –Henrix –Sievers -Svartvik, (edd.), *Gesù Cristo e il popolo ebraico*, 38.
3. Cf. Grilli, *Quale rapporto tra i due Testamenti*.
4. Zenger, *Introduzione all'Antico Testamento*, 17

Card. PIETRO PAROLIN, *Omelia per i solenni Vespri di San Nicola Mira, Lungro, 6 Dicembre 2019*

Eccellenza Reverendissima, Mons. Donato Oliverio, Vescovo Eparchiale, Eccellenze Reverendissime, Distinte Autorità, Reverendi Sacerdoti, Religiose, Seminaristi, orelle e fratelli nel Signore!

Sono lieto di trovarmi oggi in questa Cattedrale per concludere le celebrazioni centenarie della creazione dell'Eparchia di Lungro degli Italo-Albanesi dell'Italia Continentale, avvenuta il 13 febbraio 1919.

Vi saluto tutti con affetto fraterno e vi porto il saluto, la vicinanza spirituale e la benedizione del Santo Padre Francesco. Immagino che la gran parte di voi hanno ancora negli occhi e nel cuore il ricordo dell'incontro con lui il 25 maggio scorso, a Roma, ove vi siete recati per essere confermati nella fede e nell'amore dal Successore dell'Apostolo Pietro e per ridestare la consapevolezza di come la Madre Chiesa di Roma, attraverso i gesti dei Sommi Pontefici e in particolare di Papa Benedetto XV, hanno voluto preservare la vostra identità e tradizione, nelle nuove terre ove i vostri antenati sono stati costretti ad emigrare. Si è trattato di un modo di manifestare quella *sollicitudo ecclesiarum omnium* propria del Vescovo di Roma, chiamato a presiedere all'unità nella carità.

Altre tappe particolarmente significative hanno contrassegnato questo anno centenario, che possiamo paragonare ad un pellegrinaggio spirituale, in cui avete avuto modo di *"ringraziare il Signore di quanto, nella sua bontà e misericordia, ha operato nella vostra Comunità negli ultimi secoli"* (Papa Francesco).

Penso in particolare all'incontro dei Vescovi Cattolici Orientali di Europa, nel giugno dello scorso anno, momento in cui riflettere insieme sulla presenza e le modalità della testimonianza del Vangelo nel nostro Continente europeo, che, più di altri, respira *"a due polmoni"*, secondo la felice espressione del Santo Pontefice Giovanni Paolo II.

Nel febbraio del 2019, alla presenza del Cardinale Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, Leonardo Sandri, e del testimone della fede Cardinale Ernst Simoni, la solenne apertura del Giubileo centenario, da sperimentare, secondo le parole di Papa Francesco, *"non tanto come un traguardo, ma piuttosto come un nuovo e gioioso slancio nel vostro impegno umano e nel vostro percorso cristiano. In questo senso, è quanto mai necessario approfondire il passato e farne grata memoria, per trovare in esso ragioni di speranza e camminare insieme verso il futuro che Dio vorrà donarci"*, cercando di vivere in maniera sempre più intensa la nostra appartenenza al Signore e la nostra chiamata a compiere la missione che egli ci affida per farlo conoscere nel mondo di oggi.

La visita del Patriarca Ecumenico Sua Santità Bartolomeo è stata senz'altro un dono singolare, con cui la Chiesa Madre di Costantinopoli, che vi trasmise l'annuncio della fede secondo la tradizione propria bizantina, ha mostrato di stimare la vostra presenza come di una comunità che ha ben presenti le proprie radici, il proprio percorso storico, e ora – mantenendo la propria peculiarità nella pienezza della comunione con la Chiesa Cattolica – rimane un ponte che rinsalda i vincoli ecclesiali e fa sperare passi ulteriori verso la piena unità visibile tra tutti i fratelli in Cristo.

In questa cornice, mentre celebriamo i solenni Vespri di San Nicola di Mira, Patrono di questa Cattedrale, ci rendiamo conto di come risplendano non soltanto le luci delle candele e lo scintillio delle tessere dei mosaici che decorano la volta e le pareti, ma soprattutto la luce della santità, in particolare quella dei testimoni della Chiesa indivisa.

La vicenda di San Nicola e delle sue reliquie anticipa ed in qualche modo riproduce alcuni tratti dell'esistenza delle comunità bizantine italo-greche ed albanesi: in entrambi i casi, infatti, la luce dell'Oriente ha trovato accoglienza nell'Italia continentale, che ha offerto ai resti mortali del santo vescovo e taumaturgo un luogo ove poter essere venerate degnamente, nella Basilica che ancora oggi porta il suo nome a Bari, e ai vostri antenati rifugio e riparo nella loro fuga dalla violenza e dall'oppressione.

Una storia di "pellegrinaggio" e "accoglienza", resa possibile dalla fede di chi si è messo in cammino; una storia che, come tesoro prezioso, riverbera ancora oggi i suoi raggi sull'Eparchia di Lungro, nella duplice direzione dell'annuncio del Vangelo alla società odierna e della testimonianza dell'unità nella diversità della Chiesa cattolica, attraverso la compresenza, in terra calabra, di presenze latine e bizantine, entrambe non dimentiche, seppur per strade diverse, di quel passato che vide in queste terre una presenza consistente di comunità greche, con Diocesi, chiese e monasteri, e in seguito lo stabilirsi di quelle arberesche.

Di questa storia il mondo dell'ortodossia è consapevole, e a differenza di altri contesti più travagliati, non percepisce alcuna forzatura nell'“unità” poi stabilita dai vostri antenati con la sede di Roma e per questo affida alla vostra Eparchia una singolare vocazione per l'unione di tutti i cristiani.

In modo analogo la Basilica di San Nicola a Bari, che custodisce le reliquie del santo nella sua cripta e ogni anno si stupisce per il dono della manna che viene raccolta presso la sua sepoltura: un tempio pienamente inserito nel contesto occidentale, ma che rimane spalancato agli orizzonti al di là del Mar Mediterraneo. Non per nulla, proprio dall'Oriente continuano a venire milioni di fedeli ortodossi, e si sentono a casa, potendo pregare l'unico Signore guardando al suo fedele discepolo San Nicola.

Alla sua potente intercessione affidiamo la vostra Eparchia, con il Vescovo Donato – che ringrazio vivamente per l'invito – i sacerdoti, le religiose e tutti voi fedeli, accorsi così numerosi anche questa sera.

Non vogliamo dimenticare due intenzioni: quella della pace e della riconciliazione in Medio Oriente, secondo quanto indicato dal Santo Padre insieme ai Patriarchi di quella tormentata regione, Cattolici e non, nell'incontro del 7 luglio 2018; e quella che vedrà Papa Francesco nel febbraio 2020 insieme ai Vescovi di tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, con l'organizzazione della Conferenza Episcopale Italiana: sia occasione di un risveglio del ruolo e della missione dei cattolici nei diversi Paesi, nell'annuncio del Vangelo e in quella difesa della dignità della persona umana che da esso scaturisce.

La liturgia del Vespro bizantino prevede in modo suggestivo il canto dell'Inno *Phos Ilaron*, luce gioiosa, preceduta dall'incensazione del tempio e delle pietre vive che sono i Pastori e i fedeli che lo affollano: il rito che si ripete non ci trovi spettatori distratti o presi dall'abitudine, incapaci così di stupirci per il significato e il mistero cui siamo ricondotti: è la certezza profonda che abita nel profondo del cuore del credente – grazia e non merito o conquista! – di sapere che ogni tenebra non ha e non può avere l'ultima parola sulla vita del discepolo di Cristo, di sapere che – come ricordava il Papa – *“l'amore è più bello dell'odio, l'amicizia è più bella dell'inimicizia, la fratellanza fra tutti noi è più bella dei conflitti”*.

È quanto celebriamo nel mistero dell'Incarnazione, come proclama il Santo Vangelo secondo Giovanni: *“Il Verbo si fece carne.. è la Luce vera; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno vinta”*, parole che trovano il loro pieno compimento nella Pasqua di Passione, Morte e Resurrezione. La morte non ha vinto il Figlio di Dio, che l'ha sconfitta dal legno della Croce.

Se l'Eparchia di Lungro può festeggiare il suo centenario, lo deve certamente all'intuizione paterna di Papa Benedetto XV, culmine di un cammino di accoglienza scaturito con la decisione pontificia contenuta nella Bolla *Catholici Fideles*: *“I fedeli cattolici di rito greco, che abitavano l'Epiro e l'Albania, fuggiti a più riprese dalla dominazione dei turchi, ... accolti con generosa liberalità ... nelle terre della Calabria e della Sicilia, conservando, come del resto era giusto, i costumi e le tradizioni del popolo greco, in modo particolare i riti della loro Chiesa, insieme a tutte le leggi e consuetudini che essi avevano ricevute dai loro padri ed avevano con somma cura ed amore conservate per lungo corso di secoli. Questo modo di vivere dei profughi albanesi fu ben volentieri approvato e permesso dall'autorità pontificia, di modo che essi, al di là del proprio ciel, quasi ritrovarono la loro patria in suolo italiano”*.

Tutto ciò non sarebbe stato possibile se i vostri antenati, di fronte all'addensarsi delle tenebre della guerra, della conquista e della possibile persecuzione, non avessero custodito la certezza incrollabile che la luce della fede, la luce gioiosa della Pasqua, li avrebbe guidati nella prova e condotti secondo un disegno provvidente ad un porto sicuro di salvezza.

Tale memoria non deve essere solo commemorata con le parole e i riti liturgici, ma deve essere un appello e un dovere anche per l'oggi: in contesti in cui a volte è smarrito il senso di Dio, o sostituito da diverse forme idolatriche del successo, del piacere, della sopraffazione del fratello, come credenti dovete portare nei diversi contesti in cui siete presenti ed operate la testimonianza della luce del Signore Gesù.

In modo particolare vi raccomando la via della carità, concretizzata nella parabola del Buon Samaritano: a chi è senza speranza portate il conforto che nasce dalla certezza che Cristo cammina con noi tutti i giorni, fino alla fine del mondo, a chi è nella necessità recate secondo le vostre possibilità il conforto della solidarietà fraterna.

Il gesto della benedizione dei pani, e dell'artoclasia che pure animerà questo Vespro è rimando a questa dimensione concreta: il pane è frutto della terra e del lavoro dell'uomo, in maniera più evidente quando in molti dei vostri paesi e parrocchie le profere per il sacrificio eucaristico sono prodotte e impastate personalmente da alcuni fedeli. Il pane benedetto invece nella festa di San Nicola è spezzato per nutrire ed essere portato nella vita di tutti i giorni: la regola del cristiano è dunque quella del prendere, spezzare e condividere, come è stata la vita stessa del Figlio di Dio, nella sua Passione *“volontariamente accettata”*, come ama ripetere la liturgia bizantina.

Un segno di questa condivisione è la gara di solidarietà fraterna che state esprimendo in questi giorni per coloro che in Albania sono stati colpiti dal terremoto: ringrazio tutti coloro che a diversi livelli si sono attivati e vi incoraggio a proseguire su questa strada.

Il monumento più bello a commemorazione del primo centenario sarà la carità che state usando verso quella terra che diede i natali ai vostri antenati e verso la sua popolazione attuale: la vostra carità manifesterà il vero volto della Chiesa di Cristo, che si china sulle ferite, interiori ed esteriori, di tutti i suoi figli.

La Tutta Santa Madre di Dio, Maria Santissima, l'*Odegitria* che ci conduce sulla via, che è il suo stesso Figlio Gesù Cristo, vi accompagni con la sua protezione oggi e sempre. Amen.

Il Patriarca ecumenico BARTOLOMEO, *Discorso alla delegazione della Santa Sede presente al Fanar per la festa di sant'Andrea, Istanbul, 30 Novembre 2019*

Eminenza, amato fratello in Cristo, cardinale Kurt Koch, presidente del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, e onorevoli membri della delegazione ufficiale della Chiesa della Vecchia Roma,

vi salutiamo con grande gioia nella sede apostolica del patriarcato ecumenico, al Fanar, in occasione della festa del trono della Chiesa di Costantinopoli, annuale commemorazione del santo e glorioso apostolo Andrea, il primo chiamato. La vostra presenza qui, oggi, secondo la lunga e benedetta tradizione dello scambio di delegazioni in occasione delle feste del trono delle nostre rispettive Chiese, manifesta il vincolo di pace e di amore che ci conserva nell'unità dello Spirito (cfr. Efesini, 4, 3), ed è un simbolo del nostro comune forte desiderio di ripristino della comunione tra le nostre Chiese sorelle. Come aveva giustamente osservato il metropolita Melitone di Calcedonia, di venerata memoria, uno dei pionieri dell'istituzione di questa bella tradizione della nostra commemorazione comune dei fratelli e fondatori delle nostre Chiese, gli apostoli Andrea e Pietro, questa non è «un'azione statica di ripetizione, ma una fondazione sempre nuova, un progresso dinamico e una penetrazione verso il mistero della Chiesa, che si muove gradualmente verso la fine dei tempi», un incontro benedetto «che integra e illumina sia il nostro dialogo teologico sia le altre espressioni delle nostre relazioni fraterne», dando prominenza alla «dimensione divina di tutto il nostro impegno per l'unità» (Calcedonia, Atene, 1999, 435).

Durante la divina liturgia appena celebrata, abbiamo ascoltato la pericope del vangelo secondo Giovanni il Teologo sulla vocazione dei santi apostoli Andrea il Protocleto e suo fratello Pietro il Corifeo: Andrea «incontrò per primo suo fratello Simone, e gli disse “Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)” e lo condusse da Gesù. Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse “Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)” (Giovanni 1,41-43)». Questa relazione stretta tra i due fratelli secondo la carne è un prototipo delle relazioni spirituali tra le nostre due Chiese sorelle e un invito alla testimonianza cristiana comune nel mondo e alla proclamazione del vangelo «fino agli estremi confini della terra» (Atti 1, 8).

Come ha sottolineato padre Georges Florovsky — che è stato definito “il decano della teologia ortodossa” nel XX secolo, del quale il quarantesimo anniversario dell'addormentarsi nel Signore è stato onorato dal patriarcato ecumenico organizzando, a Istanbul, una conferenza teologica internazionale di tre giorni intitolata «The Theological Legacy of Archpriest Georges Florovsky» (1-3 settembre 2019) — tutti i cristiani appartengono allo stesso spazio spirituale. Oriente e Occidente non sono unità indipendenti, autosufficienti e che si spiegano da sé. Non è possibile percepirli come separati, poiché hanno un passato comune, provengono da una tradizione comune che è stata gradualmente deformata e lacerata. Secondo padre Florovsky, «la tragedia della divisione è il problema più grande e fondamentale nella storia cristiana» (Patristic Theology and the Ethos of the Orthodox Church, in Topics of Ecclesiastical History, Thessaloniki, 1979, 34). Il ricordo dell'eredità cristiana comune e la comprensione della tragedia della divisione è un impulso costante al proseguimento dello sforzo per il ripristino dell'unità perduta.

Negli ultimi decenni, sulla via verso il calice comune, le nostre Chiese hanno coltivato il dialogo d'amore e il dialogo di verità. Il primo è costituito da tutti quei gesti che ci hanno avvicinato dopo l'abbraccio scambiato nel 1964 a Gerusalemme da Papa Paolo VI e dal patriarca ecumenico Atenagora, di venerata memoria. Il secondo è costituito dagli organi di dialogo teologico, che ci permettono di esaminare le tradizioni comuni sulle quali costruire il nostro futuro di comunione, studiando con onestà e rispettando le questioni che bloccano le nostre Chiese, nell'incrollabile certezza che senza una solida base teologica nella vita ecclesiastica nulla prospera. Per questo, siamo lieti di apprendere che la Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra le nostre Chiese, che ormai è all'opera da quasi quarant'anni, ha compiuto progressi su un importante documento su Primato e sinodalità nel secondo millennio e oggi. Durante l'incontro del comitato di coordinamento che si è svolto nell'ospitale monastero di Bose, è stata esaminata una bozza rivista di tale documento, in preparazione dell'incontro plenario della suddetta Commissione per il dialogo teologico.

Oggi una dimensione importante del dialogo di amore e verità è l'“ecumenismo giuridico”, ovvero l'applicazione pratica dei canoni e degli altri strumenti normativi delle nostre Chiese come inscindibili dalla nostra ricerca di accordo a livello di dottrina, raggiunto attraverso il dibattito teologico, che finora è stato l'aspetto principale e dominante nel nostro dialogo. Per quanto riguarda l'importanza del diritto canonico per il progresso del dialogo teologico tra le nostre Chiese sorelle, la Dichiarazione comune di Ravenna afferma: «Perché vi sia la piena comunione ecclesiale, deve esserci, tra le nostre Chiese, il reciproco riconoscimento delle legislazioni canoniche nelle loro legittime diversità » (n. 16). Come abbiamo avuto occasione di sottolineare lo scorso settembre a Roma nel nostro discorso al 24° Congresso internazionale della società per il diritto delle Chiese orientali, i canoni non devono essere «trattati meramente come “confini” che definiscono i “limiti della Chiesa”», sempre secondo la famosa frase di Georges Florovsky (The Limits of the Church, in The Patristic Witness of Georges Florovsky – Essential Theological Writings, Brandon Gallaher and Paul Ladouceur ed., London, T&T Clark, 2019, 247-256, in 256). Abbiamo sottolineato che la tradizione canonica comune del primo millennio serve «da struttura teorica e pratica per integrare il nostro dialogo di verità e di amore istituito molto tempo fa, il nostro impegno a dire “la verità nella carità” (Efesini, 4, 15)».

Pochi giorni dopo quel discorso, il nostro fratello Papa Francesco, che abbiamo avuto la lieta occasione di incontrare e riabbracciare in Vaticano, ha convenuto sulla nostra posizione, sottolineando che il dialogo teologico tra le due Chiese sorelle ha «una dimensione anche canonica, in quanto l'ecceciologia si esprime nelle istituzioni e nel diritto delle Chiese. È dunque chiaro che il diritto canonico non solo è un aiuto per il dialogo ecumenico, ma ne è una dimensione essenziale». E il Papa ha ricordato che il nostro dialogo teologico attuale «basandosi sul comune patrimonio canonico del primo millennio

[...] cerca precisamente una comprensione comune del primato e della sinodalità, e delle loro interrelazioni, al servizio dell'unità della Chiesa».

Il dialogo di verità nel "vincolo di amore" è arricchito, compreso e rafforzato anche dall'"ecumenismo dei santi". Come ha detto lei amata eminenza, caro cardinale Kurt Koch, «l'ecumenismo dei santi è un'ottima opportunità di dialogo tra le Chiese [...]. Ciò è molto importante perché la venerazione delle reliquie può aiutare a coinvolgere i fedeli nell'impegno per il dialogo. Di fatto, è bello che i leader delle Chiese s'incontrino, ma è molto importante che lo faccia anche il popolo dei credenti».

Per questa ragione abbiamo provato profonda commozione quando, lo scorso giugno, nella festa patronale della Chiesa di Roma, abbiamo appreso che sua santità, nostro fratello Papa Francesco, ci donava alcuni frammenti delle sacre reliquie del santo apostolo Pietro. In questo segno ecumenico profetico riusciamo a scorgere diversi significati profondi. L'arrivo delle reliquie del santo apostolo Pietro nella sede del patriarcato ecumenico a Costantinopoli è stato di per sé una benedizione, poiché san Pietro è una figura centrale del cristianesimo come apostolo della confessione, testimone della risurrezione e segno di speranza per tutti i cristiani.

Questo dono di nostro fratello Papa Francesco è una nuova pietra miliare sulla via dell'avvicinamento. Come ha scritto sua santità in una lettera fraterna alla nostra modestia, il suo profondo desiderio era che «alcuni frammenti delle reliquie dell'apostolo Pietro fossero» posti «accanto alle reliquie dell'apostolo Andrea, che è venerato come patrono celeste della Chiesa di Costantinopoli». Il fatto che i fratelli Pietro e Andrea siano di nuovo riuniti attraverso la presenza delle loro sante reliquie ci incoraggia a continuare con ancor più enfasi e speranza nel nostro cammino verso l'auspicata unità. Eminenza, cari fratelli, vi ringraziamo di cuore della vostra visita e del vostro contributo alla nostra buona battaglia comune.

Per favore, portate i nostri cordiali saluti fraterni e i nostri più sinceri ringraziamenti a sua santità Papa Francesco. Che il Dio onnipotente e misericordioso, attraverso le preghiere dei santi fratelli apostoli Pietro e Andrea, benedica e sostenga i nostri sforzi comuni per ripristinare la comunione tra le nostre due Chiese sorelle

CONSIGLIO DELLE CHIESE CRISTIANE DI MILANO, *Messaggio per Natale, Milano, 9 Dicembre 2019*

Anche quest'anno, attendiamo il Natale con gioia, fede, speranza e amore, perché in questo avvenimento Dio Padre ha inviato il Suo Figlio unigenito affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia la vita eterna. Tutto quanto succede nella storia umana e nel creato, in questo giorno ottiene la sua pienezza ed il suo compimento. Dal giorno della nascita di Cristo il mondo non ha più potuto essere ciò che era stato.

La natura umana ed il creato hanno avuto la possibilità di diventare nuovo cielo, nuova terra, nuova umanità eterna. Solo Cristo avrebbe potuto dire "Ecco, io faccio nuove tutte le cose" (Apocalisse 21,5), perché solo Lui rinnova per l'eternità tutto ciò che esiste.

Su questa verità di Cristo, si dovrebbe basare la vita quotidiana di ogni credente in Cristo, nel modo di vivere, nel rapporto con Dio stesso, col nostro prossimo e verso il creato.

Siamo invece testimoni, nell'era in cui viviamo, dell'egoismo umano che porta ad abusare e mettere in pericolo la natura stessa, in cui nasciamo e viviamo. Così come l'essere umano vive, respira e abbisogna di cure ed amore, così anche tutto il creato necessita di amore, pietà e cure: l'acqua che beviamo, l'aria che respiriamo, la flora e la fauna terrestre. Se qualsiasi di questi elementi vengono abusati o utilizzati in maniera sbagliata, gli stessi diventano estranei, finendo col ritorcersi proprio verso coloro che ne abusano, stravolgendo così il disegno naturale del Creatore.

Lo spazio vitale degli altri esseri viventi è, in questo modo, messo a rischio dall'essere umano, che si dedica a ciò che è per natura limitato e passeggero, diventando a sua volta un essere limitato e passeggero.

Il Natale possa rappresentare per noi tutti e tutte una rinnovata occasione di serena meditazione su questi temi e, nello stesso tempo, l'impegno ad un cambiamento di mentalità nel nostro modo di stare al mondo e con il mondo. La luce che rischiara le tenebre (Is.50,10) possa ancora una volta, illuminare il cammino delle nostre comunità di fede e la città nella quale viviamo. In una testimonianza fondata sulla fede, sulla speranza e sulla carità.

Memorie Storiche

ALBERTO ABLONDI, *Nascere a Natale*, in «La Settimana», 7/51-52 (1972), pp. 1-2

L'augurio del Vescovo alla comunità diocesana livornese non può che essere un invito al profondo ascolto della nascita del Signore. Oltre a ogni discussione storica, al di là della incrostazioni sentimentale e delle deformazioni consumistiche, così la Liturgia ci presenta il Natale di Gesù: «Venne fra i suoi» (Giovanni 1), «per noi uomini discese dal Cielo» (dal Credo).

La vita di Gesù sarà lo sviluppo di questo tema annunziato nel Natale: *tra gli uomini; per gli uomini*. Gesù lo incontreremo infatti «tra» i dottori, «tra» gli Apostoli, «tra» la folla, «tra» i ricchi e i poveri, i nemici e peccatori, «tra» i ladri; E sempre per «gli uomini»: per gli sposi di Cana, per le folle che hanno fame, per i lebbrosi che soffrono, fino al sangue «per tutti».

Un Natale, che in Gesù ha avuto questi sviluppi, porta un messaggio veramente nuovo, un augurio quasi assurdo, un invito terribilmente impegnativo: *solo se si è tra gli altri, solo se si è per gli altri, si nasce*. Questo Bimbo, appena nato mi costringe già ad esaminare la mia vita. Sarebbe più leggero, in fondo, l'esame delle mie cattiverie e dei momenti di bontà, l'esame degli insuccessi e delle speranze. Lui no, vuole l'esame della mia esistenza; se mi sono isolato non sono nato, se mi sono staccato dagli altri con l'orgoglio di qualunque posizione o mi sono assentato con qualunque forma di indifferenza, la mia nascita è solo anagrafica; se ho trascurato di seminare il mio essere in parole, opere, e presenza «fra» gli altri e «per» gli altri la mia vita non è realtà, è ombra; quando ho detto di no alla presenza degli altri che mi invadevano perché fossi «tra loro», quando ho rifiutato le loro richieste che mi facevano povero «per gli altri», ho rinunciato alla loro crescita e alla mia nascita, anche se io e loro abbiamo avuto una crescita ... fisiologica o di posizione.

È veramente severo questo «Bimbo» che mi esamina; per ottenere questa mia nascita, «il compito» non si può fare a metà. Perché se vivo solamente «fra» gli uomini, ma non «per loro» non amico ma sfruttatore, e anche la comunità che mi accoglie non serve che alla dilatazione del mio egoismo; se poi, per «gli altri» do anche il «mio corpo alle fiamme, ma non ho la carità» (1 Cor 13) di stare fra loro, c'è pericolo che, ricco di doni, diventi un invasore e nel mio dare cerchi solo me stesso.

Un Natale così non è la carezza del presepe, facile, morbida ma effimera come il muschio che lo adorna; non è la luce multicolore di un albero posticcio. Il Natale del Signore sia piuttosto per noi tutti come un aratro forte, ma ricco di vita, che spacca tante croste, ma mi fa nascere veramente per essere uomo tra gli uomini, uomo per gli uomini.

Questo invito natalizio alla «Nascita» avrà uno sviluppo di profonda gioia, nella consapevolezza che ognuno di noi è una «nascita attesa». Lui, il Signore fu atteso per millenni; tanti di noi, tutti anzi, siamo attesi da sempre; dal Signore, dalla famiglia, da tanti uomini che sperano più vita dalla nostra nascita, siamo attesi dalla Chiesa, dalle comunità diverse per sviluppare la loro vita e per poter vivere più veramente il Natale del Signore, anche con lo aiuto della nostra nascita.

COMITATO DI REDAZIONE

TIZIANA BERTOLA, ANDREA BONESSO, RENATO BURIGANA, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI e ALEX TALARICO
Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Castello 2786

I - 30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it

Veritas in caritate

Informazioni dall'Ecumenismo in Italia 12/12 (2019) n° 125

Il presente numero è stato spedito a 15.044 indirizzi